



Udine
Già in 4mila
negli hotel
per le regine
dello sci

A pagina V

La mostra
Quelle "mille"
fotografie
che raccontano
Padova

Cozza a pagina 16



Calcio
Il Como fa paura
al Milan, Rabiot
firma la rimonta
con una doppietta

Riggio a pagina 20



NORDEST
da vivere
**L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO**
IN EDICOLA A SOLI €3,80
IL GAZZETTINO

Annabella, speranze finite: era morta da 9 giorni

►Padova, la 22enne
scomparsa trovata
impiccata a un albero

Enrico Ferro

Annabella continua a guardare con i suoi capelli variopinti e proprio non si può immaginare questa vita spenta nel gelo di un bosco sui colli, al buio di un giorno in cui tutti fanno festa. Il giorno della Befana era uscita di casa salutandola mamma e assicurandole che sarebbe andata da un'amica.

Nove giorni dopo Annabella Martinelli, 22 anni, è stata trovata morta. È morta del mal di vivere da cui non riusciva a liberarsi questa ragazza di Padova, studentessa di Giurisprudenza a Bologna, è morta poco distante dalla bicicletta viola che si era preoccupata di assicurare con il lucchetto ad un palo, è morta a qualche centinaio di metri dal santuario che era stata a visitare con il suo papà, forse uno degli ultimi momenti sereni prima di cadere nel suo baratro interiore. Intorno al corpo ormai inerte, le poche cose (...)

Continua a pagina 4



L'ADDIO Annabella Martinelli

Rovigo

Vendeva sul web video-porno
privati: in archivio 37mila file

Marina Lucchin

Decine di migliaia di immagini intime di donne e ragazze, foto e video sessualmente espliciti finiti in rete a loro insaputa. Scatti rubati da spazi digitali privati, come cloud e archivi persona-

li, e trasformati in merce da esporre e scambiare. Molte delle persone ritratte, con ogni probabilità, non sanno nemmeno che quelle immagini esistono, né dove siano finite. È da questo scenario che prende forma (...)

Continua a pagina 12

L'economia

Spread ancora
in calo: bucato
il muro
dei 60 punti

La barriera dei 60 punti base è stata sfondata. Lo spread, termometro del giudizio dei mercati sulla credibilità e l'affidabilità finanziaria di un Paese, è sceso ieri sul circuito Mts fino a quota 59 punti, toccando 58,7 nel corso della seduta (dato Borsa Italiana) superando quindi un nuovo traguardo psicologico dopo essersi ristretto nelle scorse settimane su livelli che non si vedevano da prima dello scoppio della crisi finanziaria scatenata dal fallimento della banca d'affari statunitense Lehman Brothers a settembre del 2008.

Pira a pagina 8

Putin contro l'Europa e l'Italia

►Lo zar: «Male le relazioni, ma pronti a ricostruirle». La risoluzione pro-Kiev, sì del Parlamento

L'analisi

La Groenlandia
e la fredda
diplomazia
del Cremlino

Stefano Silvestri

La Nato è in grosse difficoltà sulla questione Groenlandia, con gli europei che cercano un'alternativa accettabile alla annessione voluta da Donald Trump. Ed ecco che Vladimir Putin rivolge un messaggio apparentemente distensivo ad un gruppo di paesi europei, tra cui l'Italia, impegnati ad aiutare la resistenza ucraina.

Non fa nessuna concessione, come non ne ha mai fatte sin dall'inizio del conflitto.

Continua a pagina 23

L'affondo è diretto e arriva dal palcoscenico più solenne. Le relazioni con l'Italia e con gran parte dell'Europa «hanno radici storiche profonde», ma oggi «lasciano molto a desiderare». Vladimir Putin sceglie la cerimonia di presentazione delle credenziali di 34 nuovi ambasciatori al Cremlino per certificare che i rapporti sono ai minimi. Davanti alle feluche straniere, tra cui il nuovo ambasciatore italiano Stefano Beltrame, lo Zar sottolinea che i legami con i Paesi rappresentati - Italia, Francia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca, Portogallo, Norvegia e Svezia - sono stati «ricchi di esempi e di partnership reciprocamente vantaggiose e di cooperazione culturale arricchente». E ieri il voto con l'ok del Parlamento alla risoluzione risoluzione pro-Kiev. Due no dalla Lega: «Ora stop alle armi».

Bechis e Ventura
a pagina 3

Venezia Chi ha sparato a Sergiu? Il vigile o il complice?



Salvagno, il giallo della pistola

IL DELITTO Andrea Vescovo in tuta mimetica con un mitra.

Costa e Munaro a pagina 5

Veneto

Cittadinanza,
nuovi limiti
Le proteste
degli oriundi

È legge un'ulteriore stretta al riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis, tema molto sentito a Nordest per il record di ricorsi trattati e pendenti al Tribunale di Venezia. Dopo il via libera della Camera, anche il Senato ha approvato il testo proposto dal Governo per dare seguito al decreto Tajani. In sostanza la norma, di cui è stato relatore in aula il bellunese-triestino Roberto Menia (Fratelli d'Italia), toglie la competenza ai consolati per affidarla al ministero degli Esteri. «Un addio alle code per iniziare un nuovo calvario», commentano gli oriundi.

Pederiva a pagina 10



Olimpiadi, Cortina vara la stretta contro i falsi

Angela Pederiva

In questi giorni nella Conca d'Ampezzo è in vendita un manifesto, realizzato a quanto pare con l'intelligenza artificiale, dedicato a "Milano Cortina" pur senza riferimenti ufficiali ai Giochi. Ma il collegamento è inevitabile, viste le immagini: la neve, le montagne, gli atleti degli sport invernali, per il versante meneghino il Duomo e per il lato dolomitico il Campanile. «Ma quello non è il nostro Campanin», protestano i locali (...)

Continua a pagina 11

Giochi paralimpici

Inclusione e sport,
Copeland e Arisa
alle due cerimonie

Copeland, Arisa e i Meduza pronti ad accendere le Paralimpiadi fra ricordi e movimenti. Presentate le cerimonie di apertura (6 marzo a Verona) e chiusura (15 marzo a Cortina).

Catalano a pagina 11





La crisi in Medio Oriente

LA GIORNATA

Lo avrebbero convinto a rinunciare all'idea di attaccare l'Iran, visto che un'azione militare non farebbe cadere il regime e rischierebbe anzi di portare una nuova guerra in Medio Oriente. Per questo Donald Trump ha cercato di cambiare strategia nei confronti di Teheran, rallentando la marcia verso quella che fino a pochi giorni fa rischiava di diventare una nuova guerra. Le pressioni sono arrivate sia da diversi funzionari americani che dai partner nella regione: Arabia Saudita, Qatar, Oman e Israele. Due giorni fa Trump ha detto di voler rallentare perché l'Iran ha sospeso le pene di morte. Ieri Teheran ha confermato e la Casa Bianca ha detto che il regime «ha interrotto 800 esecuzioni», ma restano forti dubbi: diverse fonti indipendenti segnalano che la repressione continua e che il numero delle vittime cresce. E il Pentagono ha annunciato lo spostamento della portaerei USS Abraham Lincoln dal Mar Cinese Meridionale verso il Medio Oriente.

I DUBBI

Intanto il quotidiano New York Times sostiene che a frenare Trump sia stato anche il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu: gli avrebbe chiesto di rinviare qualsiasi iniziativa militare contro l'Iran. E allora gli Stati Uniti potrebbero decidere di dare un'ultima possibilità al regime, evitando per ora uno scontro diretto, ma colpendo con nuove sanzioni: il dipartimento del Tesoro americano ha imposto sanzioni a 18 alti funzionari, tra cui membri dei Pasdaran e delle forze di sicurezza, e altre entità legate al regime accusati di aver diretto la repressione delle proteste. Nella lista nera è entrata anche la prigione di Fardis, dove, secondo il dipartimento di Stato, le detenute sarebbero

Iran, Trump frena sul raid crolla il prezzo del petrolio Dagli Usa nuove sanzioni

► Il regime comunica che non ci saranno esecuzioni. Il Nyt: «Israele e Paesi arabi hanno chiesto di rinviare l'attacco». Portaerei americana verso il Medio Oriente. E Donald «scarica» Pahlavi



I ragazzi iraniani mostrano i volti delle vittime del regime. Qui sotto, Donald Trump



state sottoposte a «trattamenti crudeli e degradanti». Il segretario al Tesoro Scott Bessent ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno tracciando i fondi dei leader iraniani verso banche estere e che i flussi saranno bloccati. E la diminuzione delle tensioni ha anche influenzato i mercati. Il prezzo del petrolio è sceso bruscamente dopo giorni di rialzi: il Wti ha perso il 4,3%, scendendo sotto i 60 dollari al barile, mentre il Brent si è attestato a 63,71 dollari, in calo del 4,2%. Gli operatori hanno interpretato le parole del presidente come un segnale di riduzione del rischio di guerra. Ma l'incertezza resta alta. Secondo i dati dell'Opec, l'Iran produce in me-

dia circa 3,2 milioni di barili di petrolio al giorno, pari a poco più del 4% della produzione mondiale. È il sesto produttore di greggio al mondo, nonostante le sanzioni internazionali che ne limitano fortemente le esportazioni. Per aggirare le restrizioni, Teheran usa una rete di navi ombra che trasportano il petrolio a prezzi

IL PRESIDENTE STATUNITENSE SULL'EX PRINCIPE EREDITARIO IN ESILIO: «NON SO SE LA SUA LEADERSHIP SAREBBE ACCETTATA»

Venezuela

Machado va dal tycoon, lui elogia Rodriguez: «È fantastica»



Machado a Washington

Il destino del Venezuela si decide alla Casa Bianca, dove ieri Donald Trump ha ricevuto Maria Corina Machado. Un incontro definito «molto positivo» dalla dissidente e arrivato mentre Caracas è nelle mani di Delcy Rodríguez. Due donne che rappresentano le due alternative del Paese sudamericano. Machado è il simbolo della dissidenza e vincitrice di un Nobel che Trump non ha mai negato di desiderare. Rodríguez è l'emblema della transizione interna. L'opposizione sperava che gli Usa sostenessero il «regime change». Ma The Donald ha mantenuto i vertici del chavismo e prima di incontrare Machado, ha inviato un altro segnale sentendo al telefono Rodríguez. «Ho avuto un'ottima telefonata», ha detto Trump, che ha definito la presidente «fantastica». Una nuova doccia fredda per Machado, descritta dal tycoon come «simpatica» ma già accusata di non avere il «rispetto» per diventare leader. E intanto, la Casa Bianca continua a lavorare sul petrolio. La Marina ha sequestrato un'altra petroliera che aggirava le sanzioni. Washington ha concluso la prima vendita di oro nero venezuelano per 500 milioni di dollari. E secondo la Cnn, l'amministrazione Trump potrebbe inviare contractors per mettere in sicurezza gli impianti petroliferi.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scontati verso acquirenti non ufficiali, in particolare in Asia, garantendo un flusso di entrate. Riad vuole evitare un conflitto perché teme che possa compromettere le esportazioni energetiche.

LE MANIFESTAZIONI

Secondo fonti saudite, il principe ereditario Mohammed bin Salman ha fatto sapere sia a Washington che a Teheran che il Regno non parteciperà a operazioni militari e non permetterà l'uso del proprio spazio aereo o del territorio per attacchi. In Iran la situazione resta tesa. Le proteste continuano nonostante gli arresti e le condanne a morte. Il senatore

UCCISO UN DIPENDENTE DELLA MEZZALUNA ROSSA. TAJANI: «NELLA NOSTRA AMBASCIATA SOLO IL PERSONALE INDISPENSABILE»

repubblicano Lindsey Graham ha contestato la versione di Trump, affermando che «le uccisioni dei manifestanti sono ancora in corso». «Trump era sul punto di ordinare un attacco, poi ha deciso di fare marcia indietro, e comprensibilmente Graham è deluso», ha detto Trita Parsi del Quincy Institute for Responsible Statecraft, think tank che promuove politiche di non intervento e di diplomazia. Il caso di Erfan Soltani, ventiseienne condannato a morte per aver partecipato alle proteste a Karaj, è diventato simbolo delle violazioni. La sua esecuzione, prevista per mercoledì, è stata sospesa all'ultimo momento. E la violenza coinvolge anche il personale umanitario. Un dipendente della Mezzaluna Rossa iraniana è stato ucciso e altri cinque feriti nella provincia di Gilan. Intanto il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha confermato che ridurrà la presenza diplomatica. C'è infine la questione del futuro di un Paese nel quale il legame tra il regime e i Pasdaran è molto forte e passa attraverso una profonda dipendenza economica difficile da sradicare. Ieri Trump ha «scaricato» Reza Pahlavi, il figlio dell'ultimo scià di Persia in esilio da anni negli Stati Uniti: il presidente lo ha definito «gentile e simpatico», ma ha aggiunto di non sapere se «verrebbe accettato dal suo Paese».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gretario di Azione Carlo Calenda sarà in piazza sabato a Roma con il Partito Radicale.

LE MEDIAZIONI

Intanto le mediazioni prendono forma anche tra i banchi del Parlamento. Dopo il voto bipartisan in Senato sulla mozione a sostegno delle proteste contro il regime degli ayatollah - che ha visto l'astensione del M5s - i pentastellati ieri hanno deciso di presentare in commissione Esteri alla Camera una loro mozione, a prima firma Giuseppe Conte, su cui è confluito il sì del gruppo del Pd e di Avs (che l'ha sottoscritta).

Al momento del voto, quindi, i dem hanno detto sì alla mozione unitaria bipartisan e anche all'impegno voluto dal Cinquestelle, anche se la riformista Lia Quartapelle ha deciso di non partecipare al voto. «Se in Parlamento, come nelle piazze, è possibile trovare la più ampia convergenza sulla condanna al regime iraniano nessuna forza politica si può sottrarre», il commento a caldo del responsabile Esteri Pd, Peppe Provenzano. Prove di unità alla vigilia della piazza.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà di Mattarella per le vittime «Efferato sterminio di manifestanti»

LO SCENARIO

Sceglie di parlare dell'Iran, Sergio Mattarella, con lo sguardo di chi, in questi giorni, non può più documentare «le manifestazioni di piazza, la repressione, le uccisioni». «Insieme alla efferata crudeltà dello sterminio dei manifestanti, occultare quanto avviene è stata la prima preoccupazione di un regime, che, fin dall'inizio, ha tentato di bloccare l'accesso alle fonti di informazione e la diffusione delle notizie». Il presidente della Repubblica torna sulle violente reazioni perpetrate dagli ayatollah in occasione del trentesimo anniversario del Seminario di Venezia per la stampa britannica. E parte intessendo un discorso più ampio, in cui, a far da perno è la concezione del giornalismo libero come «antidoto» contro «abusi», «manipolazioni» ad opera di poteri pubblici e privati, e contro «opacità e menzogne».

Quel giornalismo che consente la formazione di «un'opinione indipendente». Non è un caso, spiega Sergio Mattarella, che ogni manipolazione dei «principi di libertà» passi dalla «repressione dei giornalisti». E qui, il riferimento è a quei regimi «efferati» che comprimono gli «spazi di libertà di informazione», non appena viene posto in discussione il loro operato. Proprio come sta avvenendo in Iran.

IL DISSENSO NASCOSTO

Si tratta, per il Capo dello Stato, «dell'ultimo esempio dei tentativi di nascondere il dissenso, il malessere sociale, la verità, attraverso l'oscuramento dei fatti che i giornalisti sono invece chiamati a testimoniare in ogni circostanza», particolarmente in quelle più drammatiche, «come i conflitti dai cui teatri si cerca di escluderli, censurandone il lavoro o addirittura proibendo loro l'accesso». Al fianco dell'Iran, anche Gaza. Dove pure, sottolinea



Sergio Mattarella, 84 anni, presidente della Repubblica ha denunciato in Quirinale l'«efferata crudeltà» dell'Iran, la negata libertà di stampa e lo sterminio di chi protesta

IL CAPO DELLO STATO SUL BLACKOUT DI INTERNET DA PARTE DEI LEADER IRANIANI: «OCULTARE TUTTO È STATA LA LORO PRIMA PREOCCUPAZIONE»

il presidente, l'impegno per la verità e la libertà è stato «pagato a caro prezzo». I dati ufficiali sono quelli riportati dalla Federazione internazionale dei giornalisti: «Oltre 120 operatori dell'informazione e giornalisti - ricorda Mattarella - hanno trovato la morte nei conflitti, molti di essi a



Gli equilibri nel Continente

LO SCENARIO

L'affondo è diretto e arriva dal palcoscenico più solenne. Le relazioni con l'Italia e con gran parte dell'Europa «hanno radici storiche profonde», ma oggi «lasciano molto a desiderare». Vladimir Putin sceglie la cerimonia di presentazione delle credenziali di 34 nuovi ambasciatori al Cremlino per certificare che i rapporti sono ai minimi. Davanti alle feluche straniere, tra cui il nuovo ambasciatore italiano Stefano Beltrame, lo Zar sottolinea che i legami con i Paesi rappresentati - Italia, Francia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca, Portogallo, Norvegia e Svezia - sono stati «ricchi di esempi e di partnership reciprocamente vantaggiose e di cooperazione culturale arricchente».

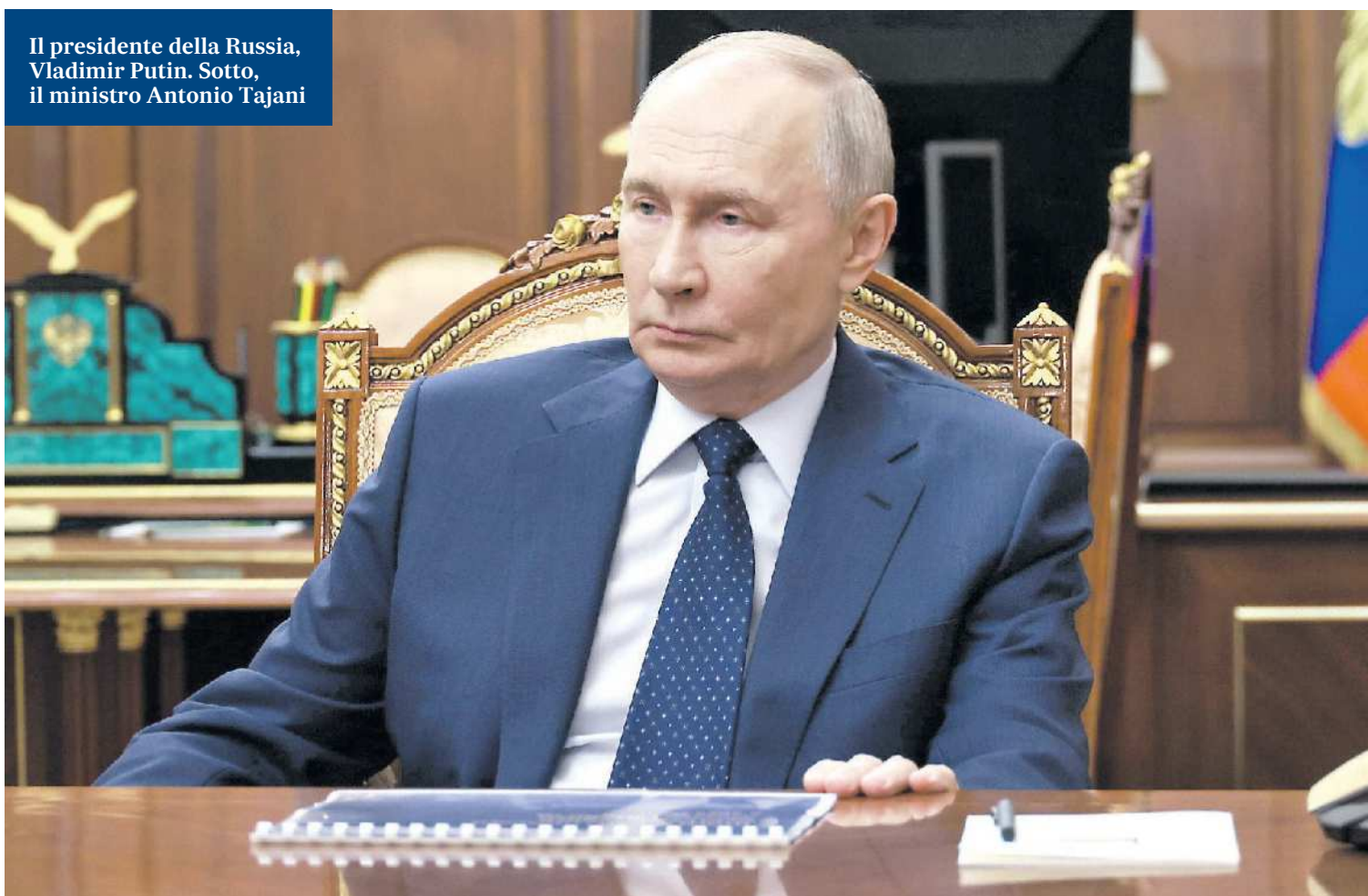
IL CONFRONTO

Ma il confronto con il presente è impietoso: «Lo stato attuale delle relazioni bilaterali lascia molto a desiderare». Insiste il leader russo che «il dialogo, senza alcuna colpa da parte nostra, voglio ri-

«TRA NOI RELAZIONI CHE HANNO RADICI STORICHE» ANCHE L'ITALIANO STEFANO BELTRAME TRA GLI AMBASCIATORI RICEVUTI AL CREMLINO

marcarlo, è stato ridotto al minimo», e che «la cooperazione su questioni internazionali e regionali chiave è stata congelata». Non è una chiusura definitiva, piuttosto un avvertimento che lascia intravedere uno spiraglio. Mosca, dice Putin, «è pronta a ripristinare il livello di relazioni di cui abbiamo bisogno», a patto di tornare a «una comunicazione normale e costruttiva», fondata sul «rispetto degli interessi nazionali» e sulla «considerazione delle legittime preoccupazioni di sicurezza». È la cornice entro cui il Cremlino inquadra anche la guerra in Ucraina. La Russia, ribadisce, aspira a «una pace duratura e sostenibile che garantisca in modo affidabile la sicurezza di tutti», ma «non tutti, compresi Kiev e le capitali che la sostengono, sono pronti a questo». Finché quella consapevolezza non maturerà, ammonisce ancora Putin, «la Russia continuerà a perseguire costantemente gli obiettivi che si

Il presidente della Russia, Vladimir Putin. Sotto, il ministro Antonio Tajani



Putin contro Europa e Italia «I nostri rapporti ai minimi»

► L'affondo dello zar: «Male le relazioni, ma pronti a ricostruirle». E sulla Groenlandia Mosca si dice «preoccupata». Gli Usa: «Truppe europee non incideranno sulla decisione di Trump»

è prefissata». È una formula che il Cremlino ripete dal 2022.

LE REAZIONI

Immediata la replica di Roma. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani chiarisce che le relazioni «lasciano a desiderare perché noi abbiamo detto che la Russia ha invaso l'Ucraina e abbiamo difeso Kiev». Nessuna guerra con il popolo russo, aggiunge, ma «il Cremlino ha sbagliato»: l'invasione è «un atto assolutamente illegittimo» che mira a «conculcare la libertà degli ucraini». Ma Mosca non considera strategica solo l'Europa. Dall'Ucraina all'Artico, dall'Europa orientale al Nord estremo, lo snodo è segnato dalle parole dure di Maria Zakharova,



I rapporti lasciano a desiderare perché abbiamo detto che la Russia ha invaso l'Ucraina. Ma non siamo in guerra con Mosca
ANTONIO TAJANI
Ministro degli Esteri

portavoce del ministero degli Esteri: «Qualunque tentativo di ignorare gli interessi, in particolare di sicurezza, della Russia nell'Artico non rimarrà senza risposta». Mosca parla apertamente di «seria preoccupazione» per la Groenlandia e per la missione militare europea avviata sull'isola, definita «un'altra provocazione» e un passo verso la militarizzazione del Nord sotto il «falso pretesto» di una minaccia russa e cinese. I numeri della missione sono piccoli ma politicamente significativi: tredici militari tedeschi, una quindicina di francesi, altri Paesi rappresentati da uno o due ufficiali, dalla Gran Bretagna ai Paesi Bassi fino agli scandinavi. Non una deterrenza, ma un modo

per piantare un paletto nell'Artico. Tutto mentre a Washington si consuma quello che i danesi bollano come un «disaccordo fondamentale» con gli Stati Uniti.

IL PETROLIO

I colloqui alla Casa Bianca tra i ministri degli Esteri danese e groenlandese e il vicepresidente Vance con il segretario di Stato Marco Rubio confermano che l'ambizione americana di prendersi la Groenlandia «resta intatta». Si dialoga, viene creato un gruppo di lavoro, ma le linee rosse di Copenaghen e della Casa Bianca restano sul tavolo. È in questo spazio che si inserisce la presenza europea, pensata per dimostrare che la sicurezza dell'isola più vasta del mondo può essere garantita nel quadro Nato, senza iniziative unilaterali. Due numeri bastano a spiegare perché la Groenlandia è diventata centrale: l'Artico custodirebbe circa 90 miliardi di barili di petrolio e 47mila miliardi di metri cubi di gas naturale, una ricchezza che lo scioglimento dei ghiacci rende sempre meno teorica e sempre più strategica, insieme alle nuove rotte

SULL'UCRAINA DONALD ACCUSA ZELENSKY DI VOLERE RALLENTARE UN ACCORDO DI PACE: «VLADIMIR È PRONTO»

commerciali e alle scorciatoie missilistiche. Su questo sfondo la Cina osserva, Mosca alza il tono e da Washington arriva un messaggio inequivocabile dalla portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt: i Paesi europei che inviano truppe in Groenlandia «non influenzeranno la decisione del presidente Trump» sull'isola. Gli Stati Uniti, aggiunge, «continueranno i colloqui con Danimarca e Groenlandia» dopo un incontro definito «produttivo». Trump ribadisce che la Groenlandia è «vitale» per la sicurezza nazionale americana. Il suo inviato speciale, il governatore della Louisiana Jeff Landry, scelto per occuparsi del dossier, si schermisce alla vigilia della missione parlando di «diplomazia culinaria», scambi economici e opportunità reciproche. Come se, nel cuore dell'Artico, tra basi, missili e risorse energetiche, il problema fosse davvero la zuppa di foca.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Dal brivido al sospiro di sollievo. L'Ucraina non spacca il centrodestra al test del Parlamento. Tra bottoni pigiati e mani alzate passa quasi all'unanimità la risoluzione di maggioranza sul sostegno militare e gli aiuti civili a Kiev per il 2026. Nonostante i mal di pancia in casa Lega che restano isolati. Solo due parlamentari del Carroccio - i deputati Ziello e Sasso - votano contro a Montecitorio dopo aver ascoltato le comunicazioni di Guido Crosetto. Mentre al Senato a sfilarsi è il salviniano doc Claudio Borghi, che abbandona l'aula poco prima del voto, «sono leggiadrissimo!» scherza mentre saltella giù dai gradini verso l'uscita.

Per il resto tutti serrano i ranghi. A fine giornata è Crosetto a infilzare i lumbard sorridendo ai cronisti in un corridoio di Palazzo Madama. «La Lega definisce questo decreto retorica bellicistica? Definirlo così dopo essere stati i primi ad approvarlo nel 2022, con il governo Draghi, mi sembra una cosa strana...». Mentre in aula pronuncia un accora-

to discorso a difesa della linea tracciata dalla premier Giorgia Meloni e racchiusa in una risoluzione che rinnova il sostegno a Zelensky. «Ci sono degli Stati che all'interno della comunità internazionale sanno fare anche scelte difficili. Sanno fare scelte anche magari spesso impopolari, perché è facile dire io mi volto dall'altra parte, non è una cosa che mi interessa» tuona il titolare della Difesa e veterano di Fratelli d'Italia.

L'ARRINGA

«Aiutare una nazione a difendersi non è un atto di bellicismo, ma l'unico strumento concreto per impedire che il diritto della forza prevalga sulla forza del diritto». E ancora: «Senza il nostro supporto, quella che alcuni chiamano pace sarebbe stata solo una brutale resa incondizionata». Botta e risposta assicurato con il Movimento Cinque Stelle che guida il fronte anti-armi a Kiev. Il senatore Bruno Marton



Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, durante la discussione sulle sue comunicazioni alla Camera dei Deputati in materia di sostegno militare all'Ucraina

veste la feluca: «Ma avete mai pensato di usare come contropartita all'offensiva russa, per ottenere una tregua, proprio il blocco dell'invio delle armi all'Ucraina?». E Crosetto: «Sono quattro anni che cerchiamo vie diplomatiche e i tentativi non so-

no andati in porto soprattutto per volontà della Russia». Il tabellone comunque consegna alle cronache una «maggioranza Kiev» in Parlamento. Si astiene buona parte del Pd di Elly Schlein dove più di un riformista è tentato fino all'ultimo di schiacciare il bottone verde. In

casa centrodestra sono i leghisti, come da copione, ad avere dubbi di coscienza. Alla Camera sono tante le defezioni, banchi semi-vuoti quando è il momento di votare. Se le truppe tengono è anche grazie alla riunione mattutina convocata a Montecitorio dal leader Matteo Salvini.

Il segretario riunisce tutti i parlamentari e dà la linea: si vota a favore della risoluzione di maggioranza. Che peraltro è già frutto di una lunga trattativa tra alleati e contiene equilibristici di stampo leghista: ad esempio chiede di non tagliare fuori il Parlamento da future decisioni sul sostegno a Kiev e accende i riflettori sugli aiuti civili: più generatori elettrici, meno carri armati. Fra le righe però fa capire che l'aria è cambiata. Dice ai suoi Salvini: «Ci auguriamo che questo provvedimento sia l'ultimo», è convinto che sia «vicina la fine delle ostilità in Ucraina». Lancia una «cabina di regia» dei big del Carroccio per coordinarsi sulle

prossime iniziative, dai comizi per il referendum sulla giustizia alla manifestazione dei «Patrioti» il 18 aprile a Milano. E Vannacci? Si temeva fino all'ultimo un «blitz» del generale ed ex Parà: tra voti contrari e astensioni poteva essere il giorno della nascita delle «truppe Vannacci» alle Camere, una vera e propria componente. Ma i numeri raccontano altro e anche la manifestazione davanti a Palazzo Chigi contro gli aiuti a Kiev, messa su dai fedelissimi del generale, si rivela un flop. Salvini vedrà il suo vicesegretario nelle prossime ore. Chiuso il fronte ucraino si apre in Parlamento il fronte iraniano. A spaccarsi però è il campo largo che in Commissione Esteri al Senato vota in ordine sparso la risoluzione a sostegno ai manifestanti iraniani massacrati dal regime. Pd e Avs votano a favore dei punti chiesti dai Cinque Stelle, che pongono condizioni al sostegno delle proteste e prendono le distanze da Trump. Si sfilava indignata dal voto a nome dei riformisti dem Lia Quartapelle: «Inaccettabile che pongano condizioni».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gialli a Nordest

Annabella

Dal mistero alla tragedia, trovata impiccata sui Colli

L'EPILOGO

VENEZIA Annabella continua a guardare con i suoi capelli variopinti e proprio non si può immaginare questa vita spenta nel gelo di un bosco sui colli, al buio di un giorno in cui tutti fanno festa. Il giorno della Befana era uscita di casa salutandoci mamma e assicurandoci che sarebbe andata da un'amica. Nove giorni dopo Annabella Martinelli, 22 anni, è stata trovata morta. È morta del mal di vivere da cui non riusciva a liberarsi questa ragazza di Padova, studentessa di Giurisprudenza a Bologna, è morta poco distante dalla bicicletta viola che si era preoccupata di assicurare con il lucchetto ad un palo, è morta a qualche centinaio di metri dal santuario che era stata a visitare con il suo papà, forse uno degli ultimi momenti sereni prima di cadere nel suo baratro interiore. Intorno al corpo ormai inerte, le poche cose di cui aveva deciso di circondarsi all'epilogo della sua giovane esistenza: il telefono cellulare, il portafoglio con i documenti, lo zainetto con all'interno tre bigliettini lasciati per i familiari, le due mezze pizze che non era riuscita a mangiare. Nove giorni a sperare che la sua fosse una storia simile a quella di Tatiana, la studentessa della provincia di Lecce rimasta nascosta per quasi due settimane in casa di un amico. E mentre i carabinieri e la protezione civile la cercavano sui terreni scoscesi e nelle grotte dei Colli Euganei, c'era invece chi temeva di trovarsi di fronte a un caso come quello della povera Aurora Livoli, la ragazza di Latina uccisa a Milano. Nel pantheon dell'angoscia c'era entrato anche il volto pulito di Annabella, ripresa in decine di foto con la bellezza dei suoi 22 anni.

►Dopo nove giorni di ricerche inutili è stata trovata da una escursionista

►Aveva lasciato alcuni biglietti per la famiglia Il procuratore: «Plausibile si tratti di suicidio»



Annabella Martinelli e il luogo in cui ieri è stato trovato il suo corpo senza vita; sotto, il fotogramma di lei in bici il 6 gennaio

giungere in bicicletta i colli euganei: venti incomprensibili chilometri con due pizze sul portapacchi. Era l'ultimo tentativo disperato dell'autorità giudiziaria per far arrivare quelle immagini a qualche testimone, a qualcuno in grado di aggiungere qualcosa alla storia interrotta di una ragazza scomparsa. Nel frattempo le ricerche sul campo non si sono mai fermate, sono stati usati perfino i cani molecolari, abili a individuare tracce di odore anche nel labirinto boschivo. Per nove giorni è stata battuta a tappeto l'area in cui era stato agganciato per l'ultima volta il segnale del suo telefonino. Niente da fare, fino a ieri, fino a quando una inconsapevole escursionista si è imbattuta in quel corpo gelido e ormai pallido. La giacca a vento, la sciarpa, lo zaino. Era tutto come nei fotogrammi ripresi dalle telecamere di videosorveglianza. I capelli biondi, le punte fucsia che fuoriuscivano. Era proprio Annabella. «Al momento l'ipotesi più plausibile è che si sia trattato di un suicidio», ha detto il procuratore Racanelli, anche lui sul posto insieme ai carabinieri. Servirà l'autopsia, per mettere la parola fine alla triste storia di Annabella Martinelli. Servirà forza, per voltare pagina e provare a dimenticare il suo sorriso.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ma erano solo immagini bidimensionali, non certo rivelatrici del male che in realtà covava dentro.

CRONISTORIA

L'ultima persona a vederla a Padova era stata la madre intorno alle 18 del 6 gennaio, l'ultima a vederla invece a Teolo era stata una quasi coetanea, la diciannovenne Giulia Rinaldo, che aveva anche provato a darle parola per chiedere se avesse bisogno d'aiuto. Nella notte fredda dell'Epifania, Annabella era stata vista armeggiare con la bicicletta a bordo strada. E la giovane passante non aveva esitato a chiederle se, per caso, volesse un passaggio. «No», è stata la risposta, perché ciò che emerge dai primi accertamenti è che

avesse già deciso tutto. Prima di uscire aveva lasciato una lettera anche in casa, il testamento di dolore di una ragazza fragile, che nonostante l'esteriorità viaggiava su binari di sabbia. Del periodo difficile che stava vivendo si sa quel che basta, così come della relazione sentimentale interrotta ormai da un anno. Annabella si era fermata anche con gli studi di Legge, ini-

IL LUOGO È NON TROPPO DISTANTE DA DOVE AVEVA LASCIATO LA BICI E DAL SANTUARIO CHE QUALCHE TEMPO FA AVEVA VISITATO CON SUO PADRE

ziati all'Alma Mater. Il 7 gennaio i genitori si sono presentati dai carabinieri per denunciarne la scomparsa, alcuni amici hanno confezionato un post sui social con le sue foto e subito è diventato un moto collettivo. Condivisioni, appelli, interventi pubblici di politici locali, regionali, nazionali. L'apertura di un'inchiesta con l'ipotesi di reato di sequestro di persona è l'artificio giuridico a cui il procuratore di Padova Antonello Racanelli si era aggrappato per non lasciare nulla di intentato. È servito per chiedere i tabulati telefonici e anche quelli di tutti i suoi profili social. La Procura ha scelto poi di diffondere le sue foto mentre sola, al buio, e al freddo di quel giorno, il 6 gennaio, usciva dalla sua città per rag-

www.tarvisioskiworldcup.it

INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI DI PIÙ!

TARVISIO

FIS SKI WORLD CUP

TARVISIO - AUDI FIS SKI WORLD CUP - 17/18 GENNAIO 2026

ADRENALINA, CORAGGIO, VELOCITÀ.

Un weekend, due gare, mille emozioni. Con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile il Friuli Venezia Giulia tornerà a vivere il grande spettacolo del circo bianco, con le migliori atlete in gara al cancelletto di partenza del Lussari, per gli ultimi appuntamenti decisivi di velocità prima delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina.

Tarvisio, dove la velocità incontra l'emozione



Gialli a Nordest



L'omicidio di Sergiu

Salvagno al volante, Vescovo con la pistola: ma chi ha sparato?

LE INDAGINI

VENEZIA L'arma del delitto è indicata come la Heckler & Koch Sfp9 in dotazione alla polizia locale di Venezia, assegnata a Riccardo Salvagno, che ancora non si trova. Ma, dopo due settimane di ipotesi e di ricostruzioni, l'ordinanza firmata dalla giudice per le indagini preliminari Claudia Ardita mette nero su bianco anche un elemento d'accusa fondamentale: in quella notte a cavallo tra 30 e 31 dicembre la calibro nove non sarebbe stata impugnata dall'agente 40enne ma dal suo complice, Andrea Vescovo, che l'ha usata per minacciare Sergiu Tarna al momento del sequestro e che l'ha tenuto sotto tiro anche dopo, nei campi di Malcontenta, tra Vene-

IL RACCONTO VIENE CONFERMATO DALLE TELECAMERE: È L'AMICO DELL'AGENTE A FAR SALIRE IN AUTO TARNA MINACCIANDOLO

zia e Mira, dove il barman 25enne è stato ammazzato con un singolo colpo alla testa.

LA PISTOLA IN PRESTITO

Il testo del tribunale che, mercoledì, ha dato il via libera all'arresto del 38enne di Spinea, nel Veneziano, parte dal lavoro compiuto da procura e carabinieri per arrivare a Salvagno - identificato come il primo responsabile dell'omicidio - ma poi prosegue mettendo in fila quanto ricavato proprio dall'interrogatorio di garanzia del vigile: è stato lui, rispondendo alle domande del pubblico ministero Christian Del Turco, a fare il nome dell'amico, spiegando anche di avergli passato la pistola. Dichiarazioni in parte provate dalle verifiche dei militari: quanto successo nei terreni coltivati ai margini di via Pallada resta avvolto nel buio delle 2.30 della notte, gli unici testimoni sono



VITTIMA E CARNEFICE Da sinistra, Andrea Vescovo e Sergiu Tarna

proprio i due indagati, ma gli atti in cui Tarna è stato costretto a montare nella Volkswagen Polo del 40enne sono stati invece ripresi da una telecamera di sorveglianza e, in effetti, il filmato mostra l'arma nelle mani di Vescovo, che poi avrebbe tenuto nel mirino il 25enne per tutto il viaggio dalla frazione di Chirignago, dove

è stato prelevato con la forza, fino al luogo del delitto; Salvagno, invece, era al volante.

IL MOVENTE DEL RICATTO

L'agente della Locale, dopo essere stato portato in carcere, ha anche spiegato le ragioni dietro l'assassinio: ha raccontato di essere finito vittima di una sorta di



trappola, il 22 dicembre, quando sarebbe stato drogato e poi ripreso mentre veniva abusato da una prostituta transessuale - tale Lady Bruneth - che sarebbe stata pagata da un gruppo di individui che volevano tenerlo in pugno perché lo ritenevano un "infiltrato". Salvagno era in stretti rapporti con uno spacciatore di cocaina,

da cui comprava quello che consumava, ma qui il vigile lasciava intendere che qualcuno ritenesse che la sua dipendenza fosse una farsa. «Hanno avuto quello che volevano, adesso faranno un brindisi», gli avrebbe detto la escort al telefono, mentre lasciava la città in treno, dopo il loro incontro.

Da quel momento il 40enne è andato nel panico: diverse persone gli avrebbero confermato l'esistenza di quel video compromettente e gli avrebbero indicato Tarna come la persona responsabile del tranello.

LA SPEDIZIONE PUNITIVA

Ecco allora che Salvagno chie-

Il funerale

Le urla disperate della mamma: «Figlio mio cosa ti hanno fatto?»



A ZELARINO La disperazione

L'ADDIO

MESTRE «Figlio mio, che cosa ti hanno fatto quei criminali? Hai sofferto? Quanta paura hai avuto? Sergiu, guarda le mamme, qui, che piangono. Guarda quante persone sono venute per te e i palloncini bianchi che hanno preparato. Alzati piccolo mio, non andare via con quella macchina, andiamo insieme a casa nostra». Sono le urla strazianti della madre, Anastasia Burghelaea, ad accompagnare nel suo ultimo viaggio il feretro del figlio 25enne Sergiu Tarna. La funzione è stata celebrata ieri nella chiesa ortodossa di Santa Lucia, a Zelarino, in lingua romena.

sui social) guardava sempre la stessa, quella che puntava sul bar Dalla Moretta in via Palazzo, nel pieno centro di Mestre, dove lavorava la donna di cui si era invaghito.

Così c'era stato il secondo trasferimento: piantone al Comando, sempre senza poter portare

de aiuto a Vescovo, amico che considerava «come un fratello», stando ai messaggi che si scambiavano. Assieme i due portano avanti una loro indagine a riguardo: è già il 30 dicembre quando vanno allo stripclub New 1000 lire di Preganziol, nella Marca Trevigiana, per ottenere informazioni da una ballerina moldava (cellulari e telecamere confermano la visita); lei avrebbe avvalorato tutti i sospetti del vigile, e puntato ancora il dito contro il barman 25enne. Subito prima i due, assieme a un altro amico, erano andati in sopralluogo a Malcontenta, in mezzo a quel nulla dove poi sarebbe stato ucciso Tarna: «Salvagno non era in sé, alternava momenti di tranquillità e di ira, faceva riferimento a quel video e dice-

IL 40ENNE HA SPIEGATO CHE ERA STATO DROGATO E ABUSATO: QUALCUNO LO RITENEVA UN "INFILTRATO" E VOLEVA RICATTARLO

va che se avesse preso il responsabile avrebbe fatto i conti con lui», ha confermato ai carabinieri la terza persona.

In tutto questo, nelle parole della Gip, va inquadrata come particolarmente inquietante proprio la figura di Vescovo: se si è deciso per l'arresto in carcere, infatti, è perché il 38enne non avrebbe avuto alcuna remora a partecipare a un simile progetto violento, pur non essendo interessato dall'ipotetico ricatto; e, anzi, addirittura sarebbe stato lui a puntare la pistola. Ieri è stato Vescovo a venire ascoltato dal pm e dal giudice, solo per modo di dire: assistito dagli avvocati Giuseppina Marcelletti e Federico Fogal, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ma non sarà certo l'ultima volta che si vedrà faccia a faccia con i magistrati.

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli avevano appena ridato la sua arma ed era andato ad allenarsi al poligono

IL PARTICOLARE

VENEZIA Riccardo Salvagno ha riavuto la sua pistola d'ordinanza - che adesso non si trova - a inizio dicembre. E pochi giorni prima dell'omicidio di Sergiu Tarna era andato ad allenarsi al poligono di tiro perché altrimenti avrebbe perso il suo grado all'interno della Polizia locale di Venezia.

Sono i dettagli che emergono sulla carriera da vigile urbano del 40enne accusato - insieme all'amico Andrea Vescovo - di aver freddato il barista 25enne in un campo di Malcontenta di Mira per un video hot che lo riprendeva con una prostituta



VIGILE URBANO Riccardo Salvagno era in servizio a Venezia

trans.

Quello che anche la procura lagunare sta ricostruendo è il passato (non proprio lineare) dell'ormai ex agente Salvagno. Che - a onor di cronaca - ex agente della Polizia locale di Venezia lo è già stato per davvero: era agosto e il 40enne si era di-

messo per una situazione che lui riteneva insostenibile nel suo settore di servizio, ovvero al Nucleo controllo occupazioni abusive, dove si occupava di effettuare gli sfratti e gli sgomberi nei confronti di quanti occupavano le abitazioni comunali senza diritto.

L'ESTATE SCORSA AVEVA RASSEGNAATO LE DIMISSIONI, IL GIORNO DOPO AVEVA DECISO PERÒ DI RITIRARLE

Nicola Munaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La politica economica del governo

LA MISSIONE

TOKYO Ha spento le candeline in volo, con gli auguri di buon compleanno intonati dal suo staff e della figlia Ginevra, ancora una volta in missione al suo fianco. Giorgia Meloni ha compiuto 49 anni lasciandosi l'Oman alle spalle per raggiungere il Giappone, prima tappa della missione in Asia che la condurrà anche a Seul, dove è attesa nel pomeriggio di sabato.

La presidente del Consiglio incontrerà oggi a Tokyo la prima ministra nipponica Sanae Takaichi, ultra-conservatrice e "leader di ferro", pronta a indire elezioni anticipate per cavalcare l'onda di popolarità che l'ha accompagnata nei primi mesi alla guida del paese: obiettivo consegnare al suo partito la maggioranza assoluta, mandando in pensione un Parlamento traballante. Pugno duro, giustappunto.

SONO 440 LE IMPRESE NIPPONICHE ATTIVE IN ITALIA, OLTRE 170 LE NOSTRE CHE LAVORANO CON IL SOL LEVANTE

Meloni, prima di decollare per Seul, sabato ha in programma una carambola di incontri con i colossi dell'industria giapponese, con l'intento di attrarre investimenti in Italia, un registro che è pronta a replicare anche in Corea del Sud.

I NUMERI

Sono ben 440 le società nipponiche attive nel nostro Paese, contano più di 51 mila dipendenti e un fatturato che si aggira sui 30 miliardi di euro. Mentre sono oltre 170 le aziende italiane attive in Giappone, con oltre 8mila dipendenti e un fatturato da 2,9 miliardi almeno. La premier pensa si possa fare di più e meglio. E a ben guardare l'Asia è solo un tassello, per quanto prezioso, di quella tela

Dal G7 al mercato globale Meloni sbarca in Giappone per attrarre investimenti

►La premier oggi vedrà la prima ministra Sanae Takaichi. Focus sulle principali aziende di Stato italiane e sull'export. La strategia che passa per Sud America, Africa e Artico



IL COMPLEANNO IN AEREO E IL POST

Candeline spente in volo per la premier Meloni, che in un compleanno diverso dal solito, non manca di ringraziare tutti gli italiani che le hanno rivolto gli auguri per il suo 49esimo compleanno. «Ci tengo a ringraziarvi, a ringraziare ciascuno di voi per gli auguri», ha dichiarato Meloni in un video postato sulle sue pagine social. «Nonostante io sia lontana da casa, il vostro affetto è arrivato ed è questo che fa la differenza». «Grazie, siete la mia forza» ha concluso Meloni, lanciando un bacio

a cui Meloni lavora per spingere una crescita ostacolata dalla mannaia dei dazi calata da Trump, nonché dalle guerre e dalle crisi internazionali divampate nel pianeta. E su cui il tycoon, sempre lui, ha più volte messo lo zampino. Il fil rouge della strategia meloniana punta a diversificare i mercati, spingendo l'acceleratore su quadranti che in passato avevano poco appeal. O che, semplicemente, non erano battuti, vedi la Corea che non vedeva un presidente del Consiglio italiano da ben 19 anni.

IL QUADRO D'INSIEME

L'Asia è sì una pedina decisiva - il Giappone ha un Pil che sfonda il tetto dei 4mila miliardi di dollari, mentre quello coreano si attesta poco sotto i due trilioni - ma è in buona compagnia di altri re, cavalli e alfieri sullo scacchiere su cui muove Meloni per alimentare il fuoco della crescita. Passa infatti da qui il piano sull'Artico che il governo si appresta a mettere in campo, puntando su rotte marittime che, con lo scioglimento dei ghiacciai, in futuro saranno chiamate a far la differenza. Un'area difficile da penetrare, ma su cui l'Italia è pronta a calare i suoi assi più pesanti, da Finmeccanica a Eni, passando da Enel e a Leonardo. La tela della premier coinvolge naturalmente anche i paesi dell'Africa, con il Piano Mattei, e si allunga sui quelli del Golfo, nodo strategico decisivo e mercato

che smuove interessi miliardari. Una "mecca del business" che ormai regge non solo sul petrolio, ma che oggi conta anche su massicci investimenti in infrastrutture, energia pulita e progetti di modernizzazione. Mercati su cui l'Italia può dire la sua, forte del suo know-how. Altra partita cruciale è quella del Mercosur. Dopo aver nicchiato, contribuendo al rinvio di un accordo impaludato da un quarto di secolo, Roma ha dato disco verde e si appresta a oliare le relazioni economiche con un mercato che conta 700 milioni di consumatori potenziali. E se l'accordo con i Paesi dell'area sudamericana che tiene insieme Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay è finito sotto i riflettori soprattutto per via delle proteste degli agricoltori, c'è chi a Palazzo Chigi rimarca come il Mercosur interessi in realtà una vastissima gamma di prodotti, generando un colpo di bianchetto sui dazi applicati su auto, macchinari,

DOMANI NUOVA TAPPA IN COREA, DOVE UN PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MANCA DAL 2007 (L'ULTIMO FU PRODI)

tecnologie, farmaci, apparecchiature Ict e prodotti chimici. Altri dossier economici attenzionati dalla premier riguardano la ricostruzione dell'Ucraina e della Striscia di Gaza, al centro delle riunioni che si terranno la prossima settimana a Davos con il presidente americano a margine dei lavori del World Economic Forum. Ma a "rubare" la scena tra le montagne incantate che rapirono Thomas Mann, sarà per forza di cose la crisi iraniana, con l'Europa e gli Stati Uniti che si apprestano ad adottare nuove sanzioni contro Teheran. Mentre la conta dei morti non si ferma e mette i brividi, come quel sangue che non si lava via dalle strade.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Effetto Trump e voglia di sicurezza Così il Sud America si sposta a destra

Nel 2025, l'America Latina ha registrato un'ondata elettorale favorevole alla destra. Pur trattandosi di risultati legati a contesti nazionali specifici, si possono individuare alcuni trend comuni a livello regionale. In primo piano spicca il rigetto dei governi uscenti, con un chiaro orientamento "anti-incumbent" da parte degli elettori. Inoltre, sicurezza, immigrazione e criminalità sono emerse negli ultimi anni come tematiche centrali nel dibattito pubblico regionale. La variabile inedita è stata, tuttavia, la crescente influenza degli Stati Uniti. Il presidente Trump è intervenuto direttamente in più campagne elettorali, sostenendo apertamente candidati conservatori.

ARGENTINA

Il caso più emblematico, per la portata dell'intervento statunitense, è stato quello delle elezioni di medio termine in Argentina, tenutesi il 26 ottobre, poche settimane dopo la pesante sconfitta subita da Javier Milei alle provinciali di Buenos Aires. Il sostegno degli Stati Uniti si è rivelato determinante per invertire il calo di consenso dovuto al rischio concreto di una crisi valutaria e a scandali di corruzione che hanno coinvolto membri dell'entourage presidenziale. In piena campagna elettorale, il presidente Trump e il Dipartimento del Tesoro americano hanno an-

nunciato un maxi bailout da 20 miliardi di dollari, condizionato alla vittoria di Milei.

HONDURAS

Difficile, per il momento, valutare l'efficacia del sostegno offerto da Donald Trump a Nasry Asfura, la cui elezione a presidente dell'Honduras è stata sancita dal Consiglio Elettorale Nazionale a fine dicembre, dopo oltre venti giorni di contestazioni e accuse di irregolarità. Anche in questo caso l'intervento americano ha assunto forme non convenzionali, come la liberazione dell'ex presidente Juan Orlando Hernández, detenuto negli Stati Uniti per traffico di droga e armi.

LA SPINTA DEL TYCOON DIETRO IL SUCCESSO DI MILEI E KAST. DA VALUTARE L'EFFICACIA DEL SOSTEGNO USA AD ASFURA IN HONDURAS



Javier Milei, leader conservatore eletto a ottobre in Argentina grazie anche al sostegno politico e finanziario degli Stati Uniti

CILE

In Cile, l'endorsement di Donald Trump a favore di José Antonio Kast, vincitore delle presidenziali del 14 dicembre, non è stato determinante per l'esito del voto. Tuttavia, Kast ha incorporato nella sua campagna alcuni elementi della re-

L'ECCEZIONE DEL BRASILE: LO SCONTRO CON DONALD RAFFORZA LULA. NEL 2026 IL VOTO IN COLOMBIA DIRÀ SE LA TENDENZA CONTINUA

torica trumpiana, in particolare sull'immigrazione. A spingere l'elettorato verso destra è stata soprattutto la crescente percezione di insicurezza, che si è tradotta in ostilità nei confronti dell'amministrazione uscente, di cui la candidata progressista Janette Jara era stata ministra del Lavoro.

BRASILE

I ripetuti interventi del presidente americano a favore di candidati conservatori, spesso oggetto di critiche, non sono sempre stati efficaci. In alcuni casi hanno persino prodotto l'effetto opposto, spingendo l'elettorato a sostenere il candidato avversario in nome dell'autonomia nazionale. In Brasile, per cercare di influenzare il verdetto del processo per tradimento che ha portato alla condanna di Bolsonaro, Washington ha imposto dazi del 50%. Nonostante la considerevole pressione economica, Lula ha rifiutato qualsiasi compromesso, difendendo l'indipendenza

del potere giudiziario e cavalcando l'onda di un'opinione pubblica largamente favorevole. Il presidente brasiliano è uscito dallo scontro rafforzato, con un indice di gradimento stabile, pronto a presentarsi alle elezioni del prossimo anno come difensore della sovranità del Paese.

NUOVE ELEZIONI

Nel corso del 2026 si terranno due elezioni fondamentali per capire se la svolta a destra registrata nel 2025 è destinata a consolidarsi. In Brasile, l'ottantenne Lula affronterà Flávio Bolsonaro, figlio dell'ex presidente, ma privo del carisma e della visione politica del padre. Nonostante ciò, il blocco conservatore resta solido, sostenuto da una base elettorale compatta e dal voto evangelico. L'esito è tutt'altro che scontato. Negli ultimi mesi i rapporti tra Lula e Trump si sono distesi, ma è difficile immaginare che questo possa tradursi in un appoggio esplicito. In Colombia, invece, Gustavo Petro non potrà ricandidarsi a causa di limiti costituzionali. Il campo progressista si presenta indebolito, mentre la destra, pur frammentata, parte avvantaggiata grazie al logoramento dell'attuale governo e al deterioramento dei rapporti con Washington.

Francesco Zinni*

*Analista Med-Or Italian Foundation



Il controllo del territorio

LO SCENARIO

ROMA Sia a destra che a sinistra tutti preferiscono chiamarla «priorità» e non più «emergenza». È lei, la sicurezza, la nuova madre di tutte le riforme: il terreno di battaglia che i partiti intendono contendersi di qui fino alle elezioni politiche del 2027. Una partita che non va confinata nell'usuale contrapposizione tra maggioranza e opposizione, ma vive pure all'interno delle singole coalizioni. Così quando la premier, nella conferenza stampa di inizio anno, ha richiesto un «cambio di passo sul tema», annunciando il prossimo pacchetto di misure (inclusa la stretta sui coltelli e la violenza giovanile), non è passato inosservato un certo malessere tra le file leghiste, pronte a rivendicare la primogenitura delle norme. Stesso discorso a sinistra: dall'assemblea sulla sicurezza con i primi cittadini convocata da Elly Schlein a novembre scorso, ai post a tamburo battente di Giuseppe Conte, anche sul fronte immigrazione. E poi Progetto Civico, la nuova formazione di amministratori locali, guidata dall'assessore romano Alessandro Onorato, nata con l'obiettivo di «restituire» alla sinistra i «temi regalati alla destra», proprio come la sicurezza.

I NUMERI

Singole mosse da inserire in una cornice più ampia, fatta anche di numeri. I sondaggi parlano chiaro: la sicurezza rappresenta una delle priorità degli italiani. Anche se è quella che i cittadini non mettono sul podio più alto. La conferma arriva da un recente sondaggio dell'Istituto Piepoli, diretto da Livio Gigliuto, e realizzato tra il 12 e il 14 gennaio: al primo posto sventa la sanità, seguita dall'occupazione, i salari e la sicurezza. Il dato da tenere a mente, però, è quello che riguarda le «percezioni»: al 45% degli intervistati che ritiene l'Italia «poco» sicura, si somma un 12% dell'idea che non lo sia «per nulla». Un giudizio in cui le bandiere di parte vanno posate: la percentuale di elettori di centro-destra e centrosinistra che riten-

Sicurezza, il derby tra i partiti

I sondaggi: è in cima alle priorità

► Tra gli elettori di centrodestra prevale il timore per l'immigrazione, tra quelli di centrosinistra preoccupazione per la microcriminalità. I più allarmati sono i 5S



Legge elettorale

Tajani: il nome del premier? Quello del Cav era sul simbolo

ROMA Nome del premier sulla scheda, no. Indicazione del nome nel programma, sì. E' questa la linea che il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, continua a portare avanti quando si parla di legge elettorale. Una riforma che continua a far discutere, non solo tra maggioranza e opposizione, ma anche all'interno dello stesso governo. Ora, in vista delle elezioni 2027, si cerca una quadra. Una sintesi che possa mettere d'accordo i più. Opposizioni comprese. E a chi chiede quali siano le sue preferenze, Tajani risponde chiaro: «Credo che sia giusto mantenere un sistema maggioritario, ma con un proporzionale forte». Un'ipotesi, che non sempre trova riscontro negli alleati. In particolare in FdI, che stavolta punta sul nome del premier nella scheda elettorale. Ed è qui che scricchiola la maggioranza. Sui dubbi che anche Tajani condivide. «L'indicazione del premier sulla lista non sarebbe in sintonia con la Costituzione, perché il primo ministro lo indica il capo dello Stato» ha dichiarato. La scelta migliore, secondo il vicepremier, rimane la linea tracciata da Berlusconi - quando per primo introdusse nel simbolo la scritta: «Berlusconi Presidente». Un'indicazione del partito, che rimane, però, nel simbolo o nel programma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del disegno di legge governativo: la stretta relativa all'uso e alla vendita dei coltelli. Con tanto di fogli alla mano: il disegno di legge sul tema presentato da Debora Serracchiani ad aprile scorso; e un secondo ddl, a prima firma del dem Walter Verini, in materia di detenzione delle armi da fuoco e la licenza di porto d'armi. «Il modello securitario del governo, basato su inasprimento delle pene e introduzione di nuovi reati, ha fallito», ha detto la responsabile Giustizia del Pd, mentre il senatore Filippo Sensi ha assicurato che la proposta verrà ridepositata anche al Senato, e non è escluso che si traduca in emendamenti al prossimo ddl Sicurezza del governo.

IL BANCO DI PROVA

Nel fronte della maggioranza, se la Lega continua a insistere sull'immigrazione e anche su Strade sicure, Forza Italia rivendi-

DOPO LE MISURE DEL GOVERNO, LA LEGA CHIEDE LA CHIUSURA DELLE FRONTIERE, FI ACCUSA I MAGISTRATI, IL PD VUOLE LA STRETTA SULLE ARMI

ca l'attenzione sulla microcriminalità e sull'impunità, talvolta incentivata da «interpretazioni ideologiche di certi magistrati». Lo spiega bene Antonio Tajani: «Saremo sempre garantisti» ma «troppe persone che vengono arrestate in flagranza vengono il giorno dopo rilasciate mettendo in difficoltà gli stessi che hanno eseguito l'arresto». Dalle parti delle opposizioni, in particolare del M5S, l'accento è posto sulla necessità di una sicurezza integrata, con protocolli tra regioni e province e l'uso di strumenti tecnologici: «La narrazione elettorale sui temi della sicurezza va abbandonata», ragiona il deputato pentastellato Francesco Silvestri. Più Europa rilancia sul cambiamento della Bossi-Fini per la «regolarizzazione» degli stranieri, Avs tuona contro lo «Stato di Polizia» che il nuovo pacchetto di norme potrebbe introdurre, mentre Calenda punta sull'emergenza nelle stazioni e Renzi sugli sprechi dei centri in Albania. Nel derby per la sicurezza, di certo, nessuno rimarrà fuori dal campo.

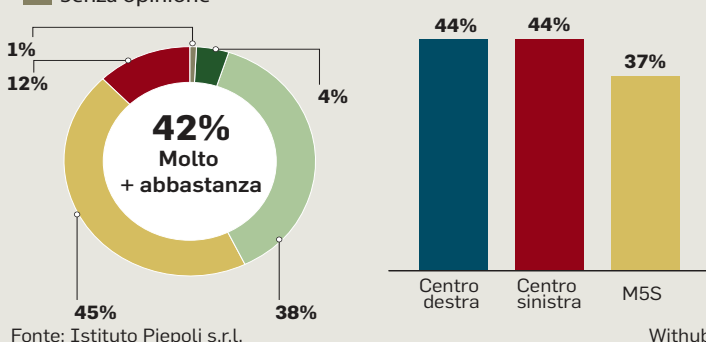
Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli italiani e la sicurezza

Quanto ritiene sia sicuro il nostro paese in questo momento?

Molto Abbastanza Poco Per nulla
Senza opinione



gono il nostro Paese sicuro coincide e tocca solo il 44%. Un dato che scende ancor di più se si sonda l'elettorato pentastellato, dove coloro che vedono il «bicchiere mezzo pieno» sono solo il 37%.

Il sentimento di preoccupazione per l'ordine pubblico, in sostanza, attraversa trasversalmente i due

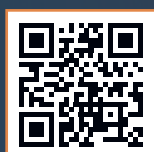
fronti dello schieramento politico. Anche se a questo timore si dà un nome diverso, in base alle diverse sensibilità: a destra il cruciale maggiore resta per l'immigrazione, mentre a sinistra sono soprattutto i casi di microcriminalità a impensierire. È probabile, in questa prospettiva, che il nuovo

I CORPI SPECIALI IN CAMPO A TERMINI

Il pattugliamento dei corpi speciali, in campo alla stazione Termini di Roma, dopo l'aggressione al funzionario del Ministero delle Imprese di qualche giorno fa

pacchetto di norme in arrivo in Cdm - circa sessantacinque - diventi un «banco di prova» (copyright del ministro Piantedosi). L'antipasto c'è stato ieri: mentre il Viminale chiudeva la definizione dei due provvedimenti, dal Senato il Pd rilanciava uno dei contenuti più attesi previsti all'interno

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo.fvg.it



Inquadra il QR CODE
per scoprire tutti
gli appuntamenti



FOGOLÂR IN FAMIGLIA

STORIE. SAPORI E CALORE NEL CUORE DELLA CARNIA

HAI MAI SEGUITO UNA VOCE?

Sarà la tua guida in un viaggio tra miti e leggende della tradizione del Friuli Venezia Giulia, che ti condurrà in cinque locali storici della Carnia dove ancora oggi, il fogolâr non è solo un fuoco acceso, ma luogo di incontro e condivisione. Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia ti attendono con Fogolâr in Famiglia e il contastorie Fabio Scaramucci.

“CHIUDI GLI OCCHI. ASCOLTA CON IL CUORE”



Le scelte dei mercati

LA GIORNATA

ROMA La barriera dei 60 punti base è stata sfondata. Lo spread, termometro del giudizio dei mercati sulla credibilità e l'affidabilità finanziaria di un Paese, è sceso ieri sul circuito Mts fino a quota 59 punti, toccando 58,7 nel corso della seduta (dato Borsa Italiana) superando quindi un nuovo traguardo psicologico dopo essersi ristretto nelle scorse settimane su livelli che non si vedevano da prima dello scoppio della crisi finanziaria scatenata dal fallimento della banca d'affari statunitense Lehman Brothers a settembre del 2008. A fine giornata, il differenziale tra i Btp emessi da Roma e i Bund tedeschi è poi risalito, chiudendo a quota 62,5 punti secondo la rilevazione di Bloomberg e a 63 punti secondo la piattaforma Mts, con il rendimento del decennale italiano in discesa al 3,44% sotto, ad esempio, rispetto al 3,49% pagato dall'equivalente Oat francese a dieci anni.

Il trend dello spread italiano è quindi ormai consolidato, come ricorda una nota rilanciata dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

«Se all'inizio della legislatura le tensioni internazionali e le preoccupazioni legate alla crisi energetica e alla guerra in Ucraina, insieme alla politica monetaria con gli aumenti dei tassi di interesse da parte della Bce, hanno tenuto lo spread su livelli relativamente alti, le politiche di bilancio prudenti e il rispetto degli impegni con l'Ue hanno contribuito a rassicurare i mercati», scrive il dicastero di Via XX Settem-

IN UN ANNO E MEZZO SI È DIMEZZATO IL GAP DI RENDIMENTO CON I TITOLI DI STATO DI BERLINO. AZZERATO QUELLO CON PARIGI

bre.

Una delle considerazioni a favore dell'Italia è la tenuta politica della coalizione di centrodestra e del governo presieduto da Giorgia Meloni che, ha ricordato nei giorni scorsi Goldman Sachs, continua a mostrare nei sondaggi un gradimento in linea, se non superiore a quello registrato al momento delle politiche di settembre 2022. Considerazioni che spingono gli analisti della banca d'affari Usa a ritenere che il differenziale tra Btp e Bund si manterrà su questi livelli per tutto l'anno e alla fine del 2026 non dovrebbe superare l'asticella dei 75 punti base.

Quando il governo è entrato in carica, la differenza di rendimento tra i titoli di Italia e Germania era a 251 punti. Ancora un anno e mezzo fa era il doppio dei 59 punti segnati ieri. In questo periodo i Btp si sono mossi in controtendenza rispetto all'aumento delle cedole fatto segnare dai titoli di Stato degli altri Paesi dell'Eurozona. E mentre dal 2022 il differenziale con i Bund si è ristretto, si è addirittura azzerato quello con i titoli di Parigi.

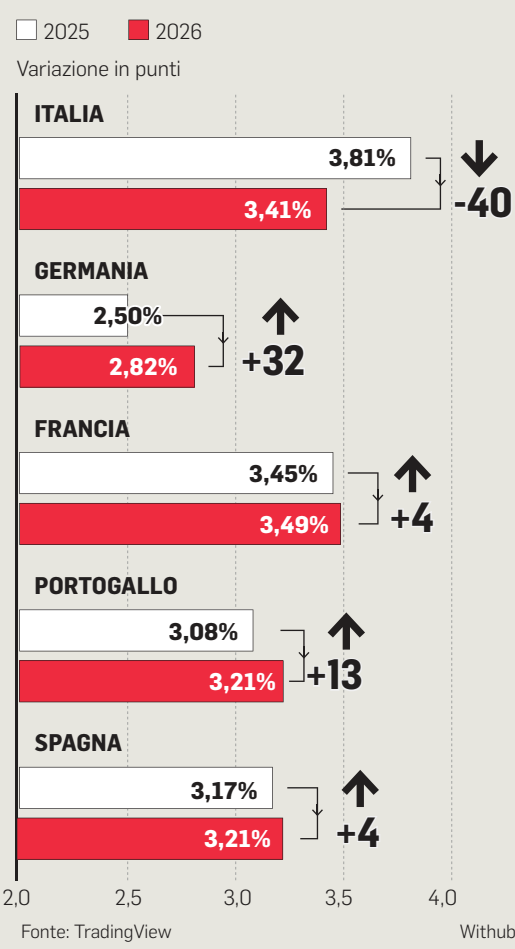
Merito della prudenza e della capacità di mantenere in ordine i conti pubblici che nelle scorse settimane ha passato anche la prova della tenuta sulla legge di Bilancio, uscita dall'iter parlamentare con 3,5 miliardi di risorse in più rispetto al testo iniziale, ma senza aver toccato i saldi di bilancio.

«Dall'inizio del 2024 ad oggi in particolare lo spread si è mosso in un contesto di relativa tranquillità, riflettendo una maggiore fiducia degli investitori nella solidità economica dell'Italia e nelle sue politiche finanziarie», scrive ancora il ministero dell'Economia. Il primo collocamento effettuato nel 2026 dà ragione a questa lettura. Il Tesoro ha collocato titoli per 20 miliardi e ricevuto ordini per 265 miliardi, cioè per oltre 13 volte l'ammontare offerto. Nell'arco dello scorso anno

L'andamento dello spread BTP-Bund dal 2008 a oggi



I rendimenti dei titoli decennali



I NUMERI

34%

Il debito pubblico in mano a investitori stranieri

3,44%

Il rendimento del Btp decennale italiano

so anno hanno registrato nel complesso una crescita di 33,6 miliardi sullo stesso periodo del 2024 (facendo segnare un +4,3%). Il balzo maggiore è arrivato dai contributi, in crescita del 9,8%. Nei primi undici mesi dello scorso anno c'è stato anche un balzo degli incassi dall'attività di accertamento e controllo. L'aumento rispetto al 2024 è stato del 6,6%, con una crescita del recupero delle imposte dirette ancora più alto.

Guardando ai contributi gli incassi totali hanno superato i 264,5 miliardi. Il grosso è andato all'Inps, che fa registrare maggiori entrate per il 10,6%. Una dinamica influenzata dal positivo andamento del mercato del lavoro. In aumento anche i premi dovuti all'Inail, saliti a oltre 9 miliardi per effetto del buon risultato dei versamenti in autoliquidazione.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia ha poi incassato promozioni, una dopo l'altra, dalle principali agenzie di rating.

LE STATISTICHE

Altro segnale di fiducia è l'aumento della quota di debito pubblico in mano agli investitori stranieri. Ieri la Banca d'Italia ha comunicato i dati sull'andamento del debito nel mese di novembre. In termini assoluti l'ammontare è calato di 6,8 mi-

IL MEF «EFFETTO DELLE POLITICHE DI BILANCIO PRUDENTI E DEL RISPETTO DEGLI IMPEGNI CON LA UE»

liardi a 3.124,9 miliardi. Di questa mole il 34,1% (il dato è di ottobre) è nei portafogli di fondi, banche e istituzioni straniere (percentuale in crescita rispetto al 33,9%). Sale anche la quota in mano alle famiglie e alle imprese italiane. Era al 14,2% e ora, si legge nell'ultima rilevazione di Via Nazionale, è al 14,5%. Cifra che potrebbe ancora salire. Quest'anno il Tesoro conta infatti di riproporre i titoli dedicati al solo mercato dei risparmiatori e del retail, introdotti dal 2023 e che in questi anni hanno permesso di raddoppiare il peso delle famiglie.

Di contro cala ancora la quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia collocandosi a novembre al 18,6% dal 18,8% del mese precedente.

LE ENTRATE

Alla buona gestione dei conti pubblici ha contribuito anche l'andamento delle entrate sia tributarie sia contributive. Tra gennaio e novembre dello scorso

IL RAPPORTO

BRUXELLES I mercati premiano Italia e Spagna. A sottolinearlo è la Banca centrale europea, nel suo primo bollettino economico del nuovo anno, diffuso nel giorno in cui lo spread tra il Btp decennale e il pari scadenza Bund tedesco ha chiuso la seduta a 63 punti base, su livelli vicini ai minimi dalla crisi finanziaria del 2009. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli del debito «si è ridotto», riflettendo sia «un forte appetito per il rischio» sia «una rivalutazione favorevole, da parte dei mercati finanziari, delle prospettive dei conti pubblici di alcuni Paesi, come Spagna e Italia», si legge nel periodico documento dell'Eurotower di Francoforte. Il miglioramento della percezione ha messo il vento in poppa a Btp e Bonos spagnoli grazie alla disciplina di bilancio impressa da Roma e alla crescita solida mostrata da Madrid.

Lo spread spagnolo viaggia sui valori più ridotti in quasi un ventennio, a 39 punti base, in linea con quanto accade ai differenziali di rendimento di altri Paesi un tempo riuniti nel

Bce, i mercati “attratti” dai titoli di Italia e Spagna
Premiati i conti in ordine

famigerato club dei “Pigs”, l'acronimo dispregiativo coniato dalla stampa anglosassone per indicare i Paesi più fragili dell'Eurozona durante la crisi del debito sovrano: Portogallo, Grecia e Irlanda (oltre appunto a Italia e Spagna oggi promosse a pieni voti). E una tregua arriva anche per la Francia, «con l'attenuarsi dell'incertezza politica», prosegue la sezione dedicata agli andamenti

QUELLI CHE UN TEMPO ERANO DEFINITI CON DISPREZZO I “PIGS” ADESSO SONO PROMOSSI A PIENI VOTI

di mercato tra settembre e dicembre 2025 del bollettino Bce: «Il declassamento del rating sovrano di Parigi ha provocato soltanto una reazione di breve durata sui mercati» e i rendimenti degli Oat francesi «si sono mossi in modo simile a quelli degli altri Paesi dell'Eurozona», rileva la Bce.

IL CONFRONTO

Rispetto a un anno fa, il rendimento di Btp e Bonos è sostanzialmente stabile, rispettivamente al 3,44% e al 3,21%: a cambiare, determinando un ricalcolo dello spread, è invece il rendimento dei Bund tedeschi, salito al 2,82%, 30 punti base in più in un anno. A fare la differenza, in questi mesi, è stata la decisione di Berlino di impe-

gnarsi in un maxi-piano di investimenti pubblici in difesa e infrastrutture, gli stessi che - stando alle stime dell'Eurotower - compenseranno il consolidamento di bilancio atteso nella zona euro nei prossimi due anni. Oltre che dagli stimoli tedeschi che sembrano aver portato la Germania fuori dal biennio di recessione 2023-2024, la stretta di bilancio prevista per il 2027 sarà mitigata anche «dal

TASSI IN SALITA PER I BUND TEDESCHI PESA IL MAXI PIANO DA MILLE MILIARDI DI INVESTIMENTI SU DIFESA E OPERE

L'andamento dell'economia



IDATI

ROMA Non un semplice rimbalzo, ma un dato di crescita più strutturale, che potrebbe - secondo alcuni esperti - anche segnare la fine della crisi della manifattura. La stessa che attanaglia il Paese da circa un triennio. Sulla spinta della farmaceutica, dell'elettronica e dei macchinari, l'Istat ieri ha comunicato che a novembre 2025 la produzione industriale è aumentata dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente: una performance che "doppia" quella dell'Eurozona (+0,7 per cento). A livello annuale la percentuale scende all'1,4 per cento. A livello trimestrale, poi, la manifattura italiana è in risalita dell'1,1 per cento.

LA DINAMICA

Lo scenario degli ultimi anni - tra guerre, aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione, barriere commerciali - ha penalizzato non poco gli ordinativi delle nostre industrie. Senza dimenticare la recessione - anche questa giunta alla conclusione - della Germania, nostro primo pagatore. Nel 2023 la produzione manifatturiera è arretrata del 2 per cento, nel 2024 del 4, nell'ultimo anno questo indicatore è stato costantemente negativo fino a maggio, per poi alternare segni più e segni meno. Di fronte a questi numeri, la consistente ripresa di novembre e l'ipotesi di una conferma a dicembre fa dire a Paolo Pizzoni, Senior Economist di Ing, che «è aumentata la probabilità che l'industria contribuisca positivamente alla crescita del valore aggiunto».

L'APPORTO ALLA CRESCITA DELL'EXPORT: TRA GENNAIO E NOVEMBRE 2025 È SALITO DEL 3,1%

Cioè del Pil 2025, che secondo l'Istat si è chiuso a +0,6 per cento. In questa direzione, aggiunge l'economista, «le indagini congiunturali sulla fiducia delle imprese stanno mostrando una graduale ripresa degli ordini e un lento calo delle scorte, ingredienti positivi per una ripresa ciclica della produzione».

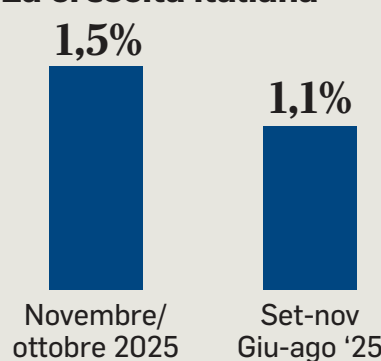
Fin qui i dati generali. Entrando nello specifico, «tirano» i settori che meglio di altri vincono la concorrenza internazionale grazie alla le-

Riparte l'industria italiana la produzione sale dell'1,4% Su il saldo commerciale

►Dopo tre anni sembra volgere al termine la crisi della manifattura grazie alla forza dei settori della farmaceutica e dei macchinari. E gli effetti positivi si riflettono sul Pil

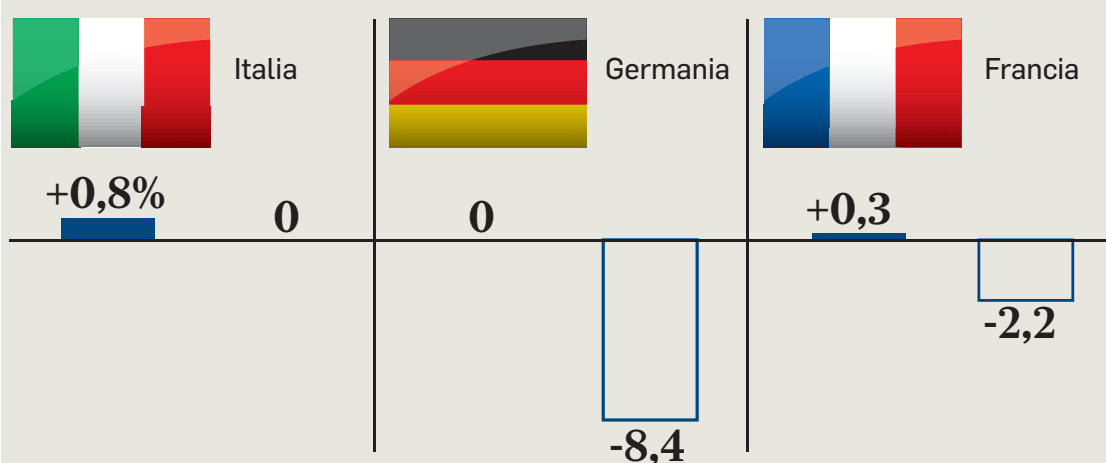
La produzione industriale

La crescita italiana



Il confronto del valore aggiunto industriale

- variazioni terzo trimestre 2025 su terzo trimestre 2024
- variazioni terzo trimestre 2025 sul 2019 (anno pre Covid)



I consumi privati e gli investimenti fissi lordi

Variazioni primi nove mesi 2025 sullo stesso periodo del 2024



La farmaceutica (nella foto un laboratorio di un sito di Latina) spinge la produzione industriale (+8,7%)



va dell'innovazione. Anche sul fronte della produzione la farmaceutica (+8,7 per cento annuo) si conferma locomotiva del made in Italy. Seguono, in questa classifica la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+5,8 per cento), le apparecchiature elettriche e quelle per uso domestico non elettriche (+5,1) e la metallurgia (+2,7). In flessione l'auto (-7,6 per

cento), coke e prodotti petroliferi raffinati (-4,4), mezzi di trasporto (-3,1), chimica (-2,9). Arrancano anche gli alimentari (-0,9) e la moda (-0,1).

In questo contesto va registrata la spinta al Paese delle quasi 600mila aziende del Lazio: proprio a novembre la seconda regione italiana ha conquistato la palma per la cosiddetta crescita imprenditoriale, è prima per tasso di crescita delle imprese (+0,49 per cento). Un livello quasi doppio rispetto alla media nazionale (+0,29). Sempre il Lazio nei primi nove mesi dell'anno ha registrato un Pil in crescita del 1,2 per cento, contro lo 0,7 nazionale, e ha totalizzato un quinto dell'export nazionale. Dietro a questa performance - oltre a una forte attività dei servizi - c'è l'apporto di un'industria molto diversificata: lo dimostrano, stando alle stime elaborate da Unindustria, le vendite all'estero della

farmaceutica salite per un valore di 2,66 miliardi, dei prodotti petroliferi (+386 milioni), dell'aerospazio (+366 milioni), della metallurgia (+145 milioni) e dei macchinari (+47 milioni). Non a caso, nell'ultimo bollettino della Banca d'Italia sull'economia del Lazio, si legge che «per l'ultimo trimestre dell'anno in corso (il 2025, ndr) e il primo del 2026 le aspettative sul fatturato appaiono ancora favorevoli, con un saldo ampiamente positivo fra previsioni di crescita e di riduzione. Anche la spesa per investimenti dovrebbe registrare un aumento nel 2026».

IL SALDO

Intanto ieri, e altro al dato della produzione industriale, il nostro Paese però ha incassato altre due buone notizie. L'Istat ha comunicato che, sempre a novembre, il saldo della nostra bilancia commerciale era pari a 5,078 miliardi contro i 3,386 miliardi di un anno prima. L'Ice ha sottolineato che «nei primi 11 mesi del 2025 l'export del made in Italy è cresciuto del 3,1 per cento». Se reg-

DOPO DUE ANNI LA GERMANIA ESCE DALLA RECESSIONE CON UN MINI RIMBALZO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (+0,2%)

gono le posizioni verso big spender come Usa e Cina, l'Italia è tra le poche economie a registrare una performance positiva (+2,6) su base annua verso i mercati Ue. Area che invece sconta una stagnazione negli scambi dei suoi Stati membri.

Per certi aspetti ancora più positiva per il nostro Paese la notizia che la Germania è uscita dopo due anni dalla recessione. Ha chiuso il 2025 con un aumento del Pil dello 0,2 per cento, dopo il -0,9 del 2023 e il -0,5 del 2024. Quello tedesco resta il principale mercato di sbocco per il made in Italy, dove vendiamo beni che anche negli anni della crisi non sono scesi sotto un valore di 70 miliardi. Il minirimbalo è legato soprattutto alla ripresa dei consumi, mentre sono continuate a calare le esportazioni (-0,3 per cento). Il cancelliere Friedrich Merz ha consigliato in primo luogo ai suoi connazionali di «vedere il bicchiere mezzo pieno», ma ha dovuto poi ammettere che «la situazione resta molto critica».

Francesco Pacifico

differimento della spesa dei Pnrr» soprattutto da parte di Roma e Madrid, stimano i tecnici di Francoforte. Secondo cui, nonostante i focolai di crisi geopolitica, la crescita dell'area dell'euro sembra reggere: «L'economia dell'Eurozona dimostra capacità di tenuta malgrado il difficile contesto internazionale». Dopo un Pil a +0,3% nell'ultimo trimestre del 2025, sostenuto dall'espansione di consumi e investimenti, oltre che da un robusto mercato del lavoro con una disoccupazione al 6,4%, vicina ai minimi storici, «è probabile che la crescita, trainata dai servizi, prosegua pure nel breve periodo», prosegue il bollettino economico. Il Pil è stimato in aumento dell'1,4% quest'anno, dell'1,2% nel prossimo e quindi dell'1,4% nel 2027 e nel 2028, grazie al traino della domanda interna, al miglioramento delle condizioni di finanziamento post-tagli dei tassi e grazie alla ripresa con vigore delle esportazioni dopo le incertezze durate mesi sul commercio globale per via dei dazi. La volatilità internazionale rischia, tuttavia, di rendere le prospettive di inflazione



La sala operativa di una banca

I NUMERI

6,4%

Il tasso di disoccupazione nell'Eurozona, a ridosso dei minimi storici

1,4%

Il tasso di crescita stimato dalla Bce per il Vecchio Continente quest'anno

TRA LE IMPLICAZIONI POSITIVE ANCHE LA POSSIBILITÀ DI SPENDERE I FONDI DEL PNRR DOPO IL 2026

ancora «più incerte del solito», confermando la validità del mantra seguito finora dal consiglio direttivo della Banca centrale: ogni decisione sui tassi d'interesse sarà presa «di volta in volta, senza vincolarci a un particolare percorso». Certo, all'orizzonte rimane la grande sfida esistenziale per l'agenda economica europea, cioè le riforme strutturali mai davvero compiute nonostante il potenziale quanto inespresso impatto positivo sulla crescita del continente.

L'INTERVENTO

Luis de Guindos, vicepresidente uscente della Bce, lo ha ricordato ancora ieri, intervenendo alla commissione Affari economici e monetari dell'Europarlamento di Bruxelles: «Il modo migliore di semplificare è realizzare una vera unione bancaria». E creare un compiuto mercato unico dei capitali che si fondi «sul libero flusso dei capitali all'interno dei confini dell'Unione», senza cioè quegli ostacoli «che hanno rallentato o complicato i processi di consolidamento transfrontaliero del settore bancario».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadinanza, nuova stretta Gli oriundi: «Altro calvario»

LA NORMA

VENEZIA È legge un'ulteriore stretta al riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis*, tema molto sentito a Nordest per il record di ricorsi trattati e pendenti al Tribunale di Venezia, con il conseguente effetto sui Comuni del Veneto. Dopo il via libera della Camera, anche il Senato ha approvato le "Disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese", un testo proposto dal Governo per dare seguito al decreto Tajani (poi convertito) che aveva limitato il diritto a due generazioni. In sostanza la norma, di cui è stato relatore in aula il bellunese-triestino Roberto Menia (Fratelli d'Italia), toglie la competenza ai consolati per affidarla al ministero degli Esteri. «Un addio alle code per iniziare un nuovo calvario», ha commentato Andrea Ferreira, avvocatca che patrocinava numerose cause di oriundi brasiliani, contestando la centralizzazione della procedura. «È un segnale di attenzione al tema, dopo che in diverse sedi consolari erano stati riscontrati fenomeni discutibili», ha obiettato Camillo De Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo, il paese-simbolo del boom di richieste di trascrizione degli atti.

COSA CAMBIA

Con 76 voti favorevoli (del centrodestra) e 55 contrari (del centrosinistra), la nuova normativa lascerà ai consolati solo due compiti: da un lato accertare il mantenimento della cittadinanza italiana per chi l'ha ormai ottenuta, dall'altro riconoscerla per i figli minori di soggetti già naturalizzati. Le nuove richieste dei maggiorenni, invece, passeranno in capo a un ufficio di livello dirigenziale generale che sarà appositamente istituito a Roma, ferme restando le altre due strade percorribili, cioè la via giudiziaria (per chi vive all'estero) e quella comunale (per chi risiede qui). Le domande potranno essere trasmesse esclusivamente attraverso il servizio postale e dovranno essere corredate della documentazione cartacea originale.

Quest'ultima prescrizione costituisce un punto centrale della riforma, dopo i falsi e le irregola-

LA MOSSA DOPO I CASI ILLECITI RISCONTRATI MA RESTERANNO PERCORRIBILI LA VIA GIUDIZIARIA E QUELLA COMUNALE

►È legge la riforma dei compiti consolari: pratiche gestite dal ministero degli Esteri ►Dal 2028 il termine salirà da 24 a 36 mesi Il sindaco di Zoldo: «Attenzione al tema»

rità accertati dagli ispettori inviati dal ministro Antonio Tajani (Forza Italia). Come spiega la relazione illustrativa del provvedimento, infatti, quella condizione è necessaria «per accertare il possesso della cittadinanza su documenti affidabili (requisito che può non essere assicurato da digitalizzazioni avvenute all'estero senza il rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione italiana)», oltre che «per evitare, soprattutto in una prima fase di avvio, il sovraccarico e possibili infiltrazioni in un sistema informatico che deve essere creato *ex novo*». Le comunicazioni fra richiedenti e ministero si svolgeranno soltanto tramite posta elettronica, anche se non certificata. Il termine per la conclusione del procedimento salirà dagli attuali 24 a 36 mesi.

Tutte queste novità scatteranno dal 1° gennaio 2028, per dare il tempo alle strutture di organizzarsi. Nel primo biennio gli Esteri potranno gestire un numero massimo annuo di istanze non superiore a quelle trattate complessivamente nel corso dell'anno precedente dagli uffici consolari. Questi ultimi in fase



BOOM DI RICHIESTE Le pratiche accatastate al municipio di Val di Zoldo: il Veneto ha il record nazionale

Il Pd: «Holding? Non sia bancomat per il “rosso” della Pedemontana»

LE INFRASTRUTTURE

VENEZIA Timori per la holding autostradale, apprezzamento per la Romea. È duplice la reazione del Partito Democraticco all'annuncio del presidente Alberto Stefani dopo l'incontro a Roma con il ministro Matteo Salvini. Per quanto riguarda la strategia autostradale, il capogruppo regionale Giovanni Manildo avverte: «È un'operazione al limite delle normative vigenti: il rischio concreto che denunciavamo è che dietro questa operazione si nasconde l'ennesimo pozzo senza fondo, un bancomat utilizzato per ripianare i deficit miliardari della Superstrada Pedemontana Veneta replicando quanto già visto con

Cav». La visione del Pd, rivendica Manildo, «è opposta» a quella della Lega: «Serve più ferro e meno asfalto. Le risorse generate dalle tratte in attivo devono tornare ai cittadini sotto forma di investimenti per una mobilità sostenibile e unitaria, non servire a tappare i buchi di bilancio causati da scelte gestionali passate e discutibili». Aggiunge il consigliere Jonatan Montanariello: «Ad oggi ci sono opere del Passante previste da progetto ma ancora non realizzate. Le risorse di Cav non sono un salvadanaio, ciò che ha fatto la Regione per salvare il bilancio dal buco della Pedemontana è sbagliato, bisogna dare risposte ai territori completando i progetti».

TERRITORIO E SICUREZZA

Più conciliante è invece il giudizio sulla Romea. Dice il vicepresidente dem della commissione Infrastrutture (la cui numero uno leghista Elisa De Berti ha partecipato al vertice con Salvini): «Esprimo una cauta soddisfazione. Si ravvisa la necessità di tempistiche certe e coperture economiche. Accogliamo positivamente l'annuncio dei passi avanti sulla variante di Chioggia e sul raddoppio del rettilineo. Parliamo di opere che il territorio aspetta da decenni e che hanno carattere di estrema urgenza per la sicurezza e l'economia locale. Tuttavia, siamo abituati agli annunci in pompa magna che poi si scontrano con la realtà di progetti fermi nei cassetti, tra



**MANILDO: «SERVE PIÙ FERRO, MENO ASFALTO»
MONTANARIELLO: «POSITIVI PASSI AVANTI SULLA ROMEA, VANNO EVITATI RITARDI»**

transitoria sbrigheranno le pratiche ricevute prima dell'entrata a regime della nuova procedura, ma in numero contingentato.

REAZIONI

Ha osservato il sindaco De Pellegrin: «Con queste modifiche si dovrebbe arginare la massa di richieste. Per i municipi le cose non cambieranno del tutto, nel senso che resteranno comunque percorribili la strada giudiziaria e quella comunale. Quello che conta è la tenuta della legge Tajani, da cui dipendono gli effetti su tutto il resto». Il riferimento è al fatto che per l'11 marzo è fissata l'udienza, davanti alla Consulta, per la discussione della legittimità costituzionale di quel testo. Nei canali dei discendenti di emigranti, l'avvocata Ferreira ha espresso ottimismo al riguardo, criticando inoltre la norma appena varata: «Si tratta di un'altra vergognosa strategia del governo di creare un vero e proprio cimitero di sogni in questo ufficio, che centralizzerà tutte le richieste del mondo in un unico dipartimento collegato al ministero degli Esteri, riducendo gradualmente i diritti di milioni di italo-discendenti».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'11 MARZO ALLA CORTE COSTITUZIONALE SI TERRÀ L'UDIENZA SULLA LEGITTIMITÀ DELLA LIMITAZIONE A DUE GENERAZIONI

CAPOGRUPPO

Giovanni Manildo guida il Partito Democratico ed è il portavoce dell'opposizione

questi il raddoppio del tracciato attuale e la messa in sicurezza degli incroci. Un piano che non solo ridurrebbe drasticamente gli incidenti, ma risulterebbe molto più economico e facile da attuare sotto il profilo amministrativo».

Manildo e Montanariello concludono: «Assicuriamo che la nostra attività di monitoraggio sarà costante e puntuale, non permetteremo che le promesse fatte a Roma rimangano "lettera morta". Il Veneto, e i cittadini, che percorrono ogni giorno strade pericolose come la Romea non possono permettersi altri ritardi o giochi di prestigio contabili tra le diverse concessioni autostradali. Dalle parole si passi finalmente ai cantieri, con la massima trasparenza sui conti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Movimento 5 Stelle rinuncia: a Morosin l'ufficio a Ferro Fini

LA DELIBERA

VENEZIA Grazie alla rinuncia del Movimento 5 Stelle, la Liga Veneta Repubblica potrà restare a Palazzo Ferro Fini. A sancirlo è la delibera approvata ieri all'unanimità dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, mettendo fine a una diatriba andata avanti per giorni, fra malumori e imbarazzi. Alla fine Alessio Morosin ha ottenuto che venisse utilizzato il criterio dei voti di lista, anziché quello delle preferenze personali o il sorteggio fra i monogruppi. Ma anche in questo modo l'avvocato sarebbe stato destinato al Torres Rossini, se Flavio Baldan non avesse ribadito l'apprezzamento per la succursale, cedendogli il posto nella

sede principale.

CONSISTENZA NUMERICA

Dopo gli infruttuosi confronti dei giorni precedenti, il caso è stato affrontato dai vertici dell'assemblea legislativa. Da quanto ricostruito, Morosin ha formalizzato al presidente Luca Zaia e al segretario generale Roberto Valente la richiesta di applicare la legge regionale sul fun-

APPLICATO IL CRITERIO DEI VOTI DI LISTA PER ASSEGNARE GLI SPAZI AI CONSIGLIERI REGIONALI NELLA SUCCURSALE ANCHE UDC E CIVICHE

zionamento dei gruppi consiliari, secondo cui ciascuno "ha diritto all'assegnazione" da parte dell'istituzione "di una sede adeguata anche in relazione alla sua consistenza numerica". Il problema era che i gruppi formati da un solo consigliere sono sei, mentre gli uffici disponibili al Ferro Fini sono tre, per cui gli altri tre dovevano trasferirsi al Torres Rossini. Ma quali? Per dirimere la questione sul piano tecnico, l'Ufficio di presidenza ha chiesto un parere giuridico al Legislativo, il quale ha dato questa interpretazione della norma: la "consistenza numerica" della singola formazione non va considerata in base alle preferenze personali conseguite dal consigliere nella provincia di elezione, bensì secondo i voti complessivamente raccolti dalla lista di appartenenza in ambito regionale.

CONTESO Palazzo Ferro Fini sul Canal Grande è la sede principale del Consiglio regionale

sivamente raccolti dalla lista di appartenenza in ambito regionale.

A quel punto sono stati verificati i numeri ed è stata stilata una graduatoria. Stando ai dati presenti nel portale Eligendo, gestito dal ministero dell'Interno, risulta questa classifica: prima Sonia Bressacin, ora al Misto, ma eletta con la Lega che in Veneto ha riscosso 607.220 consensi; secondo Flavio Baldan del Movimento 5 Stelle con 36.866; ter-



zo Nicolò Rocco di Uniti per Manildo con 35.669; quarto Alessio Morosin di Liga Veneta Repubblica con 30.703; quinto Eric Pasqualon di Unione di Centro con 28.109; sesta Rossella Cendron delle Civiche Venete con 24.926.

Messa così, il venetista Morosin non sarebbe più stato l'ultimo con le 394 preferenze che gli vengono attribuite dal sito del Consiglio regionale, tuttavia non sarebbe nemmeno rientrato fra i

primi tre destinati a rimanere sul Canal Grande. A verbale è stato però messo nero su bianco che il pentastellato Baldan ha deciso di sua spontanea volontà di stare nella dipendenza. Dunque al Torres Rossini con il M5s ci saranno l'Udc e le Civiche, mentre al Ferro Fini si stabiliranno Misto, Uniti e Liga Veneta Repubblica. Pertanto ora cominceranno le operazioni di pulizia e trasloco, che potrebbero protrarsi anche per due settimane.

CONVALIDA

Superato lo stallo che ha causato un certo fastidio, il Palazzo ha provveduto poi alla convalida delle votazioni che hanno portato all'elezione dei cinque componenti dell'Ufficio di presidenza: Luca Zaia (Lega), Francesco Rucco (Fratelli d'Italia), Andrea Micalizzi e Anna Maria Bigon (Partito Democratico), Jacopo Maltauro (Fratelli d'Italia). Nel frattempo è nell'aria la convocazione delle commissioni: gli uffici ci sono e il lavoro non manca.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO I GIOCHI

VENEZIA In questi giorni nella Conca d'Ampezzo è in vendita un manifesto, realizzato a quanto pare con l'intelligenza artificiale, dedicato a "Milano Cortina" pur senza riferimenti ufficiali ai Giochi. Ma il collegamento è inevitabile, viste le immagini: la neve, le montagne, gli atleti degli sport invernali, per il versante meneghino il Duomo e per il lato dolomitico il Campanile. «Ma quello non è il nostro *Cianpanin*», protestano i locali, alludendo al fatto che non è stata disegnata l'iconica costruzione di corso Italia, bensì una torre campanaria che a detta della stessa la (promptamente consultata dagli utenti social), dovrebbe trovarsi nella Bergamasca. In sé è un piccolo episodio di grafica fantasiosa, da inquadrare però nella stretta decisa dalla Regina verso chi non rispetta le regole olimpiche, oltre che l'autenticità dei simboli. Il sindaco Gianluca Lorenzi ha firmato un'ordinanza che vieta il cosiddetto "ambush marketing", cioè l'associazione non autorizzata di un marchio a un evento mediatico o all'interno di uno spazio pubblico, definita dagli anglosassoni "un'imboscatà".

BANCHETTI

La premessa del municipio è che «è necessario escludere la presenza di persone che, senza titolo ad esercitare, al di fuori delle biglietterie autorizzate, offrono in vendita titoli di accesso alle competizioni», nonché di soggetti «che con banchetti di fortuna espongono merci (magliette, felpe, sciarpe, poster e bevande anche alcoliche) in spazi ed aree pubbliche e private al di fuori di quelli individuati dal Comune di Cortina d'Ampezzo». Secondo il provvedimento del sindaco Lorenzi, infatti, «l'atteggiamento adottato dalle persone che praticano abitualmente tale commercio avvallano la convinzione del pubblico di trovarsi in presenza di un comportamento illegale, che debba essere represso e che mina in generale la sensazione di sicurezza urbana». Non solo: «Tali attività, oltre a essere illecite in quanto in contrasto con le leggi ordinarie e speciali, possono essere di intralcio alle normali attività dei Giochi e anche alla pubblica viabilità distraendo gli automobilisti in marcia. Infatti, queste installazioni sono spesso di



SIMBOLI
I loghi delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi sono esposti nel centro di Cortina d'Ampezzo in vista dei Giochi

Cortina vieta falsi e abusivi «Ingannano gli spettatori»

► Ordinanza del sindaco Lorenzi contro ambulanti e promozioni non autorizzati



PRIMO CITTADINO
Gianluca Lorenzi

grandi dimensioni, ingombranti, accattivanti e collocate in luoghi di grande visibilità e passaggio degli spettatori per attirare il più possibile l'attenzione».

ATTIVITÀ

Per l'ente locale, «la pubblicità di terzi non autorizzata» può consistere pure nella distribuzione di gadget promozionali e/o campioni di prodotto», talvolta «anche di scarsa o dubbia qualità e fattez-

► Al bando la vendita di biglietti e gadget che richiamano l'evento senza permessi

ze», così come «nell'attività di volantaggio non autorizzata volta a sponsorizzare la propria impresa», oppure nell'attività dei "battitori" che, «nei pressi di esercizi commerciali, invitino il pubblico a entrare, associando il locale all'evento». Secondo il sindaco Lorenzi, tutte queste iniziative «possono costituire illecita occupazione di suolo pubblico e possono, altresì, danneggiare il patrimonio pubblico e privato e gene-

rare fenomeni di alterazione del decoro e qualità urbana (ad esempio nel caso di immondizia e sporcizia causata dalla distribuzione incontrollata di materiale pubblicitario, volantini o altro e/o campioni non autorizzati)». Oltretutto la legge olimpica del 2020 vieta espressamente «le attività di pubblicizzazione e commercializzazione parassitarie, fraudolente, ingannevoli o fuorviati poste in essere in relazione

all'organizzazione di eventi sportivi non autorizzate dai soggetti organizzatori e aventi la finalità di ricavare un vantaggio economico o concorrenziale». Dunque non solo nel periodo dei Giochi, ma anche già nella settimana precedente, scatteranno il divieto di vendita ambulante o non autorizzata «di biglietti e titoli di accesso alle competizioni Olimpiche e Paralimpiche, al di fuori delle aree individuate dal Comune». Inoltre saranno vietati «lo svolgimento di attività commerciali, anche in forma itinerante, con esposizione delle merci nonché le attività di pubblicità e promozione e servizi di terzi non autorizzata, inclusa la installazione e/o occupazione di display pubblici, cartelloni pubblicitari, presenza di veicoli non autorizzati e/o qualsiasi altro supporto per la promozione non autorizzata di prodotti e servizi di terzi». Stop pure al mercato bisettimanale dal 6 febbraio al 31 marzo, ma in questo caso per meri motivi di viabilità.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copeland, Arisa e i Meduza scalderanno le Paralimpiadi fra i movimenti e i ricordi

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA Lo sport è strumento di inclusione e speranza con cui si crea il cambiamento. Questi concetti saranno al centro delle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026 che, nel segno dell'inclusione, si terranno rispettivamente il 6 marzo all'Arena di Verona e il 15 marzo allo Stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo. Luoghi che, oggetto di una puntuale riqualificazione le da parte di Simico, diventeranno accessibili a tutti. Le cerimonie sono state presentate ieri a Palazzo Balbi, dove c'erano i presidenti Alberto Stefani (Regione), Luca Zaia (Consiglio regionale), Giovanni Malagò (Fondazione Milano-Cortina 2026) e Marco Giunio De Sanctis (Comitato italiano paralimpico). Presenti tra gli altri, insieme agli organizzatori delle

cerimonie, anche gli atleti e ambassador Andrea Macri (alla sua quinta paralimpiade) e Orietta Bertò (al debutto).

MOVIMENTO

Sfruttando l'idea del movimento come motore del cambiamento, "Life in motion" è il tema della cerimonia di apertura che si terrà per la prima volta in un sito patrimonio Unesco. Lo spettacolo, a cura del direttore artistico Alfredo Accatino, punterà sui valori dell'accessibilità, dell'inclusione, del rispetto e della solidarietà, su

cui l'Italia deve creare una cultura, e metterà al centro gli atleti promuovendo un unico linguaggio condiviso per tutti, senza fare differenze tra abilità e disabilità. La cerimonia sarà un'ibridazione di linguaggi artistici, narrativi, performativi ed estetici tra arte, danza e musica e vedrà la presenza della performer Chiara Bersani e di tre artisti del calibro di Jago, scultore tra i più affermati sulla scena internazionale, Marina Apollonio, esponente della Optical Art, e Emilio Isgro, che ha rivoluzionato l'arte mondiale della seconda metà del '900 con le sue "cancellature" e che realizzerà un'opera appositamente per i Giochi. Protagonisti saranno anche Stewart Copeland, il batterista dei Police, e i Meduza, gruppo di musica house italiana tra i più ascoltati a livello globale. Infine, grazie all'iniziativa "Volare Milano Cortina 2026", a chiudere la cerimonia sarà la canzone "Nel



blu dipinto di blu" di Domenico Modugno, che verrà suonata live con i contributi raccolti da persone da tutto il mondo.

La cerimonia del 15 marzo, invece, chiuderà i Giochi con lo spettacolo "Italian souvenir", che metterà al centro la bellezza dei ricordi. Organizzata dal direttore artistico Angelo Bonello, la cerimonia metterà al centro la coreografia di Thomas Signorelli e sarà un viaggio visivo e sensoriale che raccoglierà il fermo immagine e le emozioni più intense dei Gio-

chi appena conclusi. Grande ospite sarà Arisa, che nel 2002 aveva interpretato sul palco del Festival di Sanremo "Fino all'alba", canzone diventata inno di Milano Cortina 2026. «Racconteremo le persone, gli atleti e come lo sport consenta di abbattere le barriere», ha detto Maria Laura Iascone, direttrice delle cerimonie. «Siamo orgogliosi di questa occasione. Sarà poi a noi garantire che questo momento di crescita diventi effettivo nel territorio», ha detto Stefani, sottolineando che lo sport e il

**DAL 6 FEBBRAIO
AL 31 MARZO SARÀ
SOSPESO IL MERCATO
BISETTIMANALE
MA PER MOTIVI
DI VIABILITÀ**

LUCI E COLORI

Un'anticipazione degli appuntamenti che apriranno e chiuderanno le Paralimpiadi di Milano Cortina 2026 (foto ANSA/MICO)

sociale nella Giunta regionale sono nello stesso assessorato e auspica che la guida all'accessibilità approvata dalla Regione possa essere utile in futuro. «Saranno 3,5 miliardi le persone nel mondo che seguiranno le Olimpiadi. A marzo saranno 665 gli atleti paralimpici provenienti da 50 Paesi. - ha invece rimarcato Zaia -. In Veneto una persona su cinque fa volontariato, molti sono stati coloro che si sono candidati per farlo anche durante le Olimpiadi».

Cortina ospiterà la maggioranza delle competizioni paralimpiche: «Abbiamo creato un modello diffuso sul territorio molto coraggioso. Nel 2030 i francesi come noi faranno le prove indoor in una grande città», ha detto Malagò, ringraziando il commissario straordinario Giuseppe Fasiol, che ha avuto il compito di coordinare tutti i soggetti. «Tutti parlano dei ritardi ma stiamo recuperando», ha fatto sapere infine proprio Fasiol, auspicando che il sogno di un mondo accessibile si concretizzi presto.

Francesca Catalanò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vende video porno privati sul web, arrestato

►Rovigo, la Polizia postale ha scoperto un uomo di 27 anni
Rubava immagini da archivi privati e le smerciava su Telegram

►Nel corso della perquisizione sono stati trovati 37 mila file
E c'erano anche immagini fatte con l'intelligenza artificiale

IL CASO

ROVIGO Decine di migliaia di immagini intime di donne e ragazze, foto e video sessualmente espliciti finiti in rete a loro insaputa. Scatti rubati da spazi digitali privati, come cloud e archivi personali, e trasformati in merce da esporre e scambiare. Molte delle persone ritratte, con ogni probabilità, non sanno nemmeno che quelle immagini esistono, né dove siano finite.

È da questo scenario che prende forma l'indagine coordinata dalla Procura di Rovigo, culminata con perquisizioni, delegate alla Polizia Postale, e un arresto per diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate e anche per detenzione di materiale pedopornografico, aggravata dall'ingente quantità di file sequestrati.

L'INCHIESTA

Al centro dell'inchiesta c'è un uomo di 27 anni, residente a Rovigo, amministratore di un gruppo Telegram utilizzato come vera e propria "vetrina" digitale. All'interno venivano pubblicizzate immagini di nudo e di carattere sessualmente esplicito, poi verosimilmente cedute, a pagamento, agli utenti che ne facevano richiesta. Non si tratterebbe, secondo quanto emerso, di un classico caso di "revenge porn", ossia di diffusione di immagini da parte di partner o ex parnter, come avvenuto in passato in altri contesti, ad esempio

LA PERSONA AL CENTRO DELL'INDAGINE ERA L'AMMINISTRATORE DI UN GRUPPO CHE VENIVA USATO COME VETRINA DIGITALE



POLIZIA POSTALE Investigatrici al lavoro

la pagina "Mia moglie" di Facebook. In questo caso il quadro è considerato più ampio e più grave. Le indagini ipotizzano infatti che gran parte del materiale non provenisse da rapporti personali, ma da archivi digitali violati: cloud privati, account compromessi, spazi online che custodivano fotografie destinate a rimanere riservate. Contenuti sottratti senza consenso e poi fatti circolare in rete o nel dark web. Sarà ora compito degli investigatori chiarire chi abbia materialmente acquisito quelle immagini e con quali modalità, e quale fosse il ruolo dell'arrestato nella filiera di raccolta e diffusione.

IL "CATALOGO"

Durante la perquisizione disposta dalla Procura, eseguita mercoledì all'alba, gli investigatori hanno rinvenuto un'enorme quantità di materiale pornografico anche realizzato con il coinvolgimento di minori. Oltre

37mila file, custoditi su dispositivi informatici, che hanno portato all'arresto in flagranza dell'indagato per detenzione di materiale pedopornografico, con l'aggravante dell'ingente quantità. Un filone che comprende anche immagini riferibili a minorenni e che ha fatto scattare l'intervento immediato, data la particolare gravità dei fatti contestati. All'interno del materiale sequestrato figurebbero anche immagini create artificialmente. Non solo donne inesistenti generate al computer, ma anche volti reali "incollati" su corpi nudi o in pose pornografiche attraverso software e applicazioni per smartphone che permettono di manipolare le fotografie. La Procura ha chiesto al Gip la convalida dell'arresto e la custodia cautelare in carcere. Per il reato legato alla pedopornografia, la competenza passerà alla Procura di Venezia.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Garante della privacy perquisizioni nella sede Il centrosinistra: dimissioni

L'INCHIESTA

ROMA Spese folli, auto blu usate per fini personali, viaggi, hotel a cinque stelle con «cene di rappresentanza, servizi di lavanderia, con area fitness e cura della persona», ma anche il conto del macellaio. Condotte «disinvolte» emerse a «più riprese e in molteplici occasioni». Tanto da portare le spese per i rimborsi dei componenti dell'Authority per la privacy da circa 20mila euro del 2021 a circa 400mila annui nel 2024. Nel fascicolo, che ieri ha portato i militari del nucleo Pef della Guardia di Finanza a perquisire uffici e abitazioni del presidente Pasquale Stanzone e degli altri tre componenti del collegio, Guido Scorza, Agostino Ghiglia, Ginevra Cerrina Feroni, si contestano i reati di peculato e corruzione. Oltre alle spese folli ci sarebbe la gestione «opaca» di alcune istruttorie: quella a carico di Ita Airways e l'altra nei confronti di Meta, che, secondo il procuratore aggiunto Giuseppe De Falco, avrebbe garantito «utilità» agli indagati.

«La voce relativa agli organi e incarichi istituzionali - si legge nel decreto - registra una crescita progressiva, che nel solo anno 2024 avrebbe raggiunto l'importo complessivo di un milione 247mila euro». Il tutto grazie anche a un regolamento autorizzato dal collegio che ha portato il tetto di spesa massimo da 3.500 a 5mila euro. L'attività istruttoria sta muovendo i primi passi dopo l'ascolto di alcuni testimoni, tra i quali l'ex segretario generale Angelo Fanizza, che hanno fornito elementi ritenuti «preziosi» per lo sviluppo dell'indagine.

Si legge nel decreto riguardo all'istruttoria Ita che «appare anomala la circostanza per cui componenti del Collegio del Garante sarebbero stati destinatari nel marzo 2023, di tessere Volare consegnate dalla compagnia aerea, per il valore di 6mila euro ciascuna». Una circostanza che i pm mettono in relazione proprio a un'istruttoria. La

procura sottolinea: «È significativo che una procedura iniziata nel 2023 a carico di Ita, che avrebbe condotto al riscontro di irregolarità formali e procedurali nel monitoraggio delle comunicazioni e nella tenuta della documentazione relativa al trattamento dei dati, si sia conclusa nel 2025 con l'irrogazione di una sanzione di natura meramente formale». Il relatore era Sforza. Ita «ha contestato la ricostruzione secondo cui le tessere sarebbero state emesse direttamente con status Executive - si legge - chiarendo che esse riportavano inizialmente lo status "smart" e che l'eventuale passaggio al livello Executive è avvenuto nel rispetto di una specifica procedura interna della Compagnia, la quale - scrivono i pm tuttavia non appare chiara».

Nell'atto è ricostruita anche la procedura sulla sanzione irrogata nei confronti della società Meta in relazione all'immissione in commercio degli smartglasses, «dispositivi caratterizzati da evidenti criticità sotto il profilo della tutela della privacy, tanto dei detentori quanto dei terzi», si legge. Inizialmente la sanzione ipotizzata era di 44 milioni di euro ma «sarebbe stata successivamente ridotta prima a 12,5 milioni e, infine, ad appena un milione di euro, e adottata con tale ritardo procedurale da renderne necessario il successivo annullamento in autotutela». Il centro sinistra da Avs a Movimento Cinque Stelle invoca le dimissioni dell'intero collegio, mentre gli indagati respingono ogni accusa.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MEMBRI DEL COLLEGIO INDAGATI PER PECULATO E CORRUZIONE. LE ACCUSE: SPESE FUORI CONTROLLO E REGALI DA SOCIETÀ SOTTO L'ESAME DELL'AUTORITÀ

"ORA GLI APPLAUSI SONO TUTTI PER LORO"

Roberto Bolle

INTESA SANPAOLO È A FIANCO DELL'ITALIA IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

gruppo.intesasanpaolo.com

MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO

BANKING PREMIUM PARTNER

Crans, Moretti censura i testimoni Diffida contro la raccolta di prove

L'INCHIESTA

L'istanza contro la raccolta delle prove sul rogo nel bar "Le Constellation" di Crans-Montana, nel quale sono morte 40 persone e altre 116 sono rimaste ferite, è arrivata in procura a Sion. A scagliarsi contro la piattaforma che invita a mandare testimonianze, foto, video e qualunque notizia utile alle indagini sull'incendio, arriva dal team di legali di Jacques e Jessica Moretti. Yaël Hayat, Nicola Meier e Patrick Michod, per conto dei due indagati per omicidio plurimo, lesioni e incendio colposi chiedono alla procuratrice Beatrice Pilloud di diffidare l'avvocato Romain Jordan, che rappresenta le famiglie di alcune vittime e ha aperto la piattaforma, e di bloccare l'iniziativa. Adottando misure urgenti ed eventualmente oscurando il sito. Il gestore del locale, attualmente in carcere, e la moglie, che la notte di Capodanno si trovava nel bar, ma ha come uniche misure il divieto di espatrio e l'obbligo di fir-

JACQUES E LA MOGLIE AVEVANO RIMOSSO DAI SOCIAL LE FOTO DEL LOCALE, ANCHE QUELLE ANTECEDENTI LA RISTRUTTURAZIONE

ma, tra le 3 del mattino e le 6 del primo gennaio, quando ancora si contavano i corpi e i 116 feriti si trovavano nell'ospedale attrezzato in un campo sportivo vicino al locale, avevano chiuso i profili social de "Le Constellation", facendo sparire le immagini di altre serate come i video che pubblicizzavano il Capodanno 2026, che sarebbero state preziose per le in-

► Un legale delle vittime invita a inviare foto, video e testimonianze utili all'inchiesta attraverso una piattaforma online anonima. E il gestore del Constellation tenta di bloccarlo



Alcuni momenti dell'incontro del Papa in Vaticano con i parenti delle vittime. A sinistra, la famiglia di Riccardo Minghetti

dagini. Una settimana dopo anche quelle del vecchio "Le Constellation", che documentavano i lavori nel locale erano scomparse. Ma adesso sostengono che l'iniziativa non sia contemplata dalla procedura svizzera e che si tratti di una sorta di inchiesta parallela che potrebbe condizionare quella dei magistrati. Jordan, che aveva lanciato l'iniziativa martedì, non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione dalla procura.

LA PIATTAFORMA

Si chiama "crans.merket.ch", e prende il nome dallo studio legale dello stesso Jordan. La pagina,

disponibile, in francese, inglese, italiano e tedesco, consente la trasmissione anonima di qualunque tipo di documento e informazione. Sulla piattaforma digitale si esortano gli utenti: «Aiuta l'indagine e le vittime della tragedia al Constellation, Crans-Montana». Martedì sera Jordan aveva lanciato l'iniziativa sui social invitando chiunque avesse materiale, documenti o dichiarazioni a utilizzare la pagina e subito è scattata la reazione dei Moretti che stanno tentando di bloccare l'iniziativa, sostenendo che si tratti di una violazione della procedura. «Il fatto che una parte stia raccogliendo informazioni

non è in alcun modo contrario al codice di procedura penale – commenta Jordan – molte persone ci hanno contattato e ci hanno fornito diverse informazioni, motivo per cui abbiamo voluto organizzare le cose con questo sito web. È chiaro che i coniugi Moretti hanno paura della verità. Chi è sorpreso?».

L'INCONTRO

Intanto l'Italia continua a fare pressing sulle autorità elvetiche. Oggi pomeriggio l'ambasciatore italiano in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado, incontrerà a Sion, Stéphane Ganzer, consigliere di Stato per la sicurezza del Canto-

ne del Vallese, l'equivalente del ministro degli Interni. Il diplomatico ha anticipato che l'obiettivo dell'incontro è «ribadire le vive aspettative dell'Italia che venga appurata la verità e resa giustizia alle vittime e ai feriti del terribile incendio di Crans-Montana». Tra i temi anche quello degli «aiuti finanziari previsti dal

LA DIFESA DEGLI INDAGATI: «L'INIZIATIVA VIOLA LA PROCEDURA». LA RICHIESTA AL PM DI OSCURARE IL SITO

Canton Vallese a favore delle famiglie colpite dalla tragedia.

LA RELAZIONE

E mentre sulla gestione dell'indagine continuano ad allungarsi ombre, emergono i rilievi degli investigatori italiani del Dvi, servizio di polizia scientifica dopo il sopralluogo sulla scena del disastro del 4 e il 5 gennaio. Una missione organizzata per offrire alle autorità elvetiche il supporto del servizio per la cooperazione internazionale da parte del Dipartimento di pubblica sicurezza del Viminale, che invece non sarebbe stata vista di buon grado dalla Svizzera visto che durante il sopralluogo, si legge nella relazione, i colleghi svizzeri si sono mostrati «visibilmente irrigiditi e frettolosi». Poi la descrizione dei luoghi: «Il locale appare come un ambiente non concepito così in origine, ma ricavato da volture di servizio (forse cantine o garage) ai piedi di un grande edificio residenziale». Quindi la descrizione del seminterrato: un ambiente di circa 70 metri quadrati e privo di finestre «con abbondanza di arredi e tappezzerie in spugna e vinile. Il soffitto molto basso e ciò che resta del controsoffitto sono brandelli di spugna e di schiuma di pannelli fonoassorbenti». Quindi la sorpresa per le mancate autopsie. Si precisa nella relazione: «L'autorità giudiziaria elvetica non ha disposto l'esecuzione delle autopsie di altri esami legali sui corpi dei nostri giovani. I certificati di morte emessi non indicano la causa del decesso».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 18 GENNAIO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

Confagricoltura: «Mercosur ok Dazi? Hanno eroso i margini»

► Bonaldi: «Dove abbiamo difficoltà con alcuni mercati, è fondamentale cercarne di nuovi»

► Crollo prezzo del latte: «Siamo a 35-37 cent, si salvano le cooperative, gli altri sono a rischio»

IL SETTORE

VENEZIA Mentre diversi colleghi sono pronti a tornare in piazza per «fermare la follia» degli accordi commerciali con i paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), la regionale veneta di Confagricoltura accoglie con favore la firma dell'intesa, che, salvo ulteriori rinvii, avrà luogo domani. «Soprattutto nel settore vino, i dazi di Trump hanno eroso i nostri margini, per questo è fondamentale aprire nuovi mercati», afferma Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, presidente di Confagricoltura Veneto (12mila imprese associate), nonché presidente nazionale di Federdoc e vicepresidente del Consorzio Prosecco Doc. Il dato è significativo, del resto gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato extraeuropeo per l'agroalimentare veneto: l'export è pari a 930 milioni di euro, di cui vino di cui 550 di solo vino.

DI NECESSITÀ VIRTÙ

«L'accordo è molto delicato - premette Bonaldi - ma io parto da un presupposto un po' diverso: gli accordi commerciali internazionali hanno subito negli ultimi mesi una vera e propria rivoluzione». Il riferimento va, innanzitutto, alle tariffe commerciali imposte da Donald Trump. «Tutto è diventato meno stabile e imprevedibile, soprattutto dopo l'introduzione dei dazi, che ha creato incertezze e difficoltà inaspettate, rispetto a un anno fa». Da questo punto di vista, l'apertura di nuovi accordi commerciali con mercati importanti come quelli del Mercosur vengono accolti con favore: «Laddove abbiamo difficoltà con alcuni mercati, è fondamentale cercarne di nuovi. Anzi, dovremmo farlo di più». È il caso del vino: pur confermandosi come un settore trainante, il "prez-

SUD AMERICA: «ACCORDO DELICATO, MA IL COMMERCIO INTERNAZIONALE HA SUBITO UNA VERA RIVOLUZIONE»



IMPRENDITORE Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, presidente Confagricoltura Veneto

zo» dei dazi, in fondo lo sta pagando: «I volumi e le quote di mercato sono rimasti sostanzialmente stabili, anche negli Stati Uniti, ma sono state erose le marginalità, tra il 5 e il 10 per cento».

Tutto ciò determina adesione al Mercosur ferma, ma pur sempre «laica»: «Gli aggiustamenti delle ultime settimane servono proprio a limitare questi effetti. Se il vino ha sicuramente solo da guadagnare dall'apertura di nuovi mercati,

altri sono più in difficoltà». È il caso della carne, dove è stata chiesta una maggiore reciprocità normativa: le regole su benessere animale, uso dei fitofarmaci, regole sanitarie e ambientali. «Sono stati introdotti dei limiti alle importazioni, ma bisogna fare di più: promuovere il nostro modello di sostenibilità e tracciabilità, che altrove è meno sviluppato e quindi meno costoso. Spiegare meglio cosa facciamo e perché il nostro prodotto ha un valore

maggiore. Poi il consumatore potrà scegliere». Preoccupazioni anche per prodotti come soia e lo zucchero.

LUCI E OMBRE

Insomma, sta per aprirsi un anno di novità - e incognite - mentre si chiude un 2025 a luci e ombre. Il vino rimane il settore trainante in Veneto. Tra i comparti più oscuri, invece, quello del latte, con il prezzo che è letteralmente precipitato 35-37 centesimi al litro. «Sotto

i 50-55 centesimi il sistema va in crisi, perché si produce sottocosto. Questi cali improvvisi e violenti creano scompensi, soprattutto per chi ha investito», commenta Bonaldi. «Si salva chi è nel sistema cooperativo, chi è fuori fa molta più fatica».

Non splende il sole nemmeno nel settore dei seminativi (mais, soia, frumento, bietole, zucchero) che sono «in grave difficoltà»: i prezzi non sono remunerativi e i conti non tornano. Molti continuano a coltivare perché non hanno alternative. Lo zucchero è particolarmente fragile: in Italia restano solo due zuccherifici, a Padova e Minerbio. Il settore della carne è relativamente stabile, ma gravato dai rischi sanitari e dalle relative incertezze, «una costante spada di Damocle».

Tutto questo, in un contesto dove i prezzi alimentari sono alle stelle. Solo negli ultimi cinque anni, sono rincarati del 25%. Ragion per cui l'Antitrust ha deciso di vederci chiaro e ha avviato un'indagine conoscitiva sul ruolo svolto dalla grande distribuzione organizzata (Gdo) lungo la filiera agroalimentare. «Dopo la pandemia - spiega Bonaldi - e l'inizio della guerra in Ucraina i prezzi sono aumentati in modo significativo e inizialmente anche il settore primario ne ha beneficiato. Ma è durato pochissimo. Già nel 2023 siamo tornati ai livelli pre-Covid e oggi i prezzi di mais, soia e frumento sono tornati ad essere quelli di prima».

IN CIFRE

Con una superficie agricola utilizzata di 750 mila ettari, il valore della produzione agroalimentare veneta è pari a 8 miliardi di euro, su una produzione lorda vendibile nazionale di 75 miliardi. Le aziende agricole in regione sono 60 mila e impiegano 100 mila persone, tra autonomi e dipendenti.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINCARI, INDAGINE ANTITRUST SU GDO: «AVEVAMO BENEFICIATO DEGLI AUMENTI POST COVID, POI SIAMO TORNATI INDIETRO»

FINANZA INTESA SOSTIENE LO SVILUPPO DI BIOFARMA NEGLI USA

Intesa Sanpaolo sostiene lo sviluppo internazionale di Uspl Nutritionals Llc, controllata americana del gruppo Biofarma (Mereto di Tomba, Udine), specializzata nello sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, cosmetici, dispositivi medici e prodotti a base di probiotici. L'operazione prevede un programma di factoring fino a 20 milioni di euro, finalizzato a



ottimizzare il capitale circolante sul mercato statunitense e supportare la crescita e gli investimenti in ricerca. Biofarma Group, con 443, 3 milioni di euro di fatturato, oltre 1.500 dipendenti e 9 siti produttivi in Europa, America e Asia, opera esclusivamente conto terzi e ha 190 brevetti.

WELFARE FONDAZIONE OTB COPRE I COSTI PER CONSERVARE GLI OVOCITI:

Otb, il gruppo vicentino che fa capo a Renzo Rozzo (Diesel), rende disponibile l'integrale copertura dei costi per il percorso di crioconservazione degli ovociti delle dipendenti di tutte le sedi italiane di età compresa tra i 30 ed i 40 anni. Si tratta di un progetto di



educazione alla fertilità che si inserisce in una serie di attività promosse dalla Fondazione Otb per favorire l'uguaglianza di genere anche nei luoghi di lavoro del Gruppo con l'obiettivo di «supportare le donne nei loro percorsi professionali e personali e garantire che le decisioni legate alla genitorialità siano sempre più individuali e libere».

ENERGIA GES SVELA BATTERIA MANGANESE-IDROGENO

Green Energy Storage (Ges) ha presentato a Rovereto la tecnologia della propria



batteria manganese-idrogeno, economicamente sostenibile ed ecocompatibile. Una tecnologia di accumulo energetico di lunga durata destinata a incidere in modo significativo sull'evoluzione del sistema energetico nazionale ed europeo. L'evento si è svolto ieri a Progetto Manifattura, l'hub green di Trentino Sviluppo.

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collegamenti tra Asia, Ue e Usa

Dragon Msc, il porto di Trieste confermato nella "rotazione"

Il colosso della navigazione Msc (Mediterranean Shipping Company) ha ufficializzato il servizio Dragon, che collega stabilmente Asia, Europa e costa orientale degli Stati Uniti. In questo ambito, è confermata la presenza del porto di Trieste nella rotazione come primo porto del Mediterraneo e tappa dopo Singapore. La nuova toccata diretta rafforza il ruolo dello scalo giuliano sulle principali rotte intercontinentali. Le navi impiegate hanno capacità comprese tra 15mila e 19mila Teu (unità equivalente a venti piedi) e garantiranno una

presenza stabile e una maggiore continuità dei traffici containerizzati sul Molo Settimo dello scalo giuliano. Secondo Msc, il servizio Dragon migliorerà gli attuali tempi di transito di cinque giorni e garantirà un accesso senza interruzioni anche a Koper (Capodistria; Slovenia), Rijeka (Fiume; Croazia), Venezia, Ravenna e Ancona. La prima nave del servizio Dragon nel nuovo assetto sarà la Mcs Thais, con arrivo previsto il 18 febbraio a Busan (Corea del Sud). Questa la rotazione: Busan - Ningbo - Shanghai - Nansha - Yantian - Singapore -

Trieste - Gioia Tauro - Genova - La Spezia - Sines - New York - Boston - Norfolk - Charleston - Freeport, Grand Bahama - Busan. Per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Marco Consalvo, «il collegamento diretto con Trieste si concretizzerà con una nave settimanale fissa dai primi di aprile. L'obiettivo di rilancio dei container rispetto i dati 2025 è concreto, l'introduzione del servizio Dragon va nella direzione di un progressivo recupero dei volumi degli anni passati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dba acquista per i dipendenti 700 occhiali con Ai da Essilux

INNOVAZIONE

VENEZIA Una partita di 700 "AI glasses", gli occhiali che integrano fotocamere, microfoni e altoparlanti, con un'assistenza di intelligenza artificiale, ha fatto il suo ingresso a Villorba (Trevise). Destinata ad altrettanti lavoratori di Dba Group, la holding indipendente specializzata in servizi professionali e soluzioni Ict (il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione), focalizzati sulla gestione del ciclo di vita di opere e infrastrutture cosiddette mission-critical, ovvero che non si possono mai fermare.

L'azienda ha commissionato la fornitura di dispositivi - si tratta di Ray-Ban Meta e Oakley Meta di ultima generazione - a EssilorLuxottica. Che, tra l'altro, potrebbe arrivare a raddoppiare la propria produzione degli occhiali con l'AI, portandola a quota 20 milioni di pezzi. Al

DE BETTIN (CEO): «DIVENTERANNO UNO STRUMENTO DI LAVORO NELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ»

momento si tratta di un'indiscrezione, che non più di qualche giorno fa era stata vivacemente accolta dal mercato, tanto far registrare un balzo del titolo di Essilux non appena si era sparsa la voce. Ma tant'è.

SPERIMENTAZIONE

«La nostra famiglia viene dal Cadore, culla dell'industria dell'occhiale», afferma Raffaele De Bettin, ceo di Dba Group, spiegando la genesi dell'iniziativa. «I dispositivi - prosegue - verranno utilizzati dai nostri tecnici nel corso delle attività quotidiane. Quando andranno nel cantiere avranno la possibilità di fare foto, video, memo

OCCHIALI
Mark Zuckerberg alla presentazione dei Ray-Ban realizzati da Essilux con tecnologia Meta



vocali, e di inviare i materiali raccolti con estrema facilità direttamente ai server aziendali o ai clienti. L'intento, infatti, è di mettere in comunicazione i nostri sistemi con questi dispositivi». Allo stesso tempo, il dipartimento innovazione sta studiando come implementare ulteriormente il loro utilizzo e

renderlo «strutturato» nell'azienda e nelle varie attività quotidiane. Naturalmente, il livello di «familiarità» con la tecnologia dipenderà da diversi fattori: «Sarà senz'altro più naturale per i giovani», conclude De Bettin.

M

Sono oltre 240 mila i ritratti dei residenti conservati nell'Archivio fotografico dello studio ArtFoto- Tagliapietra. Un'esposizione, nella Galleria Cavour, ripercorre gli scatti di comunioni, nozze e feste. E per le foto tessere si trovava anche la giacca nel negozio

LA MEMORIA

Una catena della memoria. Composta da 240mila “negative” che hanno rischiato la dissolvenza, cioè di finire al macero. Gli abitanti di Padova oggi sono 210 mila, 30 mila in meno delle persone presenti in questa lunga diacronia che va dagli anni Cinquanta alla fine del Novanta. L'insieme rappresenta uno spaccato generazionale, che restituisce a frammenti e, attraverso personalità disparate, una scenografia dell'epoca.

Ieri, infatti, nella Galleria Cavour di Padova, situata a due passi dal Caffè Pedrocchi, è stata inaugurata la mostra “Mille facce di una città”, caratterizzata dall'esposizione appunto di altrettanti negativi con i ritratti di padovani, molti utilizzati per i documenti, che sono una minima parte di quelli conservati nell'Archivio fotografico dello studio ArtFoto-Tagliapietra, uno dei più noti del capoluogo del Santo, che sino alla fine del secolo scorso era in via Gorizia, in pieno centro, proprio vicino a dove ora si tiene la rassegna che rimarrà aperta sino al 15 marzo (gli orari di visita sono sul sito www.1000facce.it).

Il percorso espositivo è una sorta di viaggio lungo quasi mezzo secolo, attraverso una fotografia rigorosamente analogica che non esiste più, ma che documenta com'è cambiato il nostro nodo di rappresentarci. Essendo impossibile proporre l'intera collezione, è stata fatta una selezione, collocata poi su una suggestiva installazione alta circa 2 metri e lunga 8: inquadrando con il cellulare un QR code è possibile in tempo reale trasformare appunto i negativi in positivi grazie a una web-app appositamente realizzata. Un gioco interattivo, quindi, per scoprire i volti di questi sconosciuti.

A decidere di proporre un'iniziativa così singolare, e che rivela anche com'era strutturata la bottega di un fotografo ritrattista e quali attrezzature si usavano, è stata l'associazione ArTeam, in collaborazione con il Comune e il patrocinio del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università patavina. Ideatore e curatore è Richard Khoury, figlio dell'ultimo proprietario della storica “bottega” che ha chiuso i battenti nel 1999.

LE CURIOSITÀ

Ieri durante la vernice è stato lanciato una invito ai visitatori, finalizzato a dare un nome alle persone ritratte: chi a casa ha qualche immagine scattata nello studio Tagliapietra può fornire il numero riportato sul retro

DAGLI ANNI CINQUANTA ALLA FINE DEL SECOLO GLI ORGANIZZATORI: «UN ARCHIVIO SCONOSCIUTO I VOLTI RACCONTANO L'EPOCA E LA CITTÀ»

Biennale cinema

“Classici fuori Mostra”, tornano i grandi film restaurati

Prende il via a Venezia dal 21 gennaio al 29 aprile (il mercoledì alle 19 al Cinema Rossini) – la settima edizione della rassegna “Classici fuori Mostra. Festival permanente del cinema restaurato”, organizzata dalla Biennale in collaborazione col Circuito Cinema, Ca’ Foscari e Iuav. Ci saranno dodici classici recentemente restaurati dalle

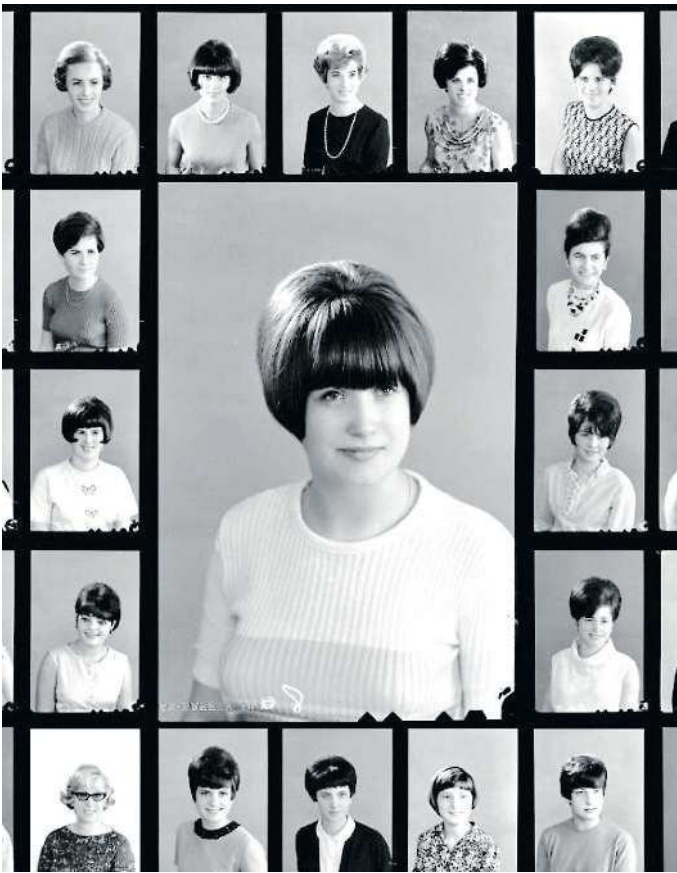
principali cineteche di tutto il mondo, in versione originale con sottotitoli in italiano. Ogni film sarà preceduto dalla presentazione di un esperto e seguito da una sessione di domande e risposte col pubblico. Si inizia con “Thief” (Strade violente, 1981) di Michael Mann, con James Caan, Tuesday Weld, Willie Nelson, Jim Belushi, Robert Prosky e Tom Signorelli. Il film verrà presentato

mercoledì 21 gennaio alle 19. Introduce Adriano De Grandis. «Il gradimento del pubblico non accenna a diminuire – dice il direttore della Mostra del Cinema Alberto Barbera – segno che l'offerta di grandi classici, che in un modo o nell'altro hanno contribuito a fare la storia del cinema, costituisce un motivo di interesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



LA MOSTRA
Sopra alcuni ritratti. Nell'immagine a lato l'allestimento dell'esposizione con alcuni scatti delle famiglie

(Fabio Dubolino
NuoveTecniche)



Un appello per dare un nome a tutte le persone ritratte

SCATTI Sopra il ricordo di un ritrovo, a lato lo studio fotografico Tagliapietra e sotto il ritratto di un bambino alla prima comunione



Quelle “Mille facce” che narrano Padova

che riconduce al protagonista: finora ne sono stati identificati solo 2. All'epoca si faceva così quando il cliente chiedeva qualche copia. Molti uomini andavano a fare la foto tessera senza giacca e cravatta che però trovavano nello studio e infatti in numerose e immagini ci sono soggetti vestiti allo stesso modo e anche bimbe con il medesimo vestitino ricamato. Un'altra curiosità è rappresentata dagli scatti per la Prima Comunione: in questo caso si vede accanto nei ragazzini la riproduzione di un Cristo ritagliata e attaccata a un sostegno di legno, che sembra un'apparizione: una versione ante litteram di photo shop in un contesto assolutamente analogico. Appese alla pareti

della Galleria ci sono poi altre immagini, anche con più persone, che descrivono con lo scorrere degli anni i cambiamenti economici, sociali e culturali della comunità. E con il passare del tempo cambiano gli abiti, le pettinature e soprattutto il modo di porsi davanti al fotografo.

IL CURATORE

A ricostruire la storia di questa massiccia documentazione fotografica salvata in extremis è stato Khoury. «Quando mio padre 26 anni fa chiuse lo studio ArtFoto che aveva rilevato dai Tagliapietra, pensava di buttare tutto, come ai suoi colleghi. Mi sono opposto, e per fortuna mi ha dato retta, perché mi ero reso conto che l'archivio è un te-



soro dal punto di vista documentale e storico, con un valore che va al di là del ricordo di una attività familiare che si conclude. Da allora l'ho salvaguardato e custodito. Questa mostra ha un duplice scopo: svelare un archivio sconosciuto e aprire un dibattito sulle possibili iniziative per salvaguardare e valorizzare non solo questo, ma anche gli altri, frutto del lavoro degli ultimi fotografi che hanno utilizzato la pellicola. Con Maria Letizia Gabriele, come associazione ArTeam e assieme a una piccola ma competente e creativa squadra di professionisti, abbiamo cercato di ricreare un ambiente che faccia scoprire ai visitatori sia il fascino di questi studi, che la maestria necessa-

ria per scattare quei ritratti che oggi ci affascinano tanto, ma che allora spesso erano visti solo come fototessere per le necessità quotidiane».

IL COMMENTO

E Andrea Colasio, assessore alla Cultura, ha osservato: «Negli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta, Ottanta e Novanta la Bottega del Fotografo era un luogo dove migliaia e migliaia di padovani andavano per farsi immortalare non tanto in scatti artistici, ma per le foto tessera, che comunque scandivano il loro tempo, per esempio in momenti come il matrimonio, la Comunione, oppure che servivano per patente, o carta d'identità. Proviamo a immaginare 240mila persone che non hanno un nome immortalate in queste “negative”, parola rigorosamente al femminile come da tradizione antica. I loro volti parlano dell'epoca e della nostra città, con donne, uomini e bambini di tutte le estrazioni sociali. Oggi sono in attesa di un nome e chiunque abbia casa appunto una foto con indicato “Art Foto Tagliapietra” e il numero del negativo corrispondente potrà venire nella sede della mostra e comunicarlo. Inoltre, inquadrando il QR code si prova la suggestione di convertire in positivi i milli negativi».

«L'esposizione - ha aggiunto l'esponente della giunta Giordani - parla di noi ed è affascinante. Siamo in presenza di un vero e proprio patrimonio, un bene culturale, in quanto la foto tessera ha questa dignità. Ci sono poi immagini che documentano quelli che per le famiglie erano momenti tipici, rituali collettivi e di conseguenza per i visitatori la rassegna offre la possibilità di cimentarsi con una ricerca delle radici e di confrontarsi con un mondo che non c'è più. I selfie di oggi sono destinati a dissolversi, mentre le negative no». «Infine - ha concluso - vorrei ricordare che le foto tessera sono quanto di più democratico esista, contrariamente ai ritratti delle famiglie nobiliari o alto-borghesi, e raccontano la costruzione dello Stato-Nazione, dove tutti gli individui sono soggetti portatori di diritti. La mostra narra le metamorfosi dell'identità, come sono cambiati abiti e acconciature, e dà l'idea di una società in mutamento. Il bene culturale nella gestione-Unesco è testimonianza di civiltà e quindi questi archivi fotografici, che lo sono a tutti gli effetti, vanno tutelati».

E in questo contesto rientra l'idea di realizzare nel capoluogo del Santo una “Casa della fotografia”, partendo da quelle di Carlo Naya, il primo a immortalare la Cappella degli Scrovegni nel 1863, quando si ipotizzava che gli affreschi di Giotto sarebbero stati venduti dalla famiglia Gradenigo al Victoria and Albert Museum di Londra: in pratica anch'essi erano destinati alla dissolvenza.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attrice, oggi a Cittadella e domani a Jesolo, in scena con un rapporto condizionato dall'età. «Interpreto una donna criticata sia quando sceglie un uomo più vecchio sia quando, da vedova, sta con un ventenne»

L'INTERVISTA

Sono passati trent'anni da quando Anna Valle è stata scelta come Miss Italia e successivamente, nelle vesti di attrice, ha incarnato quasi sempre profili di donne empatiche e rassicuranti. E invece, proprio nell'anno dei suoi cinquant'anni, l'attrice ha deciso di sterezare verso il teatro. "Scandalo", il nuovo lavoro di Ivan Cotroneo che esplora i tabù del desiderio femminile attraverso una commedia sui pregiudizi che crediamo superati, la vede protagonista oggi a Cittadella e domani a Jesolo. Nello spettacolo è la scrittrice Laura, cinquant'anni, vedova di uno scrittore famoso e più grande di lei, che rimasta sola inizia una relazione con il ventiquattrenne Andrea.

Anna Valle, questo spettacolo segna il suo pieno ritorno al teatro. Cosa significa per lei?

«Il mio primo incontro con il teatro risale al liceo, quando l'insegnante di greco e latino insistette perché recitassi nella "Lisistrata" e andammo in scena al Teatro Greco di Siracusa. Poi ho recitato ne "Le Troiane" al Teatro Olimpico di Vicenza e poi in due commedie francesi, ma sempre vincolata da priorità cinematografiche. Questa volta invece sono davvero immersa nel teatro».

Come ha approcciato la figura di Laura?

«È stato un salto nel buio, perché è la prima volta che faccio i conti con un personaggio diverso. Allora mi son fatta prendere

Nello "Scandalo" dei sentimenti c'è Anna Valle

TEATRO
Anna Valle sarà la protagonista dello spettacolo "Scandalo" insieme a Gianmarco Saurino



per mano da Ivan, che ha scritto e diretto questa pièce. È un'opera che tocca temi forti, con personaggi complessi».

Dunque la diversità rispetto a ruoli più rassicuranti e "a modino" del passato l'ha conquistata?

«Non volevo fare a teatro cose che le persone sono abituate a vedermi fare. Il teatro mi chiamava,

ma volevo fare qualcosa di nuovo. Così Laura si distanzia rispetto a molti miei personaggi consolatori, accoglienti, empatici. È un'intellettuale borghese, colta e audace, e per quanto elegante è provocatoria in quello che dice».

È stato difficile incontrarla?

«È stato bello e divertente. Per ogni attore è importante trovare sfumature nuove che in qualche

modo fanno parte anche di noi, ma devi scoprirle con i personaggi che interpreti. Per questo facciamo questo mestiere: è una ricerca continua di noi stessi, osservando fino a dove ci spingeremo, ma nascondendoci in un alter ego».

La differenza di età è ancora un tema caldo nel 2026?

«Questo è uno dei nodi del testo. Pensiamo sia sdoganato, ma spesso le persone che sembrano aperte sono quelle che giudicano. Laura da giovanissima ha scelto un uomo più grande di lei ed è stata criticata, pur avendo poi passato 26 anni con lui, amandolo veramente. E poi torna ad essere criticata quando si innamora di un ventenne, dai suoi lettori e pure dall'amica Giulia, la quale vede le convenzioni sociali come necessarie. Emerge l'imbarazzo generato dal desiderio sessuale femminile e il fatto che in amore ci si usa. Così Goffredo usava Laura per sentirsi giovane e ispirarsi, lei usava lui per sentirsi più intelligente e colta, per crescere e rubare il suo sapere».

Ma è troppo difficile scardinare le convenzioni?

«Alcune sono necessarie per affrontare la vita, ma talvolta ci nascondiamo dietro quelle per non affrontare la realtà. Riflettendoci, stiamo parlando di una donna di cinquant'anni (oggi considerata giovane) con un ragazzo di 24 anni e non dovrebbe fare scalpore. Invece c'è ancora un pregiudizio. Lo vediamo con il pubblico: ci sono momenti in cui l'atmosfera si ghiaccia ed emerge imbarazzo».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regista

È morto Frank Dunlop aprì il teatro ai più giovani

Frank Dunlop, regista teatrale britannico tra i più innovativi del secondo Novecento, fondatore dello storico Young Vic di Londra e protagonista di una lunga stagione di rinnovamento del teatro europeo e americano, è morto in un ospedale di Manhattan a 98 anni a causa di complicazioni successive a un ictus. La notizia della scomparsa è riportata oggi dal «New York Times». Figura carismatica e instancabile, Dunlop è ricordato soprattutto per aver dato vita nel 1970 allo Young Vic, teatro 'popolare' e sperimentale nato sotto l'egida di Laurence Olivier e del National Theatre di Londra. Il progetto portò nuova energia alla scena londinese, aprendo il teatro a un pubblico giovane e a linguaggi più liberi e contemporanei: sul suo palcoscenico salirono anche artisti estranei al teatro tradizionale, come i Who, in un clima di piena controcultura. Nato a Leeds il 15 febbraio 1927, Dunlop studiò letteratura inglese allo University College London dopo il servizio militare nella Raf. Negli anni Sessanta fu tra i protagonisti della rinascita del teatro britannico, dirigendo il Nottingham Playhouse, il Bristol Old Vic e collaborando stabilmente con il National Theatre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

in Sala

Quel trauma da superare

SORRY BABY
Regia: Eva Victor
Con: Eva Victor, Naomi Ackie, Lucas Hedges
DRAMMATICO

★★★ 1/2

Una violenza subita, il peso del gesto e del ricordo, il trauma che si stempera nella volontà di vedere la vita ancora nei suoi aspetti migliori: l'amicizia, persone che possono darti una mano. La storia di Agnes copre l'opera prima di Eva Victor (qui anche brillante attrice protagonista) che riassume la ricerca di normalità di una giovane aspirante professoressa del New England attraverso quadri minimalisti, dialoghi ironici, rapporti fluttuanti che nascondono il dramma vissuto, la violazione. "Sorry, baby" è tutt'altro che fragile sulla fragilità umana, dove la vita quotidiana si offre quasi nuda, lasciando un inquieto smarrimento, distillato in un'umanità aggrappata al salvagente, nonostante la tempesta. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran, censura anche sui cani

DIVINE COMEDY
Regia: Ali Asgari
Con: Bahram Ark, Sadaf Asgari, Faezeh Rad
COMMEDIA

★★★

Quel che blocca l'uscita in Iran dell'ultimo film di un autore impegnato è la presenza di un cane, e il cane è un animale coranicamente impuro. A questo i censori aggiungono altri argomenti speciosi per impedirne la proiezione e così il regista, in sella alla Vespa rosa della produttrice, tenta in tutti i modi di trovare un'alternativa. Di questi tempi un racconto, seppure ironico e leggero, sulla vita di un regista in Iran ci può svelare le ragioni della protesta in un Paese che qui ha la dimensione del ridicolo ma nella realtà della tragedia. Un metacinema che usa il grottesco per deridere un regime che ha messo al bando anche Dante oltre che la libertà di espressione.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

AUTORITRATTO
di Davide Enia
16 gennaio Verona - Teatro Camploy
17 gennaio San Stino di Livenza - Teatro Pascutto
www.myarteven.it

«Io non ho nessun ricordo del 23 maggio 1992. Non ricordo dove fossi, con chi, quando e dove ho appreso la notizia della bomba in autostrada che ha ucciso il giudice Giovanni Falcone, sua moglie e alcuni agenti della scorta». Davide Enia parte dalla confessione di questa rimozione per illustrare un processo paradossale che - nella sua lettura - riguarda l'intera regione. Perché, se la rimozione è uno degli effetti della nevrosi, «in Sicilia praticamente tutti abbiamo avuto, almeno fino alle

Arriva in sala il film di Paolo Sorrentino, che aveva aperto l'ultima Mostra, sull'Italia, sul potere e su un presidente (Toni Servillo) solo al comando

Uno Stato di grazia

LA GRAZIA
Regia: Paolo Sorrentino
Con: Toni Servillo, Anna Ferzetti, Massimo Venturiello
DRAMMATICO

★★★

Il mistero che aveva circondato "La grazia", ultimo film di Paolo Sorrentino, onorato di aprire l'ultima Mostra di Venezia non trovò allora una risposta sorprendente al momento della proiezione lidense; e nemmeno ora, che il film esce in sala.

Lo stile è rimasto quello tipicamente barocco, il suo cinema continua a essere fortemente "pesante" (non è necessariamente un difetto), tutto risulta sempre molto calcolato e scritto, simbolismi e metafore sono predilette, il desiderio di sconfiggere nella commedia, nella farsa rimane irrefrenabile e l'ossessione senile per il femminile rischia di mangiarsi un po' tutti gli argomenti, non pochi e nemmeno deboli.

LA VICENDA

Mariano De Santis (Mattarella?: sì, no, forse...) è il presidente della Repubblica, il cui man-

Cast stellare

Relazioni di coppia nel mosaico di passioni

PRENDIAMOCI UNA PAUSA
Regia: Christian Marazziti
Con: Marco Giallini, Claudia Gerini, Fabio Volo
COMMEDIA

★ 1/2

Mosaico ad intreccio di coppie di nuova e vecchia generazione che in crisi sentimentale decidono di stare lontano l'uno dall'altra per un "certo periodo di riflessione" che durerà fin quanto prosegue il film per terminare in un "vogliamo tutti bene". Il film guarda al divano televisivo per piacere ad uno spettro ampio di pubblico, ma cercando forse di dire qualcosa di serio sulle relazioni di coppia affidando il tutto a un cast eccellente. La vera pausa di riflessione dovrebbe però prenderla quella parte del cinema italiano che si ferma a questo. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA
Una scena di "La grazia", ultimo film di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Anna Ferzetti e Massimo Venturiello

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

“Autoritratto” per parlare di mafia

stragi, un rapporto di pura nevrosi con Cosa Nostra». Lo spettacolo "Autoritratto" è qualcosa di più crudo e profondo che un lavoro sulla mafia. È «una tragedia, un'orazione civile, un processo di autoanalisi personale e condiviso, un confronto con lo Stato, una serie di domande a Dio in persona», chiarisce l'artista stesso. Per questo, è soprattutto «un autoritratto al contempo intimo e collettivo».

COSA NOSTRA

La riflessione da cui muove l'artista palermitano è legata al rapporto quotidiano con la mafia, che per diverse ragioni è stata sottovalutata, banalizzata, rimossa o, al contrario, mitizzata. «Questo è uno dei problemi che abbiamo con Cosa Nostra: in una maniera dolorosa e sconcertante, a volte la mafia rappresenta uno specchio della nostra vita fa-

miliare, dei nostri processi decisionali, del nostro modo di osservare il mondo e intendere le relazioni, del nostro rapporto con la religione». In questa culla culturale, affrontare davvero Cosa Nostra significa iniziare un processo di autoanalisi. E proprio per questo il testo di Enia ha vinto il Premio Ubu 2025. Dentro una intellaiatura biografica, l'artista affonda il bisturi nella piaga. «Il primo morto ammazzato l'ho visto a otto anni, tornando a casa da scuola. Conoscevo il giudice Borsellino, abitava di fronte casa nostra, sono cresciuto giocando a calcio con suo figlio. E padre Pino Puglisi, il sacerdote ucciso dalla mafia, era il mio professore di religione al liceo». Accompagnato dalle musiche di Giulio Barocchieri, Enia commuove e tocca le coscienze.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



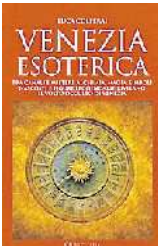
AUTORITRATTO La riflessione di Davide Enia

(foto Tony Gentile)

Scaffale

La “Venezia esoterica” tra Medioevo e Settecento

«Venezia è un mosaico di segni» scrive Luca Colferai nell'introduzione di "Venezia esoterica" (Newton Compton, pag. 256, euro 14,90), ultimo tassello nell'immersione urbana che segue ad altri precedenti volumi dello scrittore, giornalista e attivista culturale veneziano. "Venezia esoterica" si sviluppa dal Medioevo al Settecento e, sin dalle prime pagine dedicate al Duecento, emerge la particolare vocazione della città, crocevia di popoli: la tolleranza da parte delle autorità si rivela qui maggiore che altrove, con una percezione della magia che da pura stregoneria si apre a «conoscenza delle virtù nascoste delle cose». Consulenti astrali erano pure a disposizione di corte dogale e famiglie patrizie. Nel Trecento la crescente produzione di testi, ed elementi tra cui l'ermetismo arabo e la cabala ebraica, si fondono con la medicina popolare e credenze superstiziose. Nel Rinascimento si definisce ulteriormente la fisionomia dell'esoterismo. Pure a Venezia si riscopre il Corpus Hermeticum di Ermete Trismegisto, e si diffonde il neoplatonismo di Marsilio Ficino.



«VENEZIA ESOTERICA» di Luca Colferai

Newton Compton

La fiorente industria tipografica lagunare, Aldo Manuzio su tutti, diffonde anch'essa trattati di magia naturale, astrologia e alchimia. Saliente, nel Cinquecento, la fioritura della cabala cristiana. Lo scambio intellettuale fra ebrei e cristiani arricchisce un intreccio che fonde il confine fra razionale e misterioso. Disseminate in città testimonianze "bizzarre": un esempio la chiesa di San Francesco della Vigna, costruita in parte secondo misure dettate dalla cabala dal filosofo francescano Francesco Zorzi. Si configura secolo "dell'inquietudine" il Seicento, e certo il senso di precarietà esistenziale incrementato dalle frequenti epidemie di peste, "spinge" ad affidarsi all'irrazionale.

Contrappunto tuttavia, l'affermarsi del moderno metodo scientifico e, proprio a Venezia, Galileo Galilei presenterà nel 1609 il suo cannocchiale dal Campanile di San Marco. Nel Settecento l'Illuminismo non frena nuove forme esoteriche, vi contribuisce l'affermarsi di società segrete come la massoneria e il simbolismo annesso. Nonostante la cautela, la Repubblica di Venezia adottò una politica di "sorveglianza discreta". Carlo Goldoni, «sempre attento alle inclinazioni passeggiare del pubblico», si interessò al tema nella commedia "Le donne curiose". Un ampio excursus è dedicato nel volume alla complessa figura di Giacomo Casanova, «veneziano per eccellenza che incarnò lo spirito del secolo» lo definisce Colferai, e che verso la materia dimostrò una inclinazione non esente dal proprio tornaconto.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

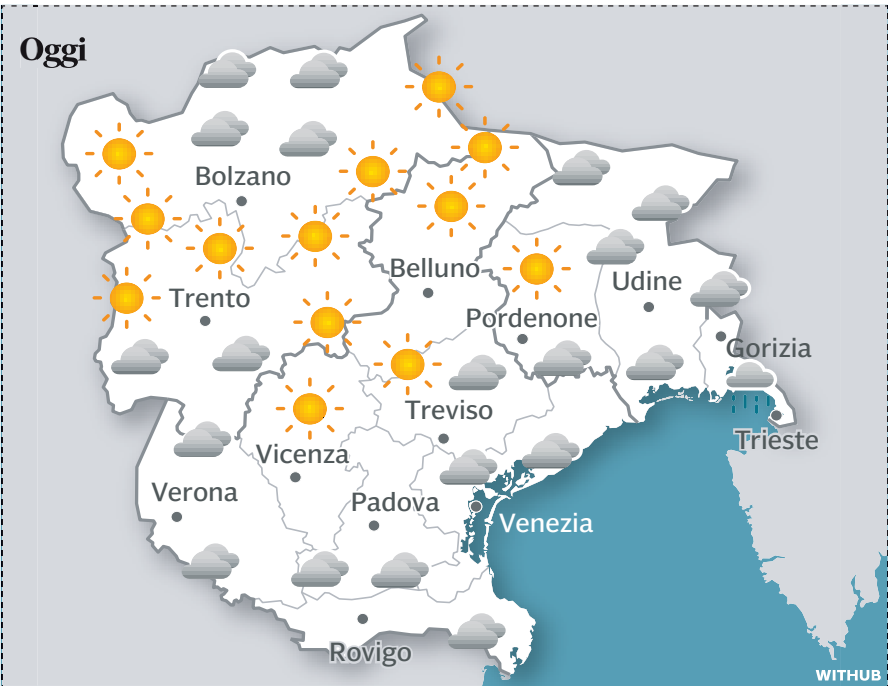
Peggiora al Nordovest e isole, meglio sulle altre regioni.

DOMANI

VENETO
Contesto meteo variabile con nuvolosità più compatta verso le basse pianure mentre sulle Alpi sono previste maggiori aperture. Temperature stazionarie, venti deboli con rinforzi verso le coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso, con locali addensamenti verso il basso Trentino ma senza effetti. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cielo da poco a parzialmente nuvoloso ad eccezione del Tarvisiano dove il cielo risulterà più coperto per nubi basse.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	10	Ancona	7	14
Bolzano	1	11	Bari	9	14
Gorizia	3	12	Bologna	6	7
Padova	6	13	Cagliari	10	16
Pordenone	4	13	Firenze	5	14
Rovigo	7	13	Genova	8	11
Trento	1	10	Milano	6	10
Treviso	4	14	Napoli	9	17
Trieste	8	12	Palermo	10	18
Udine	5	13	Perugia	6	13
Venezia	7	11	Reggio Calabria	11	16
Verona	5	11	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	3	13	Torino	6	7

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cuccina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.30 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Tali e Quali Talent. Condotto da Nicola Savino 0.10 Tg1 Sera Informazione 0.15 TV7 Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ferrari Film Drammatico. Di Michael Mann. Con Adam Driver, Penélope Cruz, Patrick Dempsey 23.40 F.B.I. International Serie Tv 0.30 Radio2 Social Club Show	9.45 Re Start Attualità 10.45 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Love Affair - Un grande amore Film Drammatico. Di Glenn Gordon Caron. Con Warren Beatty, Annette Bening, Katharine Hepburn 23.15 Caffè Italia Attualità	6.20 9-1-1 Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.15 Gli imperdibili Attualità 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Nancy Drew Serie Tv 12.15 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 13.00 Bones Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 All the Devil's Men - Squadra speciale Film Azione. Di Matthew Hope. Con William Fichtner, Sylvia Hoeks, Milo Gibson 23.00 The Outlaws Film Azione 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Wonderland Attualità 1.40 Bones Serie Tv 3.05 Fargo - La serie Serie Tv 3.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 4.25 Stranger Europe Documentario	10.50 Geo Documentario 13.20 Casa Sapiens Documentario 14.00 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.55 La vita a colori Doc. 15.50 La caccia Film Drammatico 16.40 Achille Togliani. Parlatemi d'amore Film 17.45 Non le solite note. La musica di Marcello Panni Doc. 18.30 Sedici Storie - Cesare Terranova e Libero Grassi, storie di legalità Documentario 19.25 Gli imperdibili Attualità 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 1919-1922 Cento anni dopo Documentario 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 Kilimangiaro Collection Documentario. Collaborazione di Riccardo Pintori, Floriana Pastore. Produttore esecutivo Alessandro Bruno. Regia Massimo Favia, Sergio Leszczynski 23.20 Art Night Documentario 0.20 Elvis Presley '56 Special Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Il principe guerriero Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Unità speciale scomparsi Serie Tv	7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.33 Meteo Informazione 13.35 Beautiful Soap 13.50 Beautiful Soap 14.00 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La Ruota Dei Campioni Quiz - Game show 23.25 Tg5 Notte Attualità 0.10 Gli Eredi della Terra Serie Tv 1.10 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 11.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint 24.00 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Fantascienza 2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Ciak News Attualità 6.05 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.35 Grace di Monaco Film Biografico 10.20 Gli intrighi del potere - Nixon Film Drammatico 14.00 Rapimento e ricatto Film Thriller 16.30 Prima che sia notte Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Potere assoluto Film Giallo. Di Clint Eastwood. Con Gene Hackman, Clint Eastwood, Ed Harris 23.40 Richard Jewell Film Biografico 2.10 Gli intrighi del potere - Nixon Film Drammatico 5.20 Ciak News Attualità 5.25 Amarti è il mio peccato Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.40 Fratelli in affari Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.40 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Case 11.40 Cucine da incubo Cucina 12.35 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.55 MasterChef Italia 6 Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.25 Friends Serie Tv 21.15 La ragazza con l'orecchino di perla Film Drammatico. Di Peter Webber. Con Colin Firth, Cillian Murphy, Scarlett Johansson 23.05 No Escape - Colpo di stato Film Azione 0.55 13 minuti Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Marie Jo e Suoi Due Amori - Film: drammatico, Fra 2002 di Robert Guédiguian con Ariane Ascaride e Jean-Pierre Darroussin 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	9.10 Per un pugno di Giada Doc. 11.05 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 12.00 Border Security: Nord Europa Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio - Texas Reality 17.45 Per un pugno di Giada Doc. 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 22.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 23.40 Border Security: America Latina Documentario	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.50 Natale a prima vista Film Commedia 15.35 Un Natale per innamorarsi Film Commedia 17.20 Il mercato dei sogni Film Commedia 19.05 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.30 Celebrity Chef Cucina 21.35 Cucine da incubo Cucina 22.45 Cucine da incubo Cucina 24.00 4 Hotel Reality	7.40 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23.10 I migliori Fratelli di Crozza Show 0.45 ... Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 El Beker - Marrakchef Express Rubrica 17.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.30 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.15 Film 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.40 Gnovis 21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta 22.30 Telegiornale FVG Informazione 23.00 L'alpino 23.15 Punteggiature in Val Resia - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.35 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.15 Ring Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: L'altro Volto Della Speranza Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione moltiplica le opportunità a tuo favore nel **lavoro**, offrendoti altri strumenti e riunendo più opzioni ma in una finestra di tempo che dura solo fino a domani. Approfittane subito evitando di rimandare, anche se non tutto sarà fattibile in tempi così stretti puoi comunque trovare il modo di gettare le basi, facendo i primi passi che avviano il processo che desideri realizzare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nella giornata di oggi e in quella di domani la configurazione ha qualcosa di piuttosto speciale, che ti consente di vedere lontano e di agire con una facilità davvero insospettata per raggiungere obiettivi importanti. Prepara bene il terreno nel **lavoro** perché già da domani per te si aprono le danze e ci saranno molte carte a tuo favore, ma dovrai essere subito pronto a giocare in maniera efficace.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Se vuoi trarre vantaggio dalla configurazione odierna, approfitta della situazione per fare un'alleanza anche momentanea con la persona che può aiutarti ad affrontare e risolvere una questione di **lavoro**. In realtà è come se i pianeti ti prestassero uno specchio, grazie al quale individuerai quello che fai senza esserne consapevole e correggerai il tiro. Ma passa rapidamente, non stare lì a pensarci.

Cancro dal 22/6 al 22/7

A metà giornata la Luna entra nel Capricorno, tuo segno complementare, dove raggiunge altri quattro pianeti che giù si trovano lì, invitandoti a investire più energie nelle relazioni e a creare nuove basi su cui costruire. Ma prima sarà necessario operare una sorta di taglio nel **lavoro**, prendendo una decisione forse un po' difficile, che ti libera da un peso e consente di procedere a cuor leggero.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sempre più elementi convergono e aprono per te delle opportunità nel **lavoro**, che aumentano il tuo potere personale senza che tu debba fare nulla per questo. È un risultato che ottieni grazie al superamento di un tuo limite forse un po' scomodo, di una sorta di ferita che non ti consentiva di essere efficace ma della quale adesso hai accettato l'esistenza, rendendolo possibile la sua cicatrizzazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

A metà giornata, con l'ingresso della Luna nel Capricorno diventano cinque su dieci i pianeti presenti nel segno, che per te è direttamente connesso con la creatività e l'amore. Inizia così una sorta di processo alchemico, una preparazione interiore che da qui all'inizio della prossima settimana aprirà una nuova fase molto positiva. In questi giorni definisci su quale obiettivo intendi orientarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Crea le condizioni per un momento di raccoglimento. Venere, che ti governa, sta per cambiare segno e domani passerà dalla terra del Capricorno all'aria dell'Acquario, aiutandoti a ritrovare la leggerezza e la sensazione di libertà che ti contraddistinguono. E intanto stai finendo di mettere a punto un tuo cambiamento intimo, che modifica in maniera significativa la strategia che adotti nel **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti mette di fronte a una decisione da prendere che riguarda la sfera **economica**. È qualcosa di netto, ti consente di chiudere e girare pagina, anche se non è facile e può ap-

pesantirti per un momento. Ma una volta che hai chiarito con te stesso la tua posizione e che sei passato all'azione, ti scopri piacevolmente alleggerito da un peso che ti condizionava più di quanto non credevi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna a metà giornata esce dal tuo segno, ma appena prima ti mette di fronte a un ostacolo collegato in qualche modo al **denaro**, del quale avevi quasi dimenticato l'esistenza. Sarà allora interessante misurare il peso che ha adesso la paura nei confronti delle scelte che sono necessarie in questo momento. Scoprirai che ti trovi in un'altra fase e che la decisione più che spaventarti ti dà forza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere si trova nel tuo segno. Domani a metà giornata si sposterà in Acquario. Cambiano le priorità rispetto all'**amore** e l'agilità nel viverlo e nel trasmetterlo. Per facilitare e approfondire se necessario il rapporto con le emozioni, a metà giornata la Luna entra nel tuo segno, rendendoti più attento e sensibile e migliorando la capacità di ascolto e di introspezione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna evidenzia una questione di natura **economica** alla cui esistenza ti eri come assuefatto ma su cui oggi hai la possibilità concreta di intervenire, approfittando di circostanze che ora ti aiutano a fare il passo che desideri. Anche se probabilmente non ne sei consapevole, ti trovi in un momento di grande forza personale e le tue azioni hanno un'eco maggiore. Senza alzare la voce, basta agire.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Soprattutto in mattinata, potrai contare sull'aiuto della Luna che rende facile fare un passo delicato nel **lavoro** per segnare uno stacco e cambiare le priorità. È vero che se guardi meglio la situazione ti accorgerai subito che la tua decisione va a tirare tutto un groviglio di fili e scombussola gli equilibri attuali. Ma è altrettanto vero che devi iniziare a stringere i tempi e non puoi aspettare.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 15/01/2026					
Bari	75	59	17	44	19
Cagliari	76	88	85	23	67
Firenze	67	25	41	62	66
Genova	65	9	81	33	55
Milano	58	64	15	9	90
Napoli	11	73	9	82	19
Palermo	22	28	70	51	38
Roma	47	65	2	59	83
Torino	81	56	61	33	45
Venezia	17	29	49	11	50
Nazionale	68	11	5	34	61

SuperEnalotto Jolly					
44	73	49	69	60	85 36
MONTEPREMI		JACKPOT			
109.312.978,80 €		105.032.869,80 €			
6	-	€	4	402,36 €	
5+1	-	€	3	34,21 €	
5	25.680,66 €	2		6,23 €	
CONCORSO DEL 15/01/2026					
SuperStar Super Star 1					
6	-	€	3	3.421,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	40.236,00 €	0		5,00 €	

LE PARTITE			21ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	PISA-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	INTER	46 (20)	SASSUOLO	23 (20)
	UDINESE-INTER	DAZN	domani ore 15	MILAN	43 (20)	TORINO	23 (20)
	NAPOLI-SASSUOLO	DAZN	domani ore 18	NAPOLI	40 (20)	CREMONESE	22 (20)
	CAGLIARI-JUVENTUS	DAZN/SKY	domani ore 20.45	JUVENTUS	39 (20)	PARMA	22 (20)
	PARMA-GENOA	DAZN	domenica ore 12.30	ROMA	39 (20)	GENOA	19 (20)
	BOLOGNA-FIORENTINA	DAZN	domenica ore 15	COMO	34 (20)	CAGLIARI	19 (20)
	TORINO-ROMA	DAZN/SKY	domenica ore 18	ATALANTA	31 (20)	LECCE	17 (20)
	MILAN-LECCE	DAZN	domenica ore 20.45	BOLOGNA	30 (20)	FIORENTINA	14 (20)
	CREMONESE-VERONA	DAZN	lunedì ore 18.30	LAZIO	28 (20)	VERONA	13 (20)
	LAZIO-COMO	DAZN	lunedì ore 20.45	UDINESE	26 (20)	PISA	13 (20)



Venerdì 16 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

COMO	1
MILAN	3

COMO: (4-2-3-1): Butez 5,5; Van der Brempt 5, Ramon 5,5, Kempf 6 (1' st Diego Carlos 6), Alberto Moreno 6 (31' st Sergi Roberto ng); Perrone 6, Da Cunha 6 (15' st Caqueret 5,5); Vojvoda 6,5 (21' st Kuhn 5), Nico Paz 6,5, Baturina 6,5 (15' st Jesus Rodriguez 5,5); Douvikas 6. All.: Fabregas 5,5
MILAN: (4-4-2): Maignan 7,5; Tomori 6, Gabbia 6,5, De Winter 6, Bartesaghi 6,5; Saelemaekers 7 (41' st Athekame ng), Fofana 5,5 (25' st Ricci 6), Modric 6 (41' st Jashari ng), Rabiot 8; Nkunku 6,5 (18' st Fullkrug 6), Rafael Leao 7 (25' st Loftus-Cheek 6). All.: Allegri 7
Arbitro: Guida 6
Reti: 10' pt Kempf, 46' pt Nkunku su rigore; 10' st Rabiot, 43' st Rabiot
Note: Ammonito: Ramon.

COMO Nel momento più buio del match, è Rabiot ad accendere la luce e trascinare il Milan alla rimonta. Il Como, a segno con Kempf a inizio gara, si fa riprendere e va incontro alla prima sconfitta casalinga. Il Diavolo soffre, rischia tantissimo, viene salvato dal solito maestoso Maignan con tre perle niente male, pareggia con Nkunku su rigore e completa la rimonta con una doppietta di Rabiot. Ed è una vittoria importantissima perché permette agli uomini di Massimiliano Allegri di riportarsi a -3 dall'Inter impedendo ai nerazzurri una fuga già a gennaio. Inoltre, il Milan riesce a tenere alla larga tutte le rivali della Champions: il Napoli scivola a -3; Juventus e Roma a -4. I rossoneri si presentano con un nuovo vestito tattico. Senza Pavlovic, out per infortunio, scendono in campo con il 4-4-2: Tomori e Bartesaghi sono i terzini; c'è De Winter con Gabbia; Saelemaekers e Rabiot sono i due esterni; Nkunku è il compagno d'attacco di Rafael Leao con Pulisic e Fullkrug (già recuperato) che vanno in panchina.

GARA INTENSA

Il primo tempo del Como è superlativo, quello del Milan è da incubo. La squadra di Fabregas non lascia respirare i rossoneri: pressing, corsa, velocità, verticalizzazioni. Il risultato è che dopo 10 minuti Baturina scodella un gran pallone in area, Kempf anticipa Fofana e Maignan è battuto. Il

RABIOT SI SCATENA IL MILAN NON MOLLA

►Con la netta affermazione di ieri sera in casa del Como i rossoneri rimangono sulla scia dell'Inter. Prima della doppietta del francese rigore siglato da Nkunku



COMO Nella fotografia Rabiot, decisivo ieri sera, autore di una doppietta

Diavolo è sotto, ma non riesce a reagire. Allegri cambia dal 4-4-2 al 4-3-3, ma gioca soltanto il Como. Maignan fa una parata bellissima con la mano di richiamo sulla chance di Nico Paz, poi fa qualcosa di irreali sul colpo di testa di Da Cunha. Un intervento pazzesco che tiene a galla il Milan. Il Diavolo si sveglia. Saelemaekers ruba palla a Van der Brempt (che

LA SQUADRA DI FABREGAS NEL PRIMO TEMPO REALIZZA GIOCATE CHE HANNO SPESSO IMPENSIERITO MAIGNAN POI ARRIVA LA SVOLTA

chiede fallo, ma Guida lascia correre e la sua scelta è confermata dal check del Var), lancio per Rabiot, che viene travolto da Kempf.

È rigore. Rafael Leao si prende il pallone e va verso il dischetto, Allegri chiede che a tirare sia Nkunku e Maignan interviene per rincuorare il portoghese. Intanto, l'attaccante francese, con

qualche brivido di troppo, realizza il pari. Nella ripresa Maignan si oppone ancora a Nico Paz e Rafael Leao regala a Rabiot la palla del raddoppio. Il Como non si arrende e l'argentino centra prima la traversa, poi il palo. Scampati i pericoli, il Milan triplica ancora con Rabiot con un tiro da fuori.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bologna dilaga, Verona si arrende

VERONA	2
BOLOGNA	3

VERONA (3-5-2): Montipò 5,5; Nunez 5 (1' st Slotsager 6), Nelsson 5,5, Valentini 5,5; Niasse 5,5 (32' st Cham 6), Serdar 5,5 (7' st Giovane 6), Al Musrati 5 (8' st Gagliardini 6,5), Bernede 6,5, Bradaric 6; Sarr 6 (37' st Mosquera ng), Orban 6,5. Allenatore: Zanetti 5,5
BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6,5; Holm 5,5 (35' st Zortea ng), Heggem 6,5, Vitik 5,5, Miranda 6; Freuler 5,5, Pobega 6 (20' st Moro 6); Orsolini 7 (45' st Fabbian ng), Odgaard 7 (34' st Ferguson ng), Dominguez 6,5; Castro 7 (20' st Immobile 6). Allenatore: Italiano 6,5
Arbitro: Mariani 6
Reti: 13' pt Orban, 21' pt Orsolini, 29' pt Odgaard, 43' pt Castro, 26' st Freuler (aut)

VERONA Il Bologna torna a sorridere, ritrova il successo in campionato dopo quasi due mesi e scavalca in classifica la Lazio. Per il Verona ancora una battuta d'arresto, la quarta nelle ultime cinque gare di campionato. La squadra di casa parte bene: Bernede in ripartenza si mangia il campo serve Orban che con un preciso destro batte Ravaglia. La reazione del Bologna è immediata e Orsolini torna a segnare su azione, inventandosi un gran gol con un mancino a giro imparabile. Prima della mezz'ora la squadra di Italiano ribalta il risultato. Odgaard dalla mattonella preferita non lascia scampo al portiere dell'Hellas. Il Bologna dilaga: dal limite dell'area Castro si coordina e con un bolido al volo buca la porta. Nella ripresa il Verona torna in partita grazie a un clamoroso autogol di Freuler.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

UDINE Si è concluso con un patteggiamento davanti al Tribunale federale nazionale della Figg il caso della presunta plusvalenza fittizia realizzata dall'Udinese con la cessione di Rolando Mandragora alla Juventus nel 2018. Nessuna penalizzazione di punti quindi, ma solamente 10.700 euro di multa al club friulano, al suo vice presidente Stefano Campoccia e al suo Direttore generale Franco Collavino che erano stati chiamati a rispondere della violazione dell'art. 4 del Codice di Giustizia Sportiva.

Dopo il deferimento della Procura Federale della Figg, il 19 dicembre scorso, è stata

LA VICENDA RIGUARDAVA LA PRESUNTA PLUSVALENZA FITIZIA PER LA CESSIONE ALLA JUVE IL CLUB FRIULANO È STATO MULTATO

Caso Mandragora, l'Udinese patteggia Nessuna penalizzazione in classifica

quindi posta la parola fine sulla vicenda che risale, come detto, al 2018.

La Procura Federale aveva deferito l'Udinese per responsabilità diretta e Stefano Campoccia e Franco Collavino perché contestualmente alla vendita a titolo definitivo del giocatore avrebbero concordato una patteggiamento diversa rispetto a quella risultante dai documenti depositati. Si era parlato di un'opzione al riacquisto di Mandragora fissata in 26 milioni di euro (il padre di Mandragora avrebbe a suo tempo confermato che l'accettazione del trasferimento all'Udinese del figlio era avvenuto sulla base della garanzia - anche se verbale - di un ritorno alla Juve), all'obbligo di riscatto poi effettivamente avvenuto nell'ottobre del 2020 ma, secondo l'accusa, a "condizioni economiche diverse rispetto a



UDINESE La vicenda riguardava la cessione di Rolando Mandragora

quelle inizialmente indicate nei documenti depositati nel 2018", ovvero a 10 milioni 700 mila euro, eludendo la normativa federale.

Il tutto al fine di far ottenere all'Udinese benefici contabili e fiscali con riferimento ai bilanci di esercizio chiusi al 30 giugno del 2019, 2020, 2021 facendogli passare l'operazione sempre secondo il capo di accusa come un semplice trasferimento definitivo con opzione, "anziché come un'operazione destinata a concludersi con un riacquisto obbligato". Il Procuratore Federale Giuseppe Chiné era intervenuto su questo caso in relazione all'indagine svolta sulle "Plusvalenze-Juventus" del 2022 i cui atti erano stati trasmessi dalla Procura alla Repubblica di Udine. Da successivi approfondimenti evidentemente erano emersi fatti nuovi

tali da costringere la Procura Federale al Deferimento del club friulano, del suo Vice Presidente e del suo Direttore Generale.

LA DIFESA

La società friulana aveva respinto tali accuse ribadendo la correttezza e la trasparenza del proprio operato e di quello dei suoi tesserati manifestando anche stupore per il provvedimento adottato dalla Procura Federale valutando anche le azioni più opportune da intraprendere nel procedimento sportivo, nel rispetto delle tempistiche previste. Nell'udienza di ieri la Corte Federale ha accolto la richiesta di patteggiamento dell'Udinese Calcio e della Procura Federale in base all'art.127 del Codice di Giustizia Sportiva; e il Tribunale della Figg ha ritenuto corretta "la qualificazione dei fatti e congrue le sanzioni proposte dichiarando efficaci gli accordi e disponendo la chiusura del procedimento con il testo della sentenza".

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Settebello chiude in testa il girone: 20-6 alla Romania

UNO E DUE Carlos Alcaraz, numero 1 del mondo, e a destra Jannik Sinner, numero 2: hanno vinto gli ultimi otto tornei dello Slam

TENNIS

Una buona notizia per i soliti due, Carlos Alcaraz e Jannik Sinner, è che nei primi turni del tabellone degli Australian Open al via domenica non vedono pericolosi squali, se ambientiamo il primo Major 2026 nella sua selvaggia natura e li seguiamo nell'ipotetico slalom parallelo verso il traguardo comune. Parola del 6 volte campione della prova, Roger Federer, che presiederà all'apertura: «La loro rivalità è fantastica, giocano un tennis incredibile, non vedo chi possa sfidarli. La finale del Parigi è stata irreali. Ho avuto la sensazione che lo sport si fermasse per vedere cosa stesse succedendo in quel quinto set epico, perché per Jannik sarebbe potuta finire molto, molto prima. E poi all'improvviso è finita nel modo più folle possibile in una delle più grandi partite che il nostro sport abbia mai visto». Sotto sotto il Magnifico tifa Carlos: «Mi riconosco di più nel suo gioco, mi sento più simile alla mentalità e al suo modo di vivere le partite. Se completasse lo Slam alla carriera a 22 anni sarebbe incredibile. A Wimbledon, guardando Dimitrov, che gioca un po' simile a me, ho pensato per la prima volta a come avrei affrontato io Jannik».

IL NUOVO SINNER

Protetti dalla classifica, i super-favoriti per la quarta finale Slam consecutiva, dopo Roland Garros, Wimbledon e US Open 2025, potranno così saggiare con calma «la città delle 4 stagioni in un solo giorno» con campi veloci col sole e lentissimi con l'umidità della sera. Poi, lo spagnolo che cerca di sfatare il tabù «down under»

FEDERER ESALTA I DUE BIG «LA LORO RIVALITÀ È FANTASTICA, MA IO MI RIVEDO DI PIÙ IN CARLOS» L'AZZURRO UFFICIALIZZA: AVANTI CON CAHILL

“L'intervista **Sara Errani**

«La mia stagione dal tennis al padel E voglio trascinare anche Jasmine»

Non solo tennis. Nel 2026 Sara Errani vuole essere di nuovo protagonista anche sui campi di padel. La campionessa olimpica nel doppio non ha mai nascosto il suo amore per la «pala» - come testimoniano le partecipazioni alle tappe australiane del circuito internazionale FIP e al Bnl Italy Major Premier Padel di Roma dello scorso anno - né il sogno di vederla debuttare al più presto alle Olimpiadi. Questo weekend prenderà parte al FIP Silver di Melbourne (in attesa dell'inizio dell'Australian Open di tennis), dove in coppia con la brasiliana Manuela Schuck partirà dagli ottavi. «Il primo obiettivo è sicuramente divertirmi. Ho incrociato in passato Manuela, e ora le ho chiesto se le andava di giocare in coppia con me. Sono felicissima

PALLANUOTO

Il Settebello ha fatto filotto nel girone d'avvio ai campionati europei di pallanuoto in corso a Belgrado: la squadra rinnovata da Sandro Campagna, sconfitte Turchia e Slovacchia, ieri ha battuto la Ro-

mania 20 a 6 (5-1, 4-3, 4-0, 7-2 i parziali) e si è così classificata con il massimo punteggio da riportare nel girone a 6 da cui usciranno due semifinaliste. Domani (ore 15.30) la sfidante sarà la Georgia, poi toccherà a Grecia e Croazia. «Vogliamo essere protagonisti» è stato il commento del citta azzurro.

Pallamano l'Italia torna agli Europei dopo 28 anni

L'APPUNTAMENTO

Oggi scatta l'Europeo di pallamano per l'Italia. La Nazionale maschile di Bob Hanning inizierà il suo cammino a Kristianstad, in Svezia, contro l'Islanda (ore 18, diretta Sky e Now TV e sul canale YouTube @SkySport). C'è grande attesa per la squadra azzurra,

che dopo 28 anni dall'ultima e unica partecipazione torna a disputare una fase finale degli Europei. «Sognare non costa nulla», dicono in coro i nostri che vogliono dare continuità al progetto. Un anno fa l'Italia si era qualificata ai Mondiali, dove aveva chiuso al 16° posto con uno storico accesso alla seconda fase del torneo iridato.



Il cammino

	ALCARAZ	SINNER
1° turno	Walton (Aus)	Gaston (Fra)
2° turno	vincitore tra Hanfmann (Ger) Svajda (Q, Usa)	vincitore tra Duckworth (Aus) Prizmic (Cro)
3° turno	Moutet (Fra) o Korda (Usa)	Fonseca (Bra) o Spizzirri (Usa)
Ottavi	Paul (Usa) o Fokina (Spa)	Khachanov (Rus) o DARDERI o Perricard (Fra) o Baez (Arg)
Quarti	Bublik (Kaz) o De Minaur (Aus)	Shelton (Usa) o Ruud (Nor) o Shapovalov (Rus) o Vacherot (Mon)
Semifinali	Zverev (Ger) o Medvedev (Rus) o Aliassime (Can)	Djokovic (Ser) o MUSETTI o Fritz (Usa) o Mensik (Cec)
Finale a Melbourne domenica 1 febbraio		



SINNER E IL TRIS CORSA A OSTACOLI

► Il tabellone degli Australian Open: Jannik, che cerca il terzo successo, ha un cammino più ostico rispetto ad Alcaraz. Dalla sua parte Fonseca, Shelton, Djokovic, Musetti e Fritz

dovrà aumentare il livello di attenzione contro Moutet (o Korda), e il Profeta dai capelli rossi dovrà guardarsi da Fonseca, il «nuovo Sinner». Il 19enne brasiliano sogna di sgambettare il Profeta dai capelli rossi proprio come ha fatto l'altoatesino con Novak Djokovic, il campione sul quale è stato forgiato. Al punto da puntare ad emularlo nel cercare il clamoroso tris consecutivo nell'Happy Slam. Negli ottavi,

il numero 1 e il 2 del mondo dovranno cambiare marcia, rispettivamente, l'uno, contro Paul o Fokina, l'altro con Khachanov, Darderi, Perricard o Baez, nello spicchio di tabellone dall'esito molto incerto. Subito dopo, almeno sulla carta, nei quarti, Carlos, contro Bublik, potrebbe rimpiangere i consigli del maestro di sempre, Juan Carlos Ferrero, che ha lasciato a sorpresa. Sempre che il brillante kazako/russo con-

tinui a stupire. A meno di un acuto di de Minaur, super-motivato dal tifo di casa. Mentre nell'orizzonte dell'altoatesino dovrebbe riapparire Bum Bum Shelton o il coriaceo Ruud (se non tornerà di fretta a casa per l'arrivo del primogenito), o gli outsider Shapovalov e Vacherot. Nelle semifinali, Alcaraz dovrebbe quindi ritrovare giocatori dalle connotazioni ben precise, come Zverev, Medvedev o Aliassi-

me. Mentre per Sinner - che ha ufficializzato la conferma del binomio con il supercoach Cahill: «Abbiamo deciso di proseguire insieme almeno per un'altra stagione» - si prospetta un destino più incerto contro Djokovic (un po' acciaccato e col timer dei 38 anni), o magari in un derby dai contorni eccitanti e pericolosi contro il neo 5 del mondo, Lorenzo Musetti (che dopo il braccio ha avuto problemi al gluteo e in

Australia non ha mai brillato). O contro i bombardieri Fritz e Mensik.

GLI ALTRI ITALIANI

I primi turni degli altri italiani, uomini: Musetti-Collignon (Bel), Cobolli-Fery (Gbr), Darderi-Garin (Cile), Sonego-Taberner (Spa), Berrettini-de Minaur (Aus), Arnaldi-Rublev (Rus), Bellucci-Ruud (Nor), Nardi-Wu (Cina), Maestrelli-Atmane (Fra); donne: Paolini-Sasnovich (Bie), Cocciaretto-Grabher (Aut).

POKER DONNE

Fra le donne è difficile ipotizzare valide candidate al titolo al di fuori di Sabalenka, Swiatek, Gauff e Rybakina. Anche se, dopo le due finali Slam 2025, la rediviva Anisimova ha più credibilità della ritrovata Bencic, della rimotivata Osaka e delle babies Andrevea e Mboko. Nel ricordo dell'impresa di 12 mesi fa di Madison Keys. Mentre sorteggio, condizioni di gioco e passate esperienze in Australia non fanno coraggio a Jasmine Paolini.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONESSA Sara Errani, bolognese, 38 anni, ha vinto i Giochi olimpici di tennis in doppio con Jasmine Paolini oltre a tutte le prove dello Slam



L'AZZURRA PRIMA DI MELBOURNE GIOCHERÀ IL FIP SILVER CON LA «PALA»: IL MIO FUTURO SARÀ LÌ, DEVO MIGLIORARE TANTO FARO SEMPRE PIÙ TORNEI»

re altri tornei di padel quest'anno. Sono andata subito a controllare il calendario del 2026 e purtroppo ho visto che il Major di Roma, dove l'anno scorso ho vissuto emozioni pazzesche, è in programma nella seconda settimana del Roland Garros quindi la vedo dura. Vedremo nei prossimi mesi se ci sarà la possibilità come qui a Melbourne e spero di esserci nel torneo di Valencia, dove vivo da più di venti anni. Ne sarei davvero molto felice». **In cosa si sente maggiormente cresciuta a livello di gioco e dove invece pensa di poter ancora migliorare?** «Non è facilissimo migliorare per me perché purtroppo non riesco a giocare molto spesso visti i numerosi impegni durante l'anno. Dovrei migliorare sicuramente in

attacco e nel gioco sulle pareti, però è uno sport che mi diverte quindi ce la metto sempre tutta». **A Miami l'anno scorso aveva detto che un giorno si sarebbe dedicata completamente al padel. Quanto manca per completare questo salto?** «Non pensavo di continuare ancora con il tennis. Diciamo che è andato troppo bene l'anno scorso per smettere (ride, ndr). Per ora continuo, ma confermo che un giorno mi piacerebbe giocare a padel, anche se nella vita non si può mai sapere. Vedremo». **Chi è la sua giocatrice preferita nel circuito?** «Sicuramente Bea González. Mi sono allenata con lei lo scorso anno a Roma e mi ha impressionato: è davvero una giocatrice di livello incredibile. Sono contenta anche

per Giulia Dal Pozzo, che sta facendo molto bene, e sono convinta che possa crescere ancora molto perché ha un grande talento». **Vivendolo spesso anche in prima persona, come vede il mondo del padel?** «È evidente a tutti quanto il padel sia cresciuto negli ultimi anni e questo è molto positivo, un grande traguardo. A me fa impazzire guardarlo infatti appena ne ho l'occasione lo seguo dalla tv perché è uno spettacolo unico. Spero davvero che un giorno entri a far parte delle Olimpiadi, sarebbe ve-

ramente bellissimo». **Pensa che Errani-Paolini sarebbe un doppio vincente anche nel padel?** «Sono riuscita a far giocare Jasmine un paio di volte ed è stato molto divertente. Si arrabbia molto in campo perché chiamo spesso «mia»: se fosse per me giocherei solo io per la voglia che ho. Però ci siamo divertite molto e sarebbe bello scendere in campo insieme anche sui campi di padel».

Graziano Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«TORNO A SCUOLA PER PRENDERE IL DIPLOMA. VOGLIO ESSERE LA VERSIONE MIGLIORE DI ME. DEVO STUDIARE, CAPIRE. HO CAPITO CHE È FONDAMENTALE CRESCERE, ARRICHIRSI. NON TUTTO GIRA INTORNO AL SUCCESSO»
Blanco, cantante

La frase del giorno

G

Venerdì 16 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Calcio e polemiche

Gli arbitri sbagliano come tutti e molto meno di un tempo. Ma è più comodo attaccarli che ammettere i propri errori

Roberto Papetti

Egregio direttore, so che lei si occupa normalmente di cose più importanti, ma mi lasci parlare di calcio. Per dire che ancora una volta il campionato di calcio di Serie A è falsato da decisioni arbitratili assurde e anche un po' sospette, prese da arbitri che si inventano tocchi di mano o di braccio e non vedono invece falli clamorosi, con gli assistenti alla costosissima Var che invece di aiutarli a correggersi, li fanno spesso sbagliare due volte o impongono delle decisioni lunari. Mi è sempre piaciuto il calcio, ma per colpa di questi signori mi sto disamorando.

R. M.
Mirano (Ve)

Caro lettore,
ogni persona intellettualmente

onesta, cioè non condizionata dal tifo o da altri interessi, dovrebbe convenire che, con l'introduzione nel calcio della Var e delle altre strumentazioni tecnologiche, gli errori arbitrali sono drasticamente diminuiti. Basti pensare ai contestati (un tempo) fuorigioco o ai gol fantasma (la palla era oltre la linea della porta o no?). Sono temi scomparsi dal quotidiano polemicario calciofilo: la tecnologia in questi casi non lascia spazio a dubbi né a contestazioni. E chiunque può verificarlo in tempo quasi reale. Tutto questo tra l'altro è avvenuto mentre la velocità, nel gioco del calcio e ad ogni livello, è notevolmente aumentata, imponendo anche agli arbitri, non solo ai giocatori, tempi di reazione e rapidità decisionali ben diverse che nel passato. Tecnologia o meno

però, l'infallibilità non esiste. Tantomeno nel pallone. E l'errore o la decisione discutibile fanno parte del gioco. Gli arbitri, del resto, sono uomini e come tali sbagliano. Non più di tutti, né meno di tutti. Semplicemente come tutti. I più bravi, i più attenti e con i nervi più saldi sbagliano un po' meno. I più emotivi, i meno preparati o i meno esperti inciampano più spesso in decisioni sbagliate o rivedibili. Sia che siano chiamati a giudicare sul campo o sia che siano impiegati alla Var. Ciononostante gli arbitri sono sempre nel mirino, assai più degli altri protagonisti del mondo del pallone. Per quale ragione? Perché in fondo il calcio, oltre ad essere uno sport fantastico, è anche un enorme show. Gli arbitri, volenti o nolenti, ne sono parte integrante e dibattere sulle loro decisioni, analizzarle con

attenzione chirurgica, è diventata, dalla moviola in poi, una componente imprescindibile di questo spettacolo. Non se ne può fare a meno. Inoltre c'è un aspetto non secondario da considerare: è molto più facile per un tifoso, per un allenatore o per il presidente di una squadra accusare e prendersela con la "giacchetta nera", come si chiamava un tempo, piuttosto che con un suo attaccante che ha fallito un'occasione da gol monumentale o con un difensore che ha lasciato un pallone o sbagliato marcatura consentendo all'avversario di andare a rete. Nessuno, del resto, fa il tifo per gli arbitri ed è più comodo contestare il direttore di gara che ammettere di avere speso (o fatto spendere) 20-40 milioni di euro per poi scoprire di aver acquistato un brocco.

Sicurezza

Le risposte chiediamole alla politica

Leggo l'articolo a firma Sig. ra Santina Bellemo di Casier di qualche giorno fa sulla sicurezza e percezione del pericolo. La signora chiede chi deve ringraziare per la perdita della libertà e il pericolo che aleggia su chi a certe ore è costretto a camminare in strada per svolgere vari compiti o faccende. A mio avviso la domanda va posta a quella classe politica che continua a magnificare i successi nel contrasto alla criminalità corrente. Oggi la situazione si è notevolmente aggravata perché al di là delle sbandierate riforme sulla giustizia non vi è la certezza della pena, mancano le strutture e personale per garantire la sicurezza dei cittadini. Faccio un piccolo esempio: le isole dell'arcipelago toscano tipo Pianosa, Capraia, Gorgona erano famose perché negli anni 50/60 ospitavano strutture carcerarie che oggi non ci sono più. Cosa vuol dire questo che se non costruisci nuovi carceri e nel contempo aumenti la tipologia di reati il sistema non regge e quindi i delinquenti li trovi in strade a camminare impuniti. L'ultimo caso l'assassinio del capotreno da parte di un soggetto che doveva stare o in carcere o rimpatriato alla faccia proprio di quanto viene sbandierato.

Giuliano R.
Cittadella

Le tragedie dei giovani Ingiustizie anche sulle morti

"Ogni morte mi diminuisce", scriveva John Donne. Se lo prendiamo sul serio, non

dovrebbero esistere lutti di serie A e lutti di serie B. Il cordoglio per i sei adolescenti italiani morti a Crans-Montana è umano e doveroso. Ma proprio per questo stona la disparità di tributo: passerelle istituzionali, telecamere, cerimonie in prima pagina. E intanto altre morti – altrettanto ingiuste – scivolano fuori dall'inquadratura. Penso ad Alice Morsanutto, 17 anni, investita all'alba mentre attraversava la strada per prendere il bus per la scuola, a pochi metri da casa. Penso ai ragazzi che muoiono sul lavoro o durante gli stage, come Lorenzo Parelli e Giuliano De Seta: tragedie ricorrenti che sembrano bruciare in fretta nel ciclo delle notizie. Non chiedo meno pietà per qualcuno: chiedo più coerenza per tutti. Se il dolore diventa soprattutto protocollo e immagine, la compassione si trasforma in selezione. E la selezione, alla fine, è una forma di ingiustizia.

Luigi Buson
Arre (Pd)

L'intervista del rabbino Ideologie e ignoranza il male di questi tempi

Ho letto con molta attenzione le dichiarazioni del rabbino di Venezia Sermoneta. Tralascio la storia della Shoah, un unicum nella storia, moderna che qualcuno tenta di imitare. Purtroppo le ideologie non seguono la storia, né sono raziocinanti. E qui prendo spunto dalla sua risposta ad un lettore sul caso Landini. Invece di occuparsi esclusivamente dei lavoratori, ogni occasione è buona per il capo della Cgil per occuparsi di politica sia nazionale che internazionale, scagliandosi contro chi difende l'occidente, incluso anche Israele. L'ignoranza è il

peggiore di tutti i mali. E se la scuola insegnasse obbiettivamente la storia molti si renderebbero conto di quali e quante falsità sia infarcita quella che si ritiene la portatrice della verità.

Dario Verdelli
Villorba

Un anziano di Padova ci scrive Impossibile prenotare dal mio medico di base

Gentile direttore, sono una persona piuttosto anziana, vado per gli 86. Vi chiedo se può essere considerato "normale" un sistema di prenotazione visita dal proprio medico di base articolato in questo modo: devo chiamare il lunedì mattina dopo le otto al fine di essere visitati il giorno dopo. Se la segreteria alle otto e un quarto ti dice che sono già chiuse le prenotazioni devi ripetere l'operazione martedì per il mercoledì. E così via. Quindi un vero terno al lotto. Lo studio medico, non faccio il nome, è conosciuto e considerato affidabile, praticamente quasi in centro a Padova (Largo Europa) e faccio fatica a capire chi abbia inventato un sistema così cervellotico da obbligarti a tentare ogni giorno la fortuna per il giorno dopo.

Leonardo Ripa

Trump e noi Il suo bazooka serve a smantellare i regimi

Ci sono due nuove chiese in costruzione a Roma: non succedeva da una vita. Questo dimostra che l'Occidente ha ripreso slancio anche per le sparate di Trump che di cristiano ha ben

poco, ma il suo bazooka serve a smantellare miti e fantasie legate a regimi teocratici e autocrazie che altro non sono che dittature mascherate.

Enzo Fuso
Lendinara Rovigo

I talk show Quello scrittore in tv e la sua "percezione"

L'altro giorno sentivo in televisione un noto giornalista – scrittore che, pubblicizzando il suo ultimo libro sulla società italiana e raccontandone per sommi capi gli argomenti, usciva fuori col leit motiv tanto caro a una certa parte politica, che l'insicurezza è una "percezione" e che mai così pochi delitti sono stati compiuti in Italia in questi ultimi anni. Detto fatto, la sera stessa ho appreso del capotreno ucciso senza alcun motivo a Bologna da uno sbandato di origine croata, mentre uno o più giorni prima (non ricordo, tanto questi crimini si susseguono e s'incastano come perle di una macabra collana), lo strangolamento di una ragazza a Milano da parte di un peruviano, già noto per crimini sessuali, e, qui da noi, l'esecuzione a sangue freddo di un giovane moldavo, di cui appena l'altro ieri si è scoperto il colpevole... Per non dire dei femminicidi, compiuti o tentati, che si susseguono quotidianamente. Non so in quale mondo (forse iperuranico?) vivano questi *maitre à penser*, ma snocciolare statistiche smentite dalla realtà quotidiana ed appellarsi alla "percezione", come se la gente comune fosse mentalmente disturbata, credo sia il modo più diretto per non farsi acquistare la propria opera e scadere nel grottesco (o tragico?). Riccardo Gut

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/1/2026 è stata di 36.783

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La Groenlandia e la fredda diplomazia del Cremlino

Stefano Silvestri

La NATO è in grosse difficoltà sulla questione Groenlandia, con gli europei che cercano un'alternativa accettabile alla annessione voluta da Donald Trump. Ed ecco che Vladimir Putin rivolge un messaggio apparentemente distensivo ad un gruppo di paesi europei, tra cui l'Italia, impegnati ad aiutare la resistenza ucraina. Non fa nessuna concessione, come non ne ha mai fatte sin dall'inizio del conflitto. Le sue domande sono sempre le stesse: importanti concessioni territoriali, comprese aree che le forze russe non hanno mai conquistato, disarmo dell'Ucraina, nessuna garanzia di sicurezza garantita da forze sul terreno, cambio di governo a Kyiv, sovranità limitata dell'Ucraina nelle questioni di politica estera, sicurezza e difesa. In pratica, l'accettazione di una completa sconfitta. Come è comprensibile, queste domande non piacciono a Volodymyr Zelensky, che quindi, a Mosca come a Washington, passa per colui che ritarda il processo di pace. Sino ad oggi gli europei hanno preso le sue difese. Ora Putin si rivolge ai paesi europei, ricordando le radici storiche profonde che legano la Russia a ciascuno di essi e il passato di una

collaborazione "mutualmente benefica". Questi rapporti sono oggi ridotti al minimo e l'interazione politica è congelata, ma la Russia, secondo il Presidente, "è stata e rimane impegnata a migliorare le relazioni" ed "è pronta a ripristinare il livello di relazioni di cui abbiamo bisogno". Non un cenno ad un negoziato più equilibrato con l'Ucraina. In altri termini Putin si limita a suggerire agli europei che, se sono in difficoltà con gli USA, potrebbero sempre riscoprire la Russia, a condizione di dimenticarsi dell'Ucraina. Non è probabile che il Cremlino pensi seriamente ad un rovesciamento delle posizioni europee. Più semplicemente Putin intende offrire munizioni alle opposizioni interne ai vari paesi, mostrare a Trump di essere una persona ragionevole, e forse installare nella mente di alcuni governi il tarlo che, se le cose dovessero veramente andare male dal lato transatlantico, ci potrebbe essere una qualche alternativa. Una mossa diplomatica gelida, che cerca di speculare sulle presunte debolezze dell'Europa e di ridurre l'appoggio all'Ucraina. Ancora una volta, purtroppo, niente di nuovo sul fronte orientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia

L'Italia torna a produrre, i mercati ci premiano

Marco Fortis

Istat ha comunicato che a novembre 2025 l'indice destagionalizzato della produzione industriale italiana è aumentato dell'1,5% rispetto a ottobre. Intanto, ieri lo spread tra i titoli pubblici decennali italiani e quelli tedeschi è sceso su alcune piattaforme sotto i 60 punti, toccando nuovi minimi. Due buone notizie per l'Italia. Nella media del trimestre settembre-novembre il livello della nostra produzione industriale è cresciuto dell'1,1% rispetto ai tre mesi precedenti. È un aumento che è avvenuto nonostante il crollo del settore auto, la pesantezza di comparti come il tessile-abbigliamento e la chimica e le perduranti difficoltà dei nostri distretti produttivi più legati alla crisi della Germania. È un segnale, sia pur timido, che può far sperare che l'industria italiana possa finalmente andare incontro a un barlume di ripresa, dopo le perdite registrate dalla metà del 2022 fino alla metà di quest'anno. Una indicazione confermata anche dai dati non destagionalizzati ma corretti per i giorni di calendario. Tra i settori italiani più vivaci nei primi nove mesi dell'anno spiccano, come già nel 2024, il

farmaceutico e l'alimentare. Nelle scorse settimane, gli stessi dati trimestrali del valore aggiunto dell'industria avevano già confermato l'inversione di tendenza della produzione, che speriamo possa consolidarsi nell'avvio del 2026. Infatti, in base ai dati grezzi Istat ed Eurostat, nel terzo trimestre 2025 si è registrata una crescita reale dello 0,8% del valore aggiunto industriale italiano rispetto allo stesso trimestre del 2024 contro un +0,3% in Francia e uno 0% in Germania. Nell'anno "scorrevole" che va dal quarto trimestre 2024 al terzo trimestre 2025 l'Italia è così tornata agli stessi livelli in volume del valore aggiunto dell'industria che aveva toccato nell'anno 2019, prima del Covid, mentre la Francia è ancora sotto del 2,2% rispetto al 2019 e la Germania addirittura dell'8,4%. Come abbiamo già avuto modo di sottolineare, le condizioni macroeconomiche dell'Italia, pur non sfolgoranti per il difficile contesto internazionale, sono in questo momento decisamente migliori che in Germania e in Francia. In particolare, nei primi nove mesi del 2025, secondo i dati

grezzi di contabilità nazionale, i consumi privati e gli investimenti fissi lordi sono aumentati complessivamente in Italia dell'1,4% rispetto ai primi nove mesi del 2024, mentre in Francia si è registrata una dinamica praticamente piatta della somma di queste due componenti della domanda interna e in Germania un calo dell'1%. Né gli ultimi dati relativi alle economie di Germania e Francia appaiono incoraggianti. L'Istituto di statistica tedesco, Destatis, ha diramato ieri le prime stime sul PIL tedesco del 2025, che, dopo due anni di recessione, non è riuscito a far di meglio che crescere di un modesto 0,2%, trainato dai consumi privati e pubblici ma ancora paralizzato dal terzo calo annuale consecutivo del valore aggiunto della manifattura (-1,6% nel 2023, -4,3% nel 2024 e -1,3% nel 2025), nonché dalla flessione di investimenti ed export, con la domanda estera netta che ha sottratto ben 1,5 punti percentuali alla crescita del PIL stesso. Continuano a rimanere sotto i riflettori, intanto, i conti pubblici disastrosi della Francia. In un'audizione alla Commissione finanze del Senato, il 14 gennaio, il Governatore della Banca di Francia, François Villeroy de Galhau, ha espresso pubblicamente tutta la sua preoccupazione, invitando la classe politica transalpina a prendere rapidamente decisioni responsabili. Secondo il Governatore, la Francia deve assolutamente ridurre il proprio deficit pubblico sotto il 3% entro il 2029, per stabilizzare il debito conseguendo l'equilibrio del bilancio primario al netto degli interessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA di FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960



siamo cresciuti grazie
alla FIDUCIA
> dei nostri pazienti

E continuiamo a farlo, una persona alla volta.

METTITI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



SCANSIONAMI

SICK TAMBUR:
«NEL NUOVO DISCO
RACCONTIAMO
LA DEMENZA
VISTA DA VICINO»

Rossato a pagina XII



Estate di stelle
Litfiba «originali»
a Palmanova
per celebrare
i 40 anni di «17Re»

A pagina XV



Parole e musica

**Il divulgatore Edoardo Prati
indaga l'amore nella storia**

Inizia la tournée nel Circuito Ert di Edoardo Prati. «Cantami d'amore» il titolo del suo primo lavoro teatrale, diretto da Enrico Zaccheo.

A pagina XII

Truffe agli anziani, è emergenza

►Ennesimo episodio in regione: portati via 11mila euro con la nuova tecnica della rapina con l'auto delle vittime

►In casa c'era anche il figlio, indotto da un falso carabiniere ad andare alla Motorizzazione civile lasciando sola la madre



TRUFFE Un'anziana

Truffe agli anziani. Una piaga che non si riesce ad arginare nonostante le attività di prevenzione. A Pordenone l'ultima vittima è una vedova a cui è stato fatto credere che la targa dell'auto del marito era stata usata per fare una rapina. In casa c'era il figlio, indotto da un falso carabiniere ad andare con urgenza alla Motorizzazione civile. Una scusa per accedere il complice nell'abitazione, dove la donna era rimasta da sola. Le ha fatto mettere ori e risparmi in un sacchetto: «Vado in caserma e controllo se tutto è a posto». Ovviamente non è più tornato.

A pagina II

Finisce con l'auto giù dal ponte conducente ferito

►Portato in ospedale, non è in pericolo
Vigili del fuoco al lavoro per due incendi

Gran lavoro per i vigili del fuoco del Comando di Udine. L'altra notte un doppio intervento per due incendi in due comuni diversi. Il 14 gennaio alle 20.50 i pompieri sono intervenuti ad Adegliacco per un incendio del sottotetto di un'abitazione singola. Coinvolte delle masserizie depositate nella mansarda. Il rogo si è sviluppato in via Poliziano a Tavagnacco. Le squadre dei vigili del fuoco di Udine hanno spento l'incendio e messo in sicurezza i locali. L'unico abitante, illeso, è stato ospitato da parenti. L'inter-

vento è stato chiuso a mezzanotte e mezza. Sul posto anche i sanitari per accertamenti. Poche ore dopo, alle 2.58 di ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti per l'incendio di un tetto in via Segat a Reana del Rojale. Il rogo ha interessato la mansarda di una casa in linea, un fabbricato a due piani con tetto in legno. Anche in questo caso l'unico abitante, illeso, è ospite di parenti. Sempre ieri mattina, poco prima delle 8, i vigili del fuoco sono intervenuti a Faedis per un incidente stradale in via Crosade.

A pagina VII

Olimpiadi L'intervista



Della Mea, il Friuli sogna «A Cortina per la medaglia»

Lara Della Mea è una cosa sola: speranza. La speranza azzurra al femminile nelle discipline tecniche dello sci alpino. E Milano-Cortina è un'Olimpiade ormai da toccare. L'intervista alla tarvisiana che punta a una medaglia.

Rovere a pagina IX

L'evento

In 4mila negli hotel per la Coppa del mondo

Oltre all'aspetto sportivo, la manifestazione rappresenta un'importante ricaduta per il territorio: sono attese tra le 2.700 e le 2.800 presenze giornaliere, con oltre 4.000 pernottamenti complessivi nell'arco della settimana. A supporto dell'evento c'è anche un solido network di partner e sponsor internazionali, con Audi nel ruolo di Title Sponsor e Longines Official Timekeeper, oltre a brand di primo piano.

A pagina V

Majano

Snaidero la grande attesa del piano

La sala consiliare di Majano mercoledì ha accolto la preoccupazione di un paese, per lo stabilimento che ne è stato il fiore all'occhiello. Al centro, le prospettive per i lavoratori della Snaidero, dopo l'annuncio - a dicembre scorso - della chiusura del reparto verniciatura e dei conseguenti 27 esuberi: scelta poi «congelata» dall'azienda stessa in vista dell'incontro di oggi in Regione.

De Mori a pagina VI

Calcio, Serie A

Caso Mandragora per l'Udinese niente penalità

È terminata con un patteggiamento davanti al Tribunale federale nazionale il caso della presunta plusvalenza fittizia realizzata dall'Udinese con la cessione di Rolando Mandragora alla Juventus nel 2018. Nessuna penalizzazione di punti, ma 10.700 euro di multa a testa al club, al vice presidente Stefano Campoccia e al dg Franco Collavino.

A pagina 20 nazionale

ARLEF

AGENZIE REGIONAL
PE LENGHE
FURLANE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Dîs di si
al furlan
a scuele
par to fi!**



**Sceglilo entro
il 14 febbraio 2026**

al momento dell'iscrizione on-line o presso la segreteria della scuola.

f t x d YouTube | arlef.it

Basket, A1

Apu, ecco Zoriks «Porterà tanta qualità in più»

Il volto nuovo di questa Old Wild West Udine d'inizio anno è l'esterno lettone Kristers Zoriks, che come sappiamo prende il posto di DJ Brewton e che, nel primo pomeriggio di ieri, è stato presentato alla stampa a Casa Apu. Il ds Andrea Gracis ha spiegato perché lui e il coach Adriano Vertemati lo hanno portato a Udine: «Abbiamo voluto aggiungere qualità».

A pagina XI

Le sfide della sicurezza



ARMA Il figlio della vittima è andato nella caserma di via Planton a Pordenone per risolvere il problema della targa prospettata dal falso carabiniere, solo così ha scoperto l'inganno

Truffa della falsa rapina Spariti undicimila euro

► Finto carabiniere fa credere che il colpo è stato fatto utilizzando una macchina intestata al marito morto ► La vittima: «Le passo mio figlio». Ma il truffatore lo allontana mandandolo alla Motorizzazione civile

IL RAGGIO

Cambia la tecnica, ma l'obiettivo è sempre lo stesso: gli anziani soli e indifesi. L'ennesima truffa ha colpito, nella mattinata di mercoledì, una vedova 77enne di Pordenone e il figlio di 54 anni. L'escamotage? Una rapina commessa con l'automobile - o comunque utilizzando la targa della stessa - intestata al marito morto di verso tempo fa. La vittima è stata contattata verso l'ora di pranzo da un convincente "maresciallo" del Comando dei carabinieri di Pordenone. Un finto maresciallo, ma così autorevole che ha donna non ha percepito l'inganno. Si è subito preoccupata. «Le passo subito

mio figlio», ha risposto. Il finto rappresentante dell'Arma non ha riattaccato. Anzi, ha continuato la sua messinscena. «Vada alla Motorizzazione civile - gli ha consigliato - e cerchi di risolvere il problema della targa». Il figlio dell'anziana non si è reso conto che era soltanto un escamotage per allontanarlo dall'abitazione.

L'IMPOSTORE

Il complice del falso maresciallo, che probabilmente telefonava per conto di qualche organizzazione campana, era pronto a entrare in azione. Con molta probabilità era già posizionato nella zona residenziale in cui abitano madre e figlio a ridosso del popoloso viale della Libertà. Appena il figlio si è allontanato, ha suona-

La denuncia

Spunta il poliziotto delle telecamere

Attenzione ai falsi poliziotti. Ieri mattina un uomo sulla quarantina si è presentato al cancello di un'abitazione di Azzano presentandosi come poliziotto in borghese e mostrando un tesserino. Voleva parlare con il proprietario della casa accanto sostenendo che doveva recuperare una telecamera da 500 euro che aveva posizionato sul suo cancello. Il caso è stato segnalato ai carabinieri: la raccomandazione, in simili situazioni, è chiamare il 112.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to alla porta. «Sono venuto a controllare che il denaro che avete a casa e i gioielli non siano quelli portati via al gioielliere derubato...». La 77enne non ha dubitato, si è fidata di quello che lo sconosciuto, spacciandosi per un rappresentante delle forze dell'ordine, le stava rappresentando.

IL DANNO

Purtroppo la donna aveva in

casa alcuni monili in oro e una somma considerevole di risparmi. Ha posto tutto in visione. Il truffatore ha fatto finta di controllare banconote e oro, poi l'ha invitata a riporre tutto in un sacchetto. «Vado in caserma a controllare meglio - le ha detto - se è tutto a posto torno e riportato tutto». Se n'è andato con un bottino di 11mila euro in contanti, oltre ad alcuni monili in oro, cari ricordi di famiglia.

LA SCOPERTA

Il figlio non avrebbe mai immaginato che, lasciando sola a casa la madre, quest'ultima potesse incappare nella banda che vive truffando anziani e persone fragili. Si è affrettato verso la Motorizzazione civile, dove gli spiegano che non c'era

alcun problema con la targa del genitore venuto a mancare. Anziché tornare a casa, per prudenza ha raggiunto la caserma dei carabinieri in via Planton per segnalare la situazione. Quando ha spiegato la natura del problema, i militari dell'Arma hanno subito capito di che cosa si trattava. Hanno raggiunto immediatamente l'abitazione in cui l'anziana era rimasta sola. Purtroppo non sono arrivati in tempo. Il truffatore aveva già portato a termine la sua odiosa missione e si era allontanato.

LE RICERCHE

Senza una descrizione dei mezzi con cui il falso carabiniere si è allontanato, le ricerche diramate immediatamente dalla sala operativa non hanno avuto esito. La truffa è stata denunciata e le indagini sono state affidate alla sezione operativa del Nucleo Radiomobili. Saranno setacciati i sistemi di videosorveglianza della zona e tutte le telecamere delle attività commerciali nella speranza che lo sconosciuto o l'auto che aveva in uso sia siano stati filmati. Non è escluso che l'uomo - e suoi eventuali complici - sia arrivato in città con un'auto presa a noleggio, circostanza che aiuterebbe gli investigatori dell'Arma a risalire alla persona che è andata a ritirarla e poi l'ha riconsegnata all'agenzia una volta portato a termine il raggio.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai tecnici del gas ai finti bancari L'importante è chiamare il 112

IL VADEMECUM

L'attività di prevenzione - con incontri dedicati agli anziani in decine di auditorium o sale parrocchiali - sono capillari, ma la fantasia delle bande che vivono di truffe non ha limiti e le modalità dei raggiri cambiano ripetutamente. Cadere nei loro tranelli è semplice. Non solo sfruttano l'autorevolezza che, nell'immaginario collettivo, incute la divisa di un carabiniere, ma riescono a generare il panico tra gli anziani toccandoli negli affetti più cari. La truffa del falso incidente sembra ormai tramontata. Da un paio di mesi sono sempre meno i casi di anziani raggirati facendo loro credere che un figlio è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale e bisogna pagare una cauzione per evitargli il carcere.

Ma ecco, di seguito, i casi più frequenti.

LA FINTA RAPINA

Un finto carabiniere telefona sul numero fisso avvertendo che manderà un collega per visionare monili in oro e contanti: vanno confrontati con quelli rubati in una rapina in gioielleria. Fanno credere alla vittima che i ladri o rapinatori hanno utilizzato la loro auto o la targa della stessa. Ultimamente è la tecnica più usata.

I CARABINIERI AVVERTONO: «NESSUN RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE CHIEDE DI VISIONARE SOLDI E GIOIELLI»

I TECNICI DEL GAS

Il finto operatore di società idriche o elettriche finge di dover fare riparazioni all'interno dell'abitazione. La scusa solitamente è inquietante: una fuga di gas che potrebbe causare un'esplosione o un problema di inquinamento nell'acquedotto. In ogni caso chiedono di mettere al riparo denaro e gioielli. Invitano a riporli nel frigorifero e, con una scusa, distruggono l'anziano e se ne vanno con tutti i preziosi.

IL FALSO BANCARIO

Sempre più frequente è il raggio del falso operatore di banca che segnala una operazione sospetta sul conto corrente e consiglia di trasferire i soldi con bonifico su un nuovo conto corrente. In questo modo la vittima viene indotta a trasferire tutti i suoi risparmi, inconsapevolmente, nel

conto dei truffatori.

SPOOFING

La chiamano la truffa delle "spoofing", tecnica informatica recentemente molto impiegata dai malintenzionati. Consiste nel contattare la vittima con un numero di telefono che corrisponde a un Comando Carabinieri (o a Questura e Guardia di finanza) avvisando di una indagine su truffe bancarie che richiedono la collaborazione della popolazione. Il raggio, spesso reso ancora più credibile dalla presenza di immagini di personale in uniforme, si concretizza con versamenti volontari eseguiti su conti correnti aperti in banche estere.

LE RACCOMANDAZIONI

Durante gli incontri organizzati dai Carabinieri delle Compagnie di Pordenone, Sacile e Spi-



DISPERAZIONE Agli anziani rubano risparmi e ricordi di una vita

limbergo si continua a raccomandare prudenza: «L'importante è diffidare delle apparenze, non credere a quello che viene rappresentato e contattare subito il 112 per segnalare l'accaduto. Bisogna evitare, inoltre, di far entrare sconosciuti nella propria abitazione e non acconsentire a richieste di pagamenti in contanti: nessun pubblico ufficiale chie-

derà mai il pagamento di servizi in contanti. Occorre, infine, evitare di dare informazioni personali o sui propri familiari a sconosciuti per telefono o per strada, in quanto potrebbero essere utilizzate per tentativi di truffa. È molto importante contattare il 112 in caso ci si trovi di fronte a una delle situazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCCORSI I residenti del quadrante piazza Calvi-Biscione di Conegliano testimoniano la grave aggressione al militare americano che viene portato via dai soccorritori del 118



IL CONFRONTO La vittima era con la fidanzata. Il soldato è stato accerchiato e ferito con una coltellata che non ha compromesso organi vitali.



LA PAURA I residenti non sono rimasti indifferenti alle urla che arrivavano dalla piazza e hanno documentato l'agguato all'americano con i telefonini.

Agguato al militare perquisiti in sette

L'INDAGINE

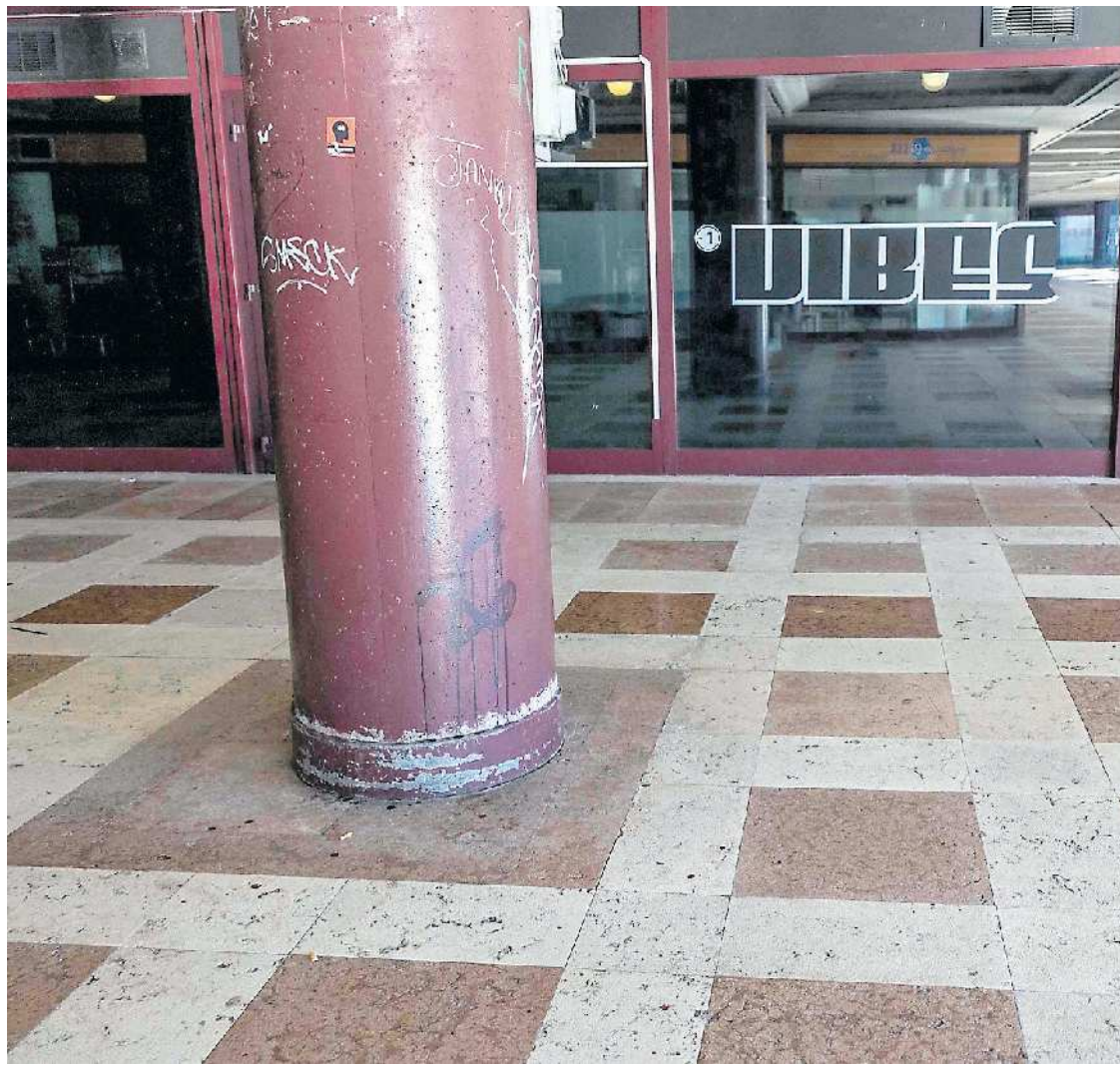
I carabinieri hanno chiuso al cerchio sull'aggressione a colpi di coltello ai danni di un militare americano 28enne di stanza ad Aviano assalito, assieme alla compagna 37enne, la sera dello scorso 28 dicembre fuori da un locale di piazza Calvi a Conegliano. Nei giorni scorsi, il 9 gennaio, i militari dell'Arma, su disposizione della Procura di Treviso, hanno dato esecuzione a sette decreti di perquisizione nei confronti di altrettanti soggetti di origine albanese, di età compresa fra i 19 e i 41 anni, coinvolti nell'agguato nei confronti della coppia. Sono stati tutti denunciati a piede libero per lesioni personali aggravate. A casa di uno di loro, un 41enne di Codogné, sono stati trovati anche 50 grammi di marijuana a una pistola giocattolo priva di tappo rosso. Motivo per il quale nei confronti dell'uomo sono scattate anche due segnalazioni alla Procura per detenzione ai fini di spaccio di stupefacente e porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere.

LA GELOSIA

Il militare americano, quella sera, era stato raggiunto da una ferita da arma da taglio al torace, per fortuna non letale, dopo esser stato inseguito e accerchiato, assieme alla compagna di origini albanese, da alcuni connazionali delle donne. Non è chiaro se la 37enne, a sua volta raggiunta da alcuni ceffoni, conoscesse gli aggressori. Quel che è certo è che uno di loro in particolare avrebbe cominciato ad insultare lei e il 28enne statunitense, che avrebbe risposto per le rime fuori dal locale. Al termine dell'agguato gli aggressori erano fuggiti a bordo di un suv, lasciando il 28enne americano a terra in un lago di sangue: per fortuna se l'è cavata con una prognosi di una decina

► Il soldato Usa sarebbe stato accerchiato e ferito con un coltello per motivi di gelosia

► A Conegliano identificato un gruppo di albanesi. Tutti denunciati per lesioni



PIAZZA CALVI Il locale in cui il soldato americano si trovava con la fidanzata; sopra il suv in fuga



di giorni. Fondamentali, nelle ore successive, si sono rivelate le immagini delle telecamere presenti in zona, a partire da quelle del locale Vibes Club, subito consegnate dai titolari ai carabinieri.

LE PERQUISIZIONI

A inizio gennaio era stato denunciato il 41enne albanese, residente a Codogné, individuato proprio grazie alle telecamere. Il movente? Nient'altro che gelosia e, a quanto pare, qualche bicchiere di troppo. Pochi giorni dopo, il 9 gennaio, i carabinieri del nu-

cleo operativo e radiomobile con il supporto dei colleghi della tenenza di Oderzo e della stazioni di Conegliano, Susegana e Codogé hanno dato esecuzione agli ordini di perquisizione domiciliare e personale dei 7 cittadini albanesi ritenuti responsabili dell'aggressione, eseguite all'alba nei comuni di Codogné, Godega di Sant'Urbano, Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Gorgo al Monticano. Secondo gli investigatori hanno tutti partecipato all'aggressione del 28 dicembre in piazza Calvi ai danni della coppia.

INCASTRATI

Nel corso delle perquisizioni i carabinieri hanno raccolto diversi indizi a carico dei sette indagati. «Sono stati rinvenuti capi di abbigliamento compatibili con quelli indossati durante l'aggressione, ritenuti di interesse investigativo - spiegano i carabinieri -». Il materiale è stato posto sotto sequestro, secondo le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, costantemente informata sull'evolversi delle attività investigative che hanno consentito l'adozione del provvedimento di perquisizione eseguito a carico degli indagati». In casa del 41enne di Codogné, inoltre, è stato trovato mezzo etto di marijuana e una scacciapani prima di tappo rosso. Circostanza che ha fatto scattare, nei suoi confronti, altre due segnalazioni alla Procura della Repubblica.

Alberto Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furti Ancora colpi nelle case

NUOVA ONDATA

Le scorribande delle bande che entrano in azione all'imbrunire, con l'obiettivo di impadronirsi di oro e denaro, si sono fermate poco prima della vigilia di Natale. Da qualche giorno Carabinieri e Polizia di Stato stanno registrando nuovi episodi. Porcia sembrava essere la zona più bersagliata. A inizio settimana erano stati denunciati due tentativi di furto ai carabinieri: uno in via della Torba, l'altro in via Carpine. Mercoledì i ladri sono tornati nella stessa zona. Sempre in via della Torba e in via Rustighel. Nel primo caso si è trattato di un colpo non andato a buon fine. Gli intrusi hanno scassinato un infisso, sono entrati rovistando qua e là, ma non hanno portato via nulla. Nel secondo caso, invece, dopo aver forzato una finestra hanno avuto facile accesso nell'abitazione e sono riusciti a trovare il nascondiglio in cui i proprietari avevano riposto i monili in oro,



oltre a 1.500 euro in contanti. Il danno complessivo non è stato ancora quantificato. In entrambi i casi sono intervenute le pattuglie della Squadra Volante, che hanno effettuato un sopralluogo.

Entrambi i furti sono stati commessi mentre le vittime erano al lavoro. Sono stati quindi scoperti soltanto nel tardo pomeriggio.

COLPITA NUOVAMENTE VIA DELLA TORBA POTREBBE ESSERE LA STESSA BANDA INDAGINI DELLA QUESTURA



POLIZIA DI STATO Sui furti è intervenuta la Squadra Volante

riggio, come è successo a una famiglia che abita in via Monte Raut a Cordenons. Non si esclude che gli autori dei colpi siano (o sia) sempre gli stessi. Con le stesse modalità, infatti, sono stati portati via monili in oro anche in via Monte Raut. Un danno che le vittime non sono state ancora in grado di indicare ai poliziotti che sono intervenuti nel tardo pomeriggio.

Il personale della Questura ha avviato accertamenti nel tentativo di individuare gli autori delle

intrusioni. Saranno visionate le telecamere che si trovano nella zona e che potrebbero aver inquadrato persone o auto sospette. L'invito è di attivare sistemi di allarme, dove presenti, e di chiudere con cura porte e finestre accostando ante o tirando giù tapparelle. Oltre che di contattare tempestivamente il 112 in caso si notino movimenti sospetti o rumori provenire dalle abitazioni dei vicini che non sono ancora rincasati dal lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre in Regione

IL DIBATTITO

Non si smorzano le prese di distanza della stessa maggioranza di centrodestra e delle opposizioni in Consiglio regionale dall'ipotesi di istituire una rete di cinque distributori di carburante a gestione diretta regionale. Nonostante l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro abbia chiarito che si tratta di uno studio preliminare assegnato alla società in house Fvg Energia e che «la Regione non vuole sostituirsi ai privati» ma solo «colmare delle carenze» garantendo ad esempio l'apertura il sabato e la domenica e servizi aggiuntivi come distributori di benzina nelle marine, gas Gpl, energia elettrica e in futuro anche l'idrogeno, il capogruppo di Forza Italia Andrea Cabibbo torna a ribadire: «Riteniamo che non sia compito della Regione quello di agire direttamente nel mercato attraverso la gestione delle pompe di benzina».

IL CARROCCIO

All'altolà degli azzurri si affiancano le perplessità della Lega. Ai microfoni di Telequattro, la consigliera del Carroccio Lucia Buna ha dichiarato: «È molto prematuro affrontare questo tema perché si innescherebbero veramente delle situazioni di conflittualità con i gestori» quindi «credo che una volta approvato il disegno di legge sulle norme per l'acquisto dei carburanti, che va a migliorare l'aspetto tecnologico, poi si potranno fare altri tipi di ragionamento». Massimo Moretuzzo (Patto) ribadisce: «C'è grande confusione, prima parlano di distributori che erogano gasolio e benzina e poi solo di rinnovabili. Non è di questo che abbiamo bisogno». A fargli eco Furio Honsell (Open Fvg), «assolutamente fuori dal mondo, qui dovremmo far partire una società regionale che gestisca le grandi concessioni idroelettriche. Da

**DAL 1 FEBBRAIO
LA RIVOLUZIONE
CON IL QR CODE
E L'APPLICAZIONE
DA USARE
SUL TELEFONO**

Assicurazioni anti grandine i correttivi ora funzionano: ok alle prime 270 domande

L'ALTRO TEMA

Incentivare la diffusione delle coperture assicurative contro gli eventi catastrofici e atmosferici per rendere la misura più efficace e meno gravosa sotto il profilo amministrativo. La Regione si è attivata attraverso un percorso innovativo: le procedure sono state condivise con il sindacato nazionale assicuratori e hanno limitato i rischi di errore nelle richieste di contributo sotto il 10 per cento.

A renderlo noto, ieri in Consiglio regionale, è stato l'assessore al Patrimonio e servizi informativi Sebastiano Callari rispondendo ad una interrogazione del Pd Massimiliano Pozzo. Callari ha ricordato che il percorso normativo avviato nel 2024 dalla Regione ha consentito di po-

Anche la Lega contro la benzina regionale Ok alla svolta digitale

►Il Carroccio: «Fvg gestore? Situazioni di conflittualità con gli operatori liberi»

tempo ormai è tutto fermo e adesso si pone il problema di mettersi sul mercato dei combustibili? Ma si rendono conto che bisognerebbe acquistare quantitativi enormi su un mercato competitivo per rivenderli a prezzi ragionevoli?». L'assessore, dunque, è tornato a ribadire che le sue dichiarazioni «sono state fraintese» e che «l'eventuale ruolo della partecipata regionale sarebbe limitato ai casi

in cui il mercato non garantisce servizi essenziali, soprattutto nelle aree marginali, senza entrare in concorrenza con i privati».

LA NORMA

La norma discussa e approvata ieri in Aula sancisce, intanto, il passaggio definitivo a un sistema interamente digitale delle procedure per il sostegno all'acquisto dei carburanti: dal pri-

►Passa la norma che accompagna l'addio alla tessera, ma sopravviverà fino a dicembre



riore agli 8mila richiedenti asilo, quindi ancora in discesa». L'assessore ha anche sottolineato che nel 2022 si era verificato un brusco calo di arrivi sempre dovuto alla pandemia. «Il Covid aveva portato a un sostanziale blocco degli arrivi. In Serbia e in Bosnia, infatti, i campi di raccolta per gli immigrati erano stati praticamente chiusi. Bisogna fare attenzione a confrontare i da-

ti sulle presenze nella nostra regione con quelli riguardanti gli arrivi. Per un paragone realistico dobbiamo andare invece indietro nel tempo: al 31 gennaio 2018 le presenze totali in Fvg erano di quasi 5mila richiedenti asilo, contro i circa 4mila di adesso». Nell'ultima parte si è focalizzato sulle diverse azioni messe in campo. «Grazie a un accordo con il Ministero dell'Interno

mo febbraio le tessere saranno sostituite da un qr-code, i pos dei gestori da un'altra app. Il vecchio sistema rimarrà comunque operativo, in via transitoria, fino al 31 dicembre. Altra novità, la gestione che dalle Camere di commercio passa in carico alla Regione. Secondo Andrea Carli del Pd «vengono ignorati, ancora una volta, gli interventi per eliminare gli errori normativi che penalizzano gli abitanti di Vajont e i sostegni ai Comuni montani di fascia C». Intanto, la petizione che punta all'inserimento del Comune di Vajont tra i quelli di area di contribuzione I sugli acquisti di carburanti per autotrazione - presentata il 16 dicembre scorso - è stata assegnata alla Seconda commissione consiliare. Il consigliere dem boccia inoltre il trasferimento della gestione del servizio dalle Camere di commercio alla direzione regionale Ambiente: «Stiamo passando da un tempo in cui veniva evocata una Regione leggera, che doveva cedere funzioni per dedicarsi all'attività legislativa, a un tempo in cui l'obiettivo è gestire sempre più cose per poi assegnarle alle future Province e giustificare così i costi». Secondo Rosaria Capozzi (M5s) «una vera riforma dovrebbe accompagnare l'uscita dal sostegno ai combustibili fossili».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO Un distributore di carburante in provincia di Pordenone

stanno andando avanti, a partire almeno dal 2023, i trasferimenti ordinari fuori regione che continuano a essere programmati e costanti. A questi si aggiungono quelli straordinari, come quelli recenti in Porto vecchio di Trieste, che sono coordinati dalle prefetture in sinergia con l'Amministrazione regionale. Ogni volta - ha sottolineato - si tratta di circa 150 persone. Altre iniziative concrete riguardano infine l'avvio delle pattuglie miste, che in passato erano previste solo sulla carta, e i respingimenti informali alla frontiera che erano stati attivati e poi - ha concluso Roberti - erroneamente azzerati nel corso della scorsa legislatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CALAMITÀ La grandinata record che aveva devastato la fascia pianeggiante del Friuli Venezia Giulia con epicentro a Martignacco



dimostrano che la strada intrapresa va nella direzione di una reale semplificazione, capace di ridurre gli oneri amministrativi e rendere più efficace una misura strategica per la tutela delle abitazioni dei cittadini». Secondo Pozzo «si deve far attenzione a semplificare e a togliere burocrazia, altrimenti la misura rischierà di non essere attrattiva per i cittadini». Poi aggiunge, «con il recente regolamento è stato introdotto l'obbligo di trasmettere la domanda di contributo esclusivamente tramite un intermediario assicurativo ma ciò sta creando varie problematiche gestionali e interpretative sia in capo agli intermediari assicurati stessi che ai cittadini». Il consigliere dem conclude: «Appreziamo la disponibilità dell'assessore ma si faccia in modo che questo bando sia il più accessibile possibile».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRIMO BANDO
AVEVA PORTATO
A UN 40 PER CENTO
DI RETTIFICHE
E A 255 RINUNCE
DEI CITTADINI**

tenziare gli incentivi e di intervenire sulla semplificazione delle procedure.

Tuttavia, il precedente bando aveva evidenziato alcune criticità significative: a fronte di 2.444 domande presentate e poco più di 300mila euro di contributi erogati, quasi il 40 per cento delle istanze ha richiesto rettifiche, integrazioni o modifiche, con oltre 800 interventi amministrativi e 255 rinunce totali. «Questo elevato carico amministrativo - ha spiegato l'assessore - deriva principal-

mente dalla complessità tecnica della materia assicurativa, che risulta di difficile gestione per i cittadini privati e che normalmente richiede il supporto di soggetti qualificati come gli agenti assicurativi».

Proprio per migliorare il procedimento, la Regione ha avviato un confronto con il sindacato nazionale agenti di assicurazione, individuato come soggetto rappresentativo degli operatori presenti sul territorio regionale. Da questa interlocuzione è nata la scelta di prevedere, nel nuovo bando, l'invio delle domande tramite intermediari assicurativi, al fine di garantire correttezza tecnica e ridurre drasticamente gli errori.

«L'agente assicurativo - ha precisato Callari - è responsabile esclusivamente dell'invio della domanda e se ne assume l'onere in modo esplicito, mentre il contenuto resta autocertifica-

to». Non si tratta, infatti, di un obbligo per gli agenti, «ma di un'opportunità per i cittadini di avvalersi di un supporto qualificato per una procedura particolarmente tecnica». Nell'ambito di questa collaborazione volontaria, il sindacato degli agenti assicurativi ha inoltre manifestato la disponibilità a individuare un elenco di intermediari pronti a supportare i cittadini nella presentazione

delle domande. «Questo elenco - ha precisato l'assessore - sarà pubblicato entro la fine del mese».

Questi i primi risultati del nuovo bando: al 13 gennaio 2026 sono state presentate 378 domande, di cui 270 già verificate, con una percentuale di errori ampiamente inferiore al 10 per cento, considerata una soglia fisiologica.

«I dati - ha concluso Callari -

Il Friuli in vetrina

La fiamma olimpica bacia Pordenone

►Domenica 25 il passaggio della torcia: ecco tutto il tracciato

Dal tedoforo di Cortina '56 Coassin, fino a Giada Rossi e Molmenti

►La partenza è fissata in via Udine, il momento clou in centro

Nel capoluogo friulano il simbolo a cinque cerchi farà 8 chilometri

L'EVENTO

Nella sala "Missinato" del Municipio di Pordenone è stato presentato ufficialmente il passaggio della fiamma olimpica "Milano-Cortina 2026", che domenica 25 gennaio toccherà la città del Noncello in quello che è considerato un nuovo tassello fondamentale nel mosaico olimpico verso i Giochi invernali.

IL PASSAGGIO

La torcia attraverserà Pordenone, dalle 9 alle 11, portata da 28 tedofori, i cui nominativi ancora non si conoscono tutti. È noto invece il percorso cittadino che partirà dal parcheggio Eurospin di via Udine e proseguirà verso via San Giuliano, via Delle Grazie, via Pola, via Rivasca, viale Dante, viale Marconi, via XXX Aprile, via Oberdan, via Mazzini, corso Vittorio Emanuele, loggia Municipale, via Beata Vendramini, piazza Calderari, via San Marco, per poi arrivare in via Codafora (parcheggio Marcolin) dove si concluderà la sfilata. «Sono invitati tutti i cittadini e tutte le associazioni a partecipare in maniera attiva all'evento - queste le parole dell'assessore allo sport, Elena Ceolin -. Un percorso storico, partito a Olimpia il 26 novembre scorso, seguito da tutto il mondo». Quella naoniana sarà una delle tappe che la condurranno la torcia a San Siro per la cerimonia di apertura dell'evento. La fiamma, partita da Atene, è arrivata in Italia il 4 dicembre scorso, percorrendo in totale 12mila chilometri

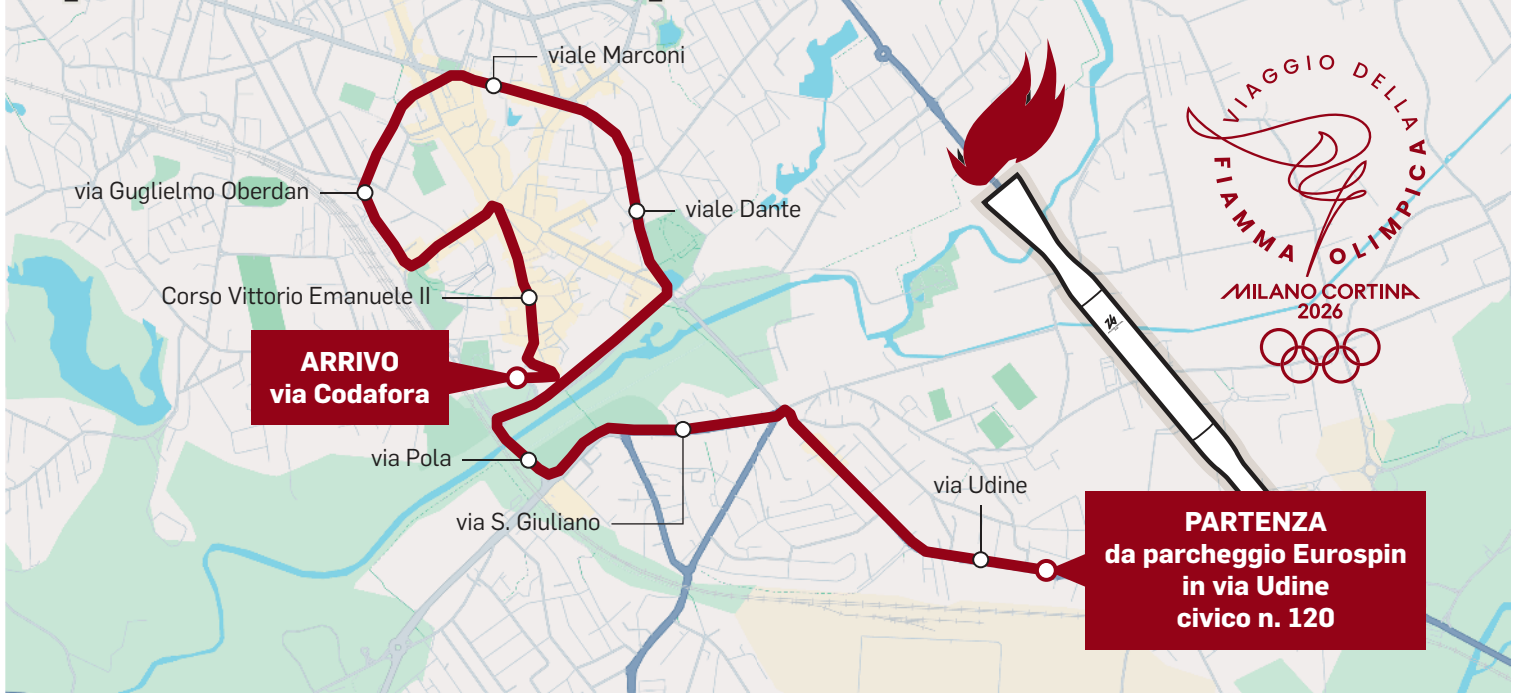
IL RICORDO DELL'87ENNE: «QUANDO A 17 ANNI PASSAI IL TESTIMONE A ZENO COLO»

lometri attraverso oltre 3mila Comuni. Il Friuli Venezia Giulia sarà attraversato dal 23 al 25 gennaio, toccando Aquileia, Trieste, Udine per poi giungere a Pordenone.

PROTAGONISTI

Tra i tedofori ci sarà Rossella Viol, atleta pordenonese e campionessa del mondo di Nordic Walking. Accanto ai tanti successi agonistici, ha costruito negli anni un percorso unico, diventando punto di riferimento per il nordic walking adattato alle persone affette da Parkinson. «Sono stata selezionata a mia insaputa - ha svelato la stessa Rossella -. Negli anni ho vinto diversi titoli, ma la mia soddisfazione più grande è quella di aiutare e seguire le persone affette da disturbi motori». È intervenuto all'appuntamento in Comune anche l'87 enne Umberto Coassin, già reggitore della fiamma alle Olimpiadi di Cortina nel 1956. Nel frangente ha raccontato un paio di aneddoti molto apprezzati dai presenti. «Allora ero diciassettenne e c'era poca neve; in quei tempi non si poteva spararla con i cannoni e furono gli alpini, con i camion, a portarla sulle piste». E ancora. «C'era da portare la fiaccola allo stadio del ghiaccio al grande Zeno Colò. Guido Caroli, celebre pattinatore di velocità del tempo, per la troppa foga inciampò sui grossi cavi della televisione (allora non c'era wi-fi, ndr) e si ritrovò a terra a pochi passi dal presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, il quale si precipitò ad aiutarlo. Tante emozioni che ora sto rivivendo insieme a voi». Presente a Pordenone anche

Il percorso della fiaccola olimpica a Pordenone



SPICCA PURE LA FIGURA DELL'ATLETA DI NORDIC WALKING ROSSELLA VIOL

Luca Da Prato, che il 24 gennaio porterà la torcia olimpica nella tappa di Udine. Ha inviato un videomessaggio invece Daniele Molmenti, tedoforo di Milano Cortina 2026. Il campione olimpico di Londra 2012, attuale DT di canoa slalom, accompagnerà la fiamma come Tedoforo esprimendo tutta la soddisfazione per gli alti valori di questo simbolico gesto, soprattutto per la città di Pordenone e in particolare per il quartiere di Torre dove è nato. Non era presente alla vernice nemmeno la campionessa paralimpica del tennistavolo in carica (oro a Parigi 2024), Giada Rossi che, oltre ad essere tedofora a Pordenone, è stata eletta ambasciatrice dei Giochi invernali, la quale ha affermato, nel suo video, di essere orgogliosa di rappresentare Pordenone.

QUI UDINE

Nel capoluogo friulano la torcia olimpica percorrerà circa 8 chilometri tutto intorno e nel

cuore del centro storico udinese, terminando il suo percorso sotto la torre dell'orologio in piazza Libertà, dove si accenderà il braciere olimpico. A portare la torcia saranno ben 37 tedofori. Vestiranno il bianco della divisa ufficiale di Milano-Cortina la bandiera del basket udinese e regionale Michele Antonutti, la conduttrice Lodovica Comello, l'ex calciatore Luigi De Agostini, nazionale azzurro ai mondiali di Italia '90 e la campionessa mondiale di pallavolo Rachele Sangiuliano. Sfileranno inoltre il mezzofondista Venanzio Ortis, medaglia d'oro e argento agli Europei di Praga '78, la ginnasta di ritmica Tara Dragas, portacolori dell'Asu Udine, medaglia di bronzo alla World Cup di Baku al nastro e protagonista ai mondiali di specialità di Rio de Janeiro, e l'ex calciatrice bandiera del Tavagnacco Calcio e della nazionale italiana Alessia Tuttino. La fiamma olimpica partirà alle 17.30 circa da via Ci-

vidale, altezza supermercato Lidl, e percorrerà nell'ordine via Cividale, viale Trieste, piazzale D'Annunzio, via Aquileia in direzione centro, via Piave, via Gorgi, via Crispi, Piazza Garibaldi, via del Gelsio, via Poscolle, via Marco Volpe, via Micesio sul ring urbano. Si dirigerà verso il centro storico attraverso via Anton Lazzaro Moro, via Mantica, e palazzo Antonini, arrivando poi in via Gemona e piazzale Osoppo. Da qui il corteo olimpico transiterà in viale della Vittoria verso piazza Primo Maggio. Arrivati in Giardin Grande il tedoforo svolgerà in via Porta Nuova, passerà per piazzetta San Cristoforo, compiendo i suoi ultimi passi in via Mercatovecchio, piazza Matteotti, via Cavour e chiuderà il suo percorso in piazza Libertà. I metri finali fino alla tappa finale saranno trasmessi live nel villaggio allestito di fronte alla Loggia del Lionello.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa del Mondo, 4mila pernottamenti per vedere le “divine” dello sci sul Lussari

LO SPETTACOLO

È iniziata nel segno di Nina Ortlieb la settimana della Coppa del mondo femminile di sci alpino a Tarvisio. Nella prima prova cronometrata della discesa libera, disputata sulla pista Di Prampero, l'austriaca ha fatto segnare il miglior tempo. Ha preceduto di 68 centesimi la tedesca Kira Weidle e di 71 l'altra austriaca Cornelia Hütter, in una classifica che ha già offerto indicazioni interessanti in vista delle gare del fine settimana. Quarta a 1"40 la migliore delle azzurre, Nadia Delago, seguita da Mirjam Puchner, dall'andorana Cande Moreno e dalla statunitense Lindsey Vonn, settima. Tra le italiane, undicesima Laura Pirovano, diciassettesima Nicol Delago e ventiquattresima Sofia Goggia, mentre non hanno preso parte alla prova Sara Thaler, Vicky Bernardi, Sara Allemand e Asja Zenere. La prima giornata di prove ha segnato

l'ingresso ufficiale nel vivo di un evento che, dopo quindici anni, riporta la Coppa del Mondo femminile di sci alpino in Friuli Venezia Giulia.

LA VISITA

A seguire da vicino le fasi iniziali della giornata è stato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, che ha incontrato gli organizzatori, visitato la zona di partenza sul Monte Lussari e assistito alle prove. «Dopo 15 anni Tarvisio torna a ospitare una prova della Coppa del mondo di sci femminile, un evento sportivo di assoluto livello che

offrirà grande visibilità al Friuli Venezia Giulia oltre i confini nazionali», ha sottolineato Bini, ringraziando organizzatori e volontari per il lavoro svolto nella preparazione della pista e del villaggio gara. «Se la nostra regione è stata inclusa in questo importante circuito mondiale non è frutto del caso - ha aggiunto l'assessore - ma il risultato di una macchina organizzata collaudata, che dimostra ancora una volta di essere pronta a ospitare manifestazioni di respiro internazionale».

Un riconoscimento che arriva alla vigilia di un fine settimana che vedrà al cancelletto di partenza quasi 60 atlete in rappresentanza di 17 Nazioni, a poco più di un mese dalle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Il programma prevede oggi la seconda e ultima giornata di prove ufficiali. Poi spazio alle gare: sabato la discesa libera, con partenza alle 10.45, e domenica il Super G, al via alle 11.15. L'evento è promosso dalla Regione Friuli

Venezia Giulia attraverso PromoTurismoFVG, con il supporto della FIS, della FIS, del Comune di Tarvisio e del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo. Per Tarvisio si tratta della quarta tappa di Coppa del mondo femminile, dopo quelle del 2007, 2009 e 2011.

Oltre all'aspetto sportivo, la manifestazione rappresenta un'importante ricaduta per il territorio: sono attese tra le 2.700 e le 2.800 presenze giornaliere, con oltre 4.000 pernottamenti complessivi nell'arco della settimana. A supporto dell'evento c'è anche un solido network di partner e sponsor internazionali, con Audi nel ruolo di Title Sponsor e Longines Official Timekeeper, oltre a brand di primo piano come Generali, Vredestain, Skechers, Forst, Würth, Liqui Moly e Grana Padano, affiancati da numerose realtà locali impegnate anche nella valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del ter-



CAMPIONESSA La leggenda Lindsey Vonn sulla Di Prampero

ritorio. La Coppa del Mondo di Tarvisio godrà inoltre di una copertura mediatica globale, con circa 150 operatori accreditati e dirette televisive in oltre 25 Paesi tra Europa, Asia e Americhe. Accanto alle gare, il calendario propone eventi collaterali e momenti di intrattenimento, come l'après-ski ufficiale di sabato pomeriggio e le cerimonie di premiazione nella Finish Area di Camporosso. Oltre al sito ufficiale

a completare l'offerta informativa, debutta "FVG Ski World Cup", il nuovo chatbot su WhatsApp pensato per fornire in tempo reale aggiornamenti su programma, viabilità e servizi, accompagnando pubblico e appassionati durante tutta la settimana. Tarvisio è pronta: la Coppa del mondo è ufficialmente partita.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Snaidero, un paese con il fiato sospeso «C'è preoccupazione per il nostro futuro»

►Affollata assemblea. Il sindaco: «Teniamo la luce accesa sulla crisi». Oggi l'attesa per il piano industriale del colosso

VERTENZA

UDINE La sala consiliare di Majano mercoledì ha accolto la preoccupazione di un paese, per lo stabilimento che ne è stato il fiore all'occhiello. Al centro, le prospettive per i lavoratori della Snaidero, dopo l'annuncio - a dicembre scorso - della chiusura del reparto verniciatura e dei conseguenti 27 esuberi: scelta poi "congelata" dall'azienda stessa in vista dell'incontro di oggi in Regione. Anche i sindacati hanno revocato, per ora, gli scioperi. Gli assessori regionali, all'ultimo tavolo, avevano richiesto, che all'incontro di oggi ci fosse la presenza dell'amministratore delegato di Snaidero per l'illustrazione del piano industriale. Gli assessori Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini avevano assicurato che la Regione sarebbe stata ancora pronta a fare la sua parte, mettendo in campo, per esempio, Friulia, come già fatto, ma a fronte di una strategia concreta e solida.

IL SINDACO

La prima cittadina di Majano, Elisa Giulia De Sabbata, non nasconde i suoi timori. «La preoccupazione c'è, per una situazione che anche l'anno scorso non è stata rosea per i lavoratori, anche alla luce del comportamento della dirigenza aziendale. Dopo aver annunciato il 17 dicembre la chiusura di un reparto, il fatto che l'Ad non si sia presentato al primo incontro con la Regione (erano presenti dei funzionari ndr) non è stato un buon bi-

glietto da visita. L'anno scorso i lavoratori dello stabilimento di Majano hanno lavorato una media di 2-3 giorni alla settimana, il che vuol dire che anche il lavoro non è tanto. Esternalizzare un reparto vuol dire che la qualità rischia di perdersi. Il problema è anche che si rischia di non uscire da questo circolo vizioso». L'assemblea in Municipio è stata molto partecipata. «La sala consiliare era piena. Quello che possiamo fare è tenere quantomeno accesa la luce su questa situazione. In questo momento il Comune ha le mani legate».

SINDACATO

Sonia Quatrada (Filca Cisl), che con i colleghi Carlo Cimenti (Fillea Cgil) e Massimo Minen (Feneal Uil) sta seguendo la ver-

tenza, aspetta l'incontro di oggi. «L'azienda dovrebbe presentare il piano industriale con l'amministratore delegato. Staremo ad ascoltare quello che diranno. Mercoledì a Majano la sala consiliare per l'assemblea era piena, non solo di lavoratori, ma anche di cittadini di Majano e dei comuni limitrofi. La gente è preoccupata. Molti hanno fatto domande o hanno tracciato delle riflessioni. Oltre a noi sindacalisti sono intervenuti anche i membri delle Rsu».

In Comune all'assemblea pubblica organizzata da Cgil, Cisl e Uil per discutere della crisi della Snaidero c'erano anche i consiglieri regionali Manuela Celotti, Massimiliano Pozzo (Pd), Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) e Serena Pel-



legrino (Avs). «L'azione intrapresa da sindacati a favore dei lavoratori della Snaidero merita tutto il sostegno». «Appreziamo l'attenzione dimostrata anche dai rappresentanti delle si-

gle sindacali che hanno voluto coinvolgere la popolazione di Majano e dei Comuni vicini. Un'azione, questa, che riteniamo importante affinché sia chiaro che il problema è serio e non

ASSEMBLEA

In Comune molti hanno partecipato all'assemblea pubblica organizzata da Cgil, Cisl e Uil

riguarda solo il reparto di verniciatura, ma il futuro di un'azienda che ha rappresentato e rappresenta una realtà fondamentale per il territorio collinare», hanno detto i consiglieri in una nota. La dem Celotti, oltre a rimarcare la sua «solidarietà a lavoratori e lavoratrici, che in questi anni hanno affrontato sacrifici importanti per tenere aperta l'azienda e in queste settimane hanno ricevuto uno schiaffo molto grave», puntualizza che «bisogna fare chiarezza sull'utilizzo dei fondi pubblici di cui l'azienda ha beneficiato per superare le sue difficoltà. È una questione di responsabilità d'impresa. I sindacati riferiscono della carenza di interventi per l'ammodernamento della produzione e quindi, visto che sono risorse di tutti, preso atto della situazione in cui oggi ancora versa l'azienda, è necessario fare una seria valutazione delle scelte fatte e chiedere un serio piano industriale per il futuro, condiviso con le parti sociali». Ieri Pellegrino ha presentato un question time in consiglio regionale in merito alla situazione dello stabilimento di Majano. «L'assenza dell'assessore Bini, a cui avevo rivolto il quesito, non ha permesso quel dialogo e quell'interlocuzione necessario» e «la risposta scritta fornita mi è risultata debole e senza nerbo». «Confido che l'incontro fra le parti (di oggi ndr) possa essere un po' più incisivo rispetto alla risposta poco politica che è stata fornita».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti bruciati a Udine est Per smaltire i resti ora serve una bonifica

AMBIENTE

UDINE Rifiuti inceneriti nel quartiere Aurora: il Comune di Udine rende noto che sta intervenendo per risolvere la situazione nell'area tra via Miglioranza e via Valente. Dalle verifiche svolte con le ditte contattate è emerso che i rifiuti, bruciati illecitamente nelle prime notti dell'anno, devono per questo motivo essere trattati come rifiuti speciali. Servono quindi analisi di caratterizzazione e un successivo intervento di bonifica dell'area prima che i rifiuti si possano smaltire, fa sapere il Co-

mune. In una nota l'amministrazione spiega che al momento, né la società Net, né la ditta che si occupa della gestione del verde, né un'altra azienda specializzata interpellata dal Comune sono autorizzate a intervenire su questo tipo di rifiuti. L'Amministrazione ha contattato un altro operatore

specializzato, che oggi effettuerà un nuovo sopralluogo per verificare la possibilità di procedere nel più breve tempo possibile. Nel frattempo, l'area è stata recintata e i rifiuti sono stati coperti con particolari teli. Anche la Polizia Locale ha fatto un sopralluogo. Come chiarisce l'assessora Eleo-

nora Meloni, «da parte nostra stiamo facendo tutto il possibile, in contatto con Ater, che si è mossa per la rimozione dei rifiuti pesanti, e Net, che ha provveduto alla sostituzione dei cassonetti incendiati, per risolvere la situazione, resa più complessa da gesti, come l'incendio dei rifiuti, che po-

co hanno di civile. Molti dei disagi del quartiere derivano però da un sistema di gestione dei rifiuti che non aiuta aree densamente popolate come quella del quartiere Aurora. L'amministrazione queste problematiche le ha accolte, per questo motivo nel corso del 2026 il sistema di raccolta rifiuti Differenziata smart con la tecnologia delle campane intelligenti verrà allargato soprattutto in queste aree, coinvolgendo 15 mila cittadini. Siamo fiduciosi che questa novità permetterà una gestione dei rifiuti più attenta alle esigenze delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i 32 corsi dedicati a chi non si iscrive a Medicina

UNIVERSITÀ

UDINE Sono 32 i corsi di laurea dell'Università di Udine ai quali, da oggi al 6 marzo alle 12, potranno immatricolarsi in via straordinaria gli studenti iscritti al semestre filtro, anche di altri atenei, che non si iscriveranno a Medicina e chirurgia. Ventiquattro corsi sono ad accesso libero, otto ad accesso programmatico. Gli studenti non dovranno effettuare test di ingresso, potranno chiedere il riconoscimento degli esami sostenuti e superati, accedere ai benefici sulla tassazione e chiedere, se interessati, anche la condizione di studente a tempo parziale. Per agevolare il regolare svolgimento di questa fase straordinaria l'Ateneo ha attivato uno specifico servizio di tutorato e supporto personalizzato. In particolare, per aiutare gli studenti a individuare il corso più adatto e approfondire gli aspetti legati al piano di studio, alle attività didattiche e agli sbocchi professionali. Tutte le informazioni sono disponibili online al link

www.uniud.it/immatricolazionestraordinaria

Gli studenti che hanno frequentato il semestre filtro e procederanno con l'immatricolazione straordinaria presso l'Università di Udine, potranno chiedere l'esonero dalle tasse universitarie con un Isee fino a 30mila euro e riduzioni con Isee fino a 60mila. Il contributo universitario terrà conto dell'importo già versato in fase di iscrizione al semestre filtro e saranno applicate le misure previste per il merito, come ad esempio la scontistica dedicata ai diplomati con 100/100. Le informazioni e gli eventuali aggiornamenti conseguenti a indicazioni ministeriali, o a ulteriori iniziative dell'Ateneo, rispetto al tema della tassazione sono disponibili al link www.uniud.it/immatricolazionestraordinaria. L'Ateneo, grazie anche al servizio di supporto erogato dal tutorato e agli strumenti di agevolazione per quanto concerne la tassazione sottolinea la propria attenzione per studenti e famiglie.

Ecco di seguito i corsi per

l'immatricolazione straordinaria.

Allevamento e salute animale; Scienza e cultura del cibo; Scienze Agrarie; Scienze e tecnologie alimentari; Scienze per l'ambiente e la natura; Viticoltura ed enologia (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali).

Diritto per le imprese e le istituzioni e Giurisprudenza (Dipartimento di Scienze giuridiche).

Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria elettronica, Ingegneria gestionale, Ingegneria industriale per l'energia, Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale, Ingegneria meccanica e, ad accesso in ordine cronologico, Tecniche dell'edilizia e del territorio (Dipartimento di Scienze dell'architettura).

DOPO IL SEMESTRE FILTRO POTRANNO IMMATRICOLARSI IN VIA STRAORDINARIA PER ALTRE LAUREE SENZA TEST DI INGRESSO



LEZIONE Una lezione universitaria (archivio)

mento Politecnico di ingegneria e architettura).

Beni culturali; Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo-Dams; Filosofia e trasformazione digitale; Lettere; Scienze e tecniche del turismo culturale (Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale).

Lingue e letterature straniere e, ad accesso in ordine cronologico: Mediazione culturale, Relazioni pubbliche e Scienze dell'educazione (Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società).

Informatica, Internet of things, big data, machine learning, Matematica, Tecnologie digitali e comunicazione per le industrie creative (Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche).

Banca e finanza, Economia e commercio e Management & business analytics, tutte ad accesso in ordine cronologico (Dipartimento di Scienze economiche e statistiche).

Biotechnologie, ad accesso programmatico (Dipartimento di Medicina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto nel greto, soccorso a Faedis

►Gran lavoro per i vigili del fuoco del comando provinciale

L'altra notte un doppio intervento dei pompieri per due incendi

►Ieri fuoriuscita autonoma di una macchina dal ponte

L'autista ferito è stato portato in ospedale in codice giallo

INTERVENTI

UDINE Gran lavoro per i vigili del fuoco del Comando di Udine. L'altra notte un doppio intervento per due incendi in due comuni diversi.

INCENDI

Il 14 gennaio alle 20.50 i pompieri sono intervenuti ad Adegliacco per un incendio del sottotetto di un'abitazione singola. Coinvolte delle masserizie depositate nella mansarda. Il rogo si è sviluppato in via Poliziano a Tavagnacco. Le squadre dei vigili del fuoco di Udine hanno spento l'incendio e messo in sicurezza i locali. L'unico abitante, illeso, è stato ospitato da parenti. L'intervento è stato chiuso a mezzanotte e mezza. Sul posto anche i sanitari per accertamenti. Poche ore dopo, alle 2.58 di ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti per l'incendio di un tetto in via Segat a Reana del Rojale. Il rogo ha interessato la mansarda di una casa in linea, un fabbricato a due piani con tetto in legno. Anche in questo caso l'unico abitante, illeso, è ospite di parenti.

INCIDENTE

Sempre ieri mattina, poco prima delle 8, i vigili del fuoco sono intervenuti a Faedis per un incidente stradale in via Crosade. A quanto si è appreso, c'è stata una fuoriuscita au-

tonoma dal ponte su torrente Grivò. Fortunatamente, l'autista è uscito autonomamente dall'auto. È stato trasportato in ospedale con ambulanza in codice giallo. Sul posto la squadra dei vigili del fuoco di Cividale del Friuli, i sanitari del 118 e i Carabinieri.

ARRESTI

Intanto, la cronaca ha fatto registrare anche tre arresti per possesso di sostanze stupefacenti

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Udine nel corso di un servizio di controllo del territorio finalizzato al contrasto dell'attività di spaccio, nella prima mattinata di ieri hanno identificato tre persone extracomunitarie, di età compresa tra i 25 e i 33 anni.

I militari hanno notato i tre aggirarsi nei pressi del Giardino "Giovanni Pascoli", nella zona di via Leopardi a Udine e, in considerazione del loro atteggiamento circospetto, hanno deciso di procedere al loro controllo. Hanno trovato in loro possesso la somma di 760 euro in contanti, in banconote di vario taglio.

Nelle immediate vicinanze, lì dove poco prima i tre erano stati visti trafficare, sono stati rinvenuti, nascosti tra le aiuole, diversi involucri in plastica contenenti in totale 70 grammi di hashish e 2 grammi di marijuana.

I tre sono stati arrestati in flagranza per la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e sono stati accompagnati alla casa circondariale di Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le sostanze stupefacenti e il denaro contante, presumibile frutto dell'attività di spaccio, sono stati posti sotto sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE La macchina volata dal ponte. Nell'altra foto il sequestro dei carabinieri

Ambulatori "emergenziali" per tamponare la carenza di dottori di famiglia

SALUTE

UDINE Una serie di ambulatori "di emergenza" per cercare di tamponare la carenza di medici di base. È il piano di AsuFc per il Medio Friuli, come ha spiegato ieri, rispondendo a un'interrogazione, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, parlando di «un piano operativo d'emergenza che punta tutto sull'attivazione di una rete di ambulatori distrettuali straordinari». Il fulcro dell'operazione è Codroipo, dove in viale Veneto è già attivo dal 13 gennaio un primo presidio che si prepara a raddoppiare l'attività a partire dal 20 gennaio. In questa sede i pazienti potranno ottenere visite, ricette e certificati medici. «La copertura territoriale - ha aggiunto Riccardi - è destinata a estendersi ulteriormente dal primo febbraio, quando aprirà i battenti un nuovo am-

bulatorio a Varmo, in via Latisana». Intanto, sempre in consiglio, la consigliera di Civica Fvg Simona Liguori ha interrogato sulla nuova casa di comunità di Udine, inaugurata a dicembre: «Quali sono i nuovi servizi operativi della Casa di Comunità di Udine rispetto a quelli dello storico distretto di via San Valentino?», ha chiesto. Liguori ha osservato come molti dei servizi elencati nella risposta dall'Assessore Riccardi, dal Cup all'anagrafe sanitaria, dalla protesica all'assistenza do-

IL PIANO DELLA REGIONE PER IL MEDIO FRIULI PARTITO DA CODROIPO ORA PASSA A VARMO

miciliare, fino al Poliambulatorio siano da anni servizi distrettuali. «Il punto è capire cosa cambia per il cittadino. Per questo è fondamentale - ha aggiunto - dotare al più presto la Casa di Comunità di una carta dei servizi chiara e accessibile, che indichi con precisione le prestazioni aggiuntive e le modalità di accesso». «Continueremo a monitorare le Case di Comunità - ha concluso Liguori - per verificare se stanno davvero rafforzando la medicina territoriale». «Alla data odierna le funzioni attive della Casa della Comunità di Udine e le relative dotazioni di personale, sulla base della normativa vigente, sono distinte per le quattro macro aree previste: Assistenza di prossimità; Cure primarie; Specialistica; Servizi generali», ha elencato Riccardi. Parlando dell'assistenza di prossimità ha chiarito che «per l'Assistenza domiciliare (Adi) sono

complessivamente 45 i sanitari in servizio: 15 fanno parte del personale infermieristico di AsuFc, mentre altri 30 rappresentano personale infermieristico esterno. Il Punto unico di accesso (Pua) ha invece una dotazione di personale infermieristico Adi AsuFc di 15 unità. L'Unità di continuità assistenziale (Uca) presenta 5 medici e complessivamente 45 infermieri Adi». «Per l'attività di consultorio sono attivi un medico, 8 infermieri e 2 assistenti sanitari. Per le attività rivolte ai minori sono presenti 2 assistenti sanitari e 2 addetti all'attività consultoriale, mentre sono 8 gli infermieri per i programmi di screening oncologici». Passando alla macro area "Cure primarie", il personale medico specialistico è di 15 unità e quello di specialistica ambulatoriale è di 13. «Per le attività dell'Infermiere di famiglia o comunità (Ifoc) - ha spiegato Riccardi - sono attivi 15 infermieri Adi AsuFc, mentre l'Ambulatorio cure primarie per condizioni cliniche non differibili è attivo 7 giorni su 7 sulle 24 ore in integrazione con il Servizio di continuità assistenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno a Uspl Nutritionals

IMPRESE

UDINE Intesa Sanpaolo sostiene lo sviluppo internazionale di USPL Nutritionals LLC, azienda americana del Gruppo Biofarma, specializzata nello sviluppo, produzione e confezionamento di integratori alimentari, dispositivi medici, cosmetici e prodotti a base di probiotici che opera esclusivamente conto terzi.

L'operazione prevede un programma di factoring fino a 20 milioni di euro, finalizzato alla gestione del flusso di cassa ed all'ottimizzazione del capitale circolante sul mercato americano.

L'operazione è stata perfezionata dalla Direzione Regionale

Veneto Est Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, nell'ambito della Divisione Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese, e rientra nella strategia del Gruppo bancario volta a sostenere le eccellenze dei nostri territori e consentirà a Biofarma Group di proseguire il percorso di crescita e consolidamento sui mercati internazionali, accelerando il programma di internazionalizzazione, crescendo ulteriormente nel mercato USA.

Biofarma Group è un player globale con 9 siti produttivi che attraversano geograficamente i continenti di Europa, America e Asia. Con 443.3 milioni di euro di fatturato, oltre 1.500 dipendenti e 190 brevetti, il Gruppo si pone come punto di riferimento nel settore Health-Care sul mer-

cato globale. Andrea Esposito, CFO del Gruppo Biofarma: «Il supporto di una banca internazionale come Intesa Sanpaolo rappresenta un tassello fondamentale nel percorso di crescita del nostro Gruppo. L'estensione del programma di factoring agli Stati Uniti ci consente di ottimizzare la gestione del capitale circolante in un mercato strategico e in forte espansione per le nostre attività. Questa operazione rafforza ulteriormente la solidità finanziaria della nostra controllata americana, consentendoci di sostenere con maggiore efficacia i nostri partner, garantendo continuità operativa, investimenti mirati e un livello di servizio sempre più elevato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE - SERVIZIO TRANSIZIONE ENERGETICA
Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio edilizia tecnica ed espropri
Via Carducci 6 - 34133 Trieste

AVVISO PUBBLICO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO A FINI ESPROPRIATIVI (ai sensi del D.P.R. 8.6.2001 n. 327)

Oggetto: costruzione ed esercizio di un metanodotto sito in comune di Palazzolo dello Stella, società proponente e beneficiaria: SNAM S.p.A. Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. b) e dell'art. 16, comma 4 del D.P.R. 327/2001.

Si rende noto che sono depositati, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e presso il Comune di Palazzolo dello Stella, gli elaborati progettuali dell'impianto indicato in oggetto, tra i quali il piano particolare di esproprio/asservimento, costituito da planimetria catastale ed elenco ditte, e una relazione sommaria indicante la natura, lo scopo dell'opera e la descrizione delle aree da espropriare e/o da asservire, tra le quali è ricompresa l'area in oggetto di proprietà di codesta spett.le ditta. Ad ogni effetto di legge, ai sensi degli artt. 11, comma 1, lett. b) e 16, comma 4, D.P.R. 327/2001

SI COMUNICA

al proprietario degli immobili sotto elencati, ubicati nel Comune di Palazzolo dello Stella, l'avvio del procedimento diretto all'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi degli artt. 9, 10 e 12 del D.P.R. 327/2001 nonché della L.R. 19/2012, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica dell'impianto, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto indicato in oggetto.

Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001, si indica l'ing. Cristina Modolo quale responsabile del procedimento espropriativo. Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 7/2000, si indica l'ing. Elena Caprotti quale responsabile del procedimento di autorizzazione unica energetica. L'amministrazione competente è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Comune di Palazzolo dello Stella
Foglio n. 5; particella n. 11, MAZZEGA Adriana

SI AVVISA

che il proprietario e ogni altro interessato potranno formulare eventuali osservazioni al responsabile del procedimento di autorizzazione unica energetica, nel termine perentorio di giorni trenta (30) dal ricevimento della presente comunicazione, trasmettendole a mezzo raccomandata A/R al "Servizio transizione energetica, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, via Carducci 6, 34133 Trieste" o a mezzo PEC all'indirizzo ambiente@certregione.fvg.it. Nel medesimo termine, il proprietario dell'area potrà altresì richiedere che siano ricomprese nell'espropriazione le frazioni residue dei beni per le quali risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre un'agevole utilizzazione. Il proprietario, a proprie spese, potrà asportare dai beni i materiali e tutto ciò che potrà essere tolto senza arrecare pregiudizio alle opere da realizzare. A norma dell'art. 32, comma 2 del D.P.R. 327/2001, si fa presente che, dopo la comunicazione del presente avviso di avvio del procedimento, non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le piantagioni e le migliorie effettuate sui fondi. Il progetto è depositato, per la consultazione, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio Energia, via Sabbadini 31, Udine (responsabile dell'istruttoria dott. ssa Rossana Carretti, tel 0432-555338, e-mail: rossana.carretti@regione.fvg.it) e presso gli uffici del Comune di Palazzolo dello Stella.

Il Direttore del Servizio transizione energetica
ing. Elena Caprotti

Il Direttore del Servizio edilizia tecnica ed espropri
ing. Cristina Modolo



**Rassegna
Teatro
Eventi
28^a ed.**

con il sostegno di



FONDAZIONE
FRIULI

con il patrocinio e il contributo di



Sa:le

SACILE > 17 gennaio – 11 aprile

SCENARIO 2026

LA VITA È UNA COMMEDIA

SACILE, Teatro Ruffo

sabato 17 gennaio – h21.00

Compagnia EX ALLIEVI DEL TOTI – L'Armonia di Trieste

XE PIÙ GIORNI CHE LUGANIGHE

commedia di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo
regia di Paolo Dalfovo

SACILE, Teatro Ruffo

sabato 7 febbraio – h21.00

Compagnia TEATRO FUORI ROTTA – Padova

NOTRE DAME DE PARIS

spettacolo teatrale dal testo di Victor Hugo
adattamento e regia di Gioele Peccenini

SACILE, Teatro Ruffo

sabato 21 febbraio – h21.00

Compagnia ASOLO TEATRO – Asolo (TV)

XE TUTA COLPA DE DONNAFUGATA

commedia brillante di Simona Ronchi
adattamento e regia di Rossana Mantese

SACILE, Teatro Ruffo

sabato 11 aprile – h21.00

Anteprima nazionale – spettacolo fuori abbonamento
nella ricorrenza degli 800 anni dalla morte di S. Francesco d'Assisi

Compagnia IL SATIRO TEATRO - Treviso

FRADEO SOL, COMARE LUNA

di Fulvio Ervas e Roberto Cuppone – regia di Roberto Cuppone
con Gigi Mardegan e Marco Cadorin

SACILE, Teatro Ruffo

sabato 31 gennaio – h21.00

Compagnia SOTTOSOPRA – Bagnoli di Sopra (Padova)

LA FINTA AMMALATA

dalla commedia di Carlo Goldoni in "opera buffa"
regia di Eleonora Fuser

SACILE, Teatro Ruffo

sabato 14 febbraio – h21.00

Compagnia Teatrale EL GAVETIN – Verona

1946 BARUFFE DA CORTEI

commedia brillante
testo e regia di Franco Antolini

SACILE, Teatro Ruffo

martedì 24 febbraio – h20.45

Anteprima Dedic festival 2026 a Sorj Chalandon

LA QUARTA PARETE

lettura scenica dall'omonimo libro di Sorj Chalandon
di e con Aida Talliente, musica dal vivo di Giorgio Pacorig e Marco D'Orlando

Ingresso libero senza prenotazione

Info: www.dedicafestival.it

Biglietti e abbonamenti spettacoli teatrali:

Biglietti: intero 10€ - ridotto 8€ (under-25 / over-60, soci FITA e Ass. partner)
Abbonamenti: intero 40€ - ridotto 30€, con prevendita al Teatro Ruffo
mercoledì 14 e venerdì 16 gennaio (h17-19), sabato 17 gennaio (h10-12)

Info e prenotazioni:

tel/whatsapp 366 3214668 mail: piccoloteatrosacile@gmail.com

News: www.piccoloteatro-sacile.org facebook @piccoloteatrosacile

il Piccolo Teatro Città di Sacile è sostenuto da



in collaborazione con



ASSOCIAZIONE UNIVERSITÀ
della Terza Età e degli Adulti
di Sacile e dell'Altolivenza



DEDICA
FESTIVAL
ANTEPRIMA





LA STELLA Lara Della Mea si candida per una medaglia alle Olimpiadi di Milano-Cortina: parteciperà alle gare di slalom speciale e di gigante femminile

L'INTERVISTA

Lara Della Mea è una cosa sola: speranza. La speranza azzurra al femminile nelle discipline tecniche dello sci alpino. E Milano-Cortina è un'Olimpiade ormai da toccare.

Lara, come sta? Come sta vivendo l'avvicinamento alle olimpiadi invernali?

«In questo momento sto bene, sono in una buona forma. A livello di fiducia mi sento molto bene e anche tecnicamente ho fatto dei passi avanti, sta andando tutto nella giusta direzione. Sono riuscita a fare delle gare con una buona costanza di risultati e già alla prossima, in slalom, partirò nelle 15, cosa molto importante perché ho abbassato il pettorale. Sto lavorando bene, sono contenta. Adesso ci sono ancora un po' di appuntamenti prima dell'evento, quindi bisogna stare concentrati su quelli».

Quali emozioni si provano a disputare la rassegna olimpica in casa?

«Sarà veramente un sogno che si avvera. Le Olimpiadi in casa sono una cosa che succede una volta nella vita, quindi sarebbe un bellissimo obiettivo raggiunto».

Pensa che gareggiare sull'Olympia delle Tofane porti più vantaggi o più pressioni?

«Secondo me è più bello perché comunque sei in casa e gareggiare a casa è sempre una cosa diversa, le emozioni sono più forti. Essere in Italia e fare le gare qui mi è sempre piaciuto di più, sai che sei tra le tue persone e le tue montagne».

Come ha gestito la preparazione quest'anno?

«L'ho gestita come sempre, noi alla fine dobbiamo puntare subito sulle prime gare perché sono importanti già quelle. Bisogna qualificarsi, niente è scontato, se non sei in forma resti a casa. La programmazione a livello atletico è stata incentrata, come ogni anno, per essere in forma all'inizio stagione, però adesso ho lavorato benissimo, mi sento al massimo della mia forma».

Considerando l'ottima stagione, quali sono i suoi obiettivi per questa manifestazione?

«Alle Olimpiadi oltre al terzo posto non conta tanto quindi sicuramente puntare ad una medaglia. Poi sì, quello è il sogno, si sa che non è facile perché è un livello molto alto».

Visti i suoi risultati anche nelle competizioni a squadre, sarebbe disponibile a gareggiare nella combinata mista femminile?

«Ovviamente, per le competizioni a squadre sono super favorevole, a me piacciono tantissimo».

In questa stagione, escludendo le prime due gare, nelle altre 11 partenze è sempre arrivata a punti (tra le prime 30 ndr). In particolare nelle ultime 8 discese, in 7 non è uscita dalle prime 11 al mondo. Cos'è cambiato secondo lei quest'anno?

«Nel nostro sport ci sono tante cose che devono combaciare nello stesso momento, perché magari lavori bene su un aspetto e pochi su altri, invece quest'anno ho fatto un bel miglioramento e sono ad un buon livello. Sto parlan-

Olimpiadi, i protagonisti



DELLA MEA, TUTTO E SUBITO «VOGLIO LA PRIMA MEDAGLIA»

►La tarvisiana è la vera speranza azzurra nelle discipline tecniche dello sci alpino femminile
«Sto benissimo, ai Giochi non conta se sei quarta. Che emozione le Tofane, voglio gioire in casa»



IL PERSONAGGIO Lara Della Mea, tarvisiana, è nata il 10 gennaio del 1999

La scheda

La 27enne dell'esercito con le radici in Val Canale

Lara Della Mea è nata a Tarvisio il 10 gennaio 1999. È una sciatrice alpina italiana del Centro Sportivo Esercito che disputa le gare di Coppa del Mondo di slalom speciale e di slalom gigante. Nella sua carriera ha vinto due medaglie ai mondiali (un oro a Saalbach-Hinterglemm nel 2025 e un bronzo ad Åre nel 2019) e quattro ai campionati italiani (tre di argento e una di bronzo). Nel suo palmarès può inoltre vantare la vittoria della classifica di slalom speciale della Coppa Europa nel 2019. Il 4 gennaio 2026 ha conquistato il suo miglior risultato in carriera in Coppa del mondo, concludendo lo slalom speciale di Kranjska Gora (Slovenia) al sesto posto.

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA COMBINATA MISTA MI PIACE E LA VORREI DAL 2022 AD OGGI HO IMPARATO TANTO CASA ITALIA? GRANDE GRUPPO»

do di materiali, del lavoro mentale, della parte fisica e della parte tecnica. Quando riesci a avere un buon livello in tutto, i risultati arrivano ed è quello l'importante».

Le Olimpiadi sono una gara a sé, cosa rappresentano a livello personale e sportivo per lei?

«Rappresentano tanto perché sono ogni quattro anni. Io le ho già fatte però quelle a cui ho partecipato non le ho vissute così bene: ero arrivata in una forma non buona e comunque sapevo di non riuscire a raggiungere dei buoni risultati perché era il ritorno dal mio infortunio. Sarebbe bello partecipare di nuovo e riuscire a farlo anche per potermi giocare qualcosa».

A Pechino, nel 2022, era alla sua prima esperienza olimpica ed ha concluso lo slalom al trentesimo posto. Quanto si sente un'atleta diversa da allora?

«Tantissimo, in questi anni ho fatto veramente esperienza, sono molto più matura e molto più consapevole delle cose».

Spostandoci sulla Nazionale, che clima si respira all'interno del gruppo azzurro?

«Si respira una bella aria. Noi siamo un bel gruppo, siamo tutte molto motivate, lavoriamo tutte tanto. Ovviamente il nostro è uno sport individuale, però essere in un gruppo così bello quando sei in giro fa tanto, ti sostieni a vicenda. Tutti che si impegnano e danno il massimo, ti dà qualcosa in più anche a te».

Per concludere, un aggettivo per descrivere la Lara che vedremo al cancelletto di Cortina?

«Determinata».

Isaia Rovere

CALCIO UDINESE

Ci sono tutte le possibilità per fermare l'Inter che è reduce da due dispendiosi match, quello di domenica con il Napoli e quello dell'altro ieri con il Lecce, senza contare che martedì sarà impegnata al "Meazza" in un match decisivo contro l'Arsenal ai fini delle diretta qualificazione agli ottavi di finale della Champions. È probabile che domani Chivu scelga il turn over, come ha fatto con il Lecce.

«L'Inter è una grande squadra – intervieni l'ex attaccante bianconero Gianfranco Cinello – ma sono convinto che non sarà al top come brillantezza, non scordiamo che l'altra sera ha affrontato il Lecce in un match che si è rivelato assai più difficile del previsto, deciso a favore dei nerazzurri solo nel finale. Io per sette anni ho fatto parte dello staff tecnico dell'Udinese, prima collaboratore di Guidolin, poi dei suoi primi successori e, per esperienza, dico che ogni qualvolta l'Udinese ha affrontato una grande reduce da un impegno settimanale, ha quasi sempre fatto risultato. Se poi consideriamo che alcuni elementi dell'Inter dovrebbero essere preservati in vista dell'Arsenal, ecco che le difficoltà per la squadra di Chivu aumenteranno anche se rimane la favorita».

GOL A 19 ANNI

Gianfranco Cinello, quando era una grande speranza dell'Udinese, affrontò l'Inter il 21 marzo 1982. Aveva 19 anni, 11 mesi e 13 giorni; il giorno prima, al "Moretti", con la Primavera di Giovanni Galeone, affrontò i pari grado dell'Inter, di cui faceva parte Beppe Bergomi che, essendo squalificato, non poteva scendere in campo con la prima squadra. Dopo quel match salì nella Lancia dell'allora Dg Franco Dal Cin, per poi unirsi in serata alla prima squadra in un albergo milanese. Il giorno seguente Cinello era in panchina, ma all'83° minuto l'allenatore Ferrari, con l'Udinese in svantaggio 0-1, rete di Beccalossi, lo mandò in campo



L'EX BIANCONERO

Gol ai nerazzurri a 5 minuti dalla fine dopo 83 di panchina

Il 22 marzo 1982 Cinello segnò il gol del pareggio (1-1) contro l'Inter al Moretti. Quel giorno era partito dalla panchina e all'83° il mister Ferrari lo chiamò per sostituire De Giorgis. Due minuti dopo Cinello segnò per poi correre verso la Curva Sud per ricevere gli applausi dei fan bianconeri.



MEAZZA Keinan Davis esulta dopo il gol dell'1-1 segnato all'Inter del 25 agosto 2025. Sotto: il tecnico Cristian Chivu



INTER "SCARICA" ZEBRE PRONTE ALL'AFFONDO

Gianfranco Cinello: «È probabile che Chivu scelga il turnover come ha fatto con il Lecce, in vista dello scontro con l'Arsenal»

per sostituire De Giorgis. Due minuti dopo Cinello segnò il gol del meritato pareggio dell'Udinese, per poi recarsi sotto il terzo anello della Curva Sud per ricevere gli applausi dei fan bianconeri. Un ricordo indelebile per lui, anche se poi, in bianconero, non ebbe particolare fortuna.

SITUAZIONE

Cinello si sofferma su quella che potrebbe essere la chiave di volta del match di domani. «L'Inter davanti non ha problemi, come del resto in difesa, mentre nel mezzo non ci dovrebbero essere particolari novità, gli uomini sono contati, dato che Calhanoglu è infortunato e Fratesi, che sta per cambiare aria, non è al top della condizione. Per cui ritengo che agiranno ancora Barella, Ziehlinsky e Mkhitaryan che alla lunga potrebbero risentire della fatica. Mi aspetto dunque un'Inter che cercherà di chiudere il match già nel primo tempo, per non doversi spremere eccessivamente fino alla fine, ma non sarà facile con l'Udinese, che è squadra forte, i 26 punti in classifica lo testimoniano. È vero che mancherà Zaniolo, fermato da un problema fisico mentre era al top, ma Runjaic ha altri elementi di affidamento, vedi Atta. L'Udinese però deve essere continua nei 90' come poche volte lo è stata».

PRECEDENTI

Quella di domani al "Bluenergy" sarà la sfida numero 106 tra Udinese e Inter in serie A. La prima è datata 29 ottobre 1950, quando al "Moretti" i nerazzurri, allenati dall'ex bianconero Aldo Olivieri, sconfisse le zebre per 3-1. Nel ritorno a San Siro, il 25 gennaio 1951, i nerazzurri strapazzarono i bianconeri, vincendo per 6-1. L'Inter ha vinto 55 incontri contro i 23 dell'Udinese; il segno X è uscito 27 volte. Comanda l'Inter anche come gol realizzati, 176 contro 106. Il miglior goleador è "Spillo" Altobelli, 9 centri, segue il doppio ex Lindsog, 8 reti (7 con la maglia dell'Inter, uno in bianconero); con 7 troviamo Angelillo e Icardi dell'Inter, Di Natale dell'Udinese.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Zaniolo la prima volta in tribuna Atta pronto a prendere il suo posto

STRATEGIE

L'Udinese si appresta a tornare a giocare in casa, ancora di sabato, passando dal fondo alla cima della classifica. Dopo il pareggio contro il fanalino di coda Pisa, adesso al Bluenergy Stadium in occasione del decennale del nuovo stadio arrivano i Campioni d'Inverno dell'Inter. La squadra di Chivu ha gestito le forze in vista dell'impegno friulano nel recupero della 16.a giornata di mercoledì sera contro il Lecce, e seppure con fatica ha ottenuto il successo che cercava e che certifica il titolo provvisorio di metà stagione. I nerazzurri hanno approfittato al meglio del mezzo passo falso del Napoli, fermato dallo 0-0 in casa dal Parma. I tre pareggi consecutivi dei partenopei (anche se uno ottenuto proprio nello scontro diretto) hanno permesso ai nerazzurri di issarsi da soli in vetta, ma ciononostante a Udine di certo non arriverà un avversario "distratto", anche se all'orizzonte si prospetta la sfida di Cham-



NICOLÒ ZANIOLO Il titolare sabato dovrà seguire il match dagli spalti a causa dell'operazione al menisco subita

pions' League contro l'Arsenal che può essere decisiva per il passaggio agli ottavi di finale diretto o tramite i playoff.

NUOVO BOMBER

È un'Inter che, contro i salentini ha fatto parecchio turnover, in vista anche della trasferta di Udine, lasciando fuori Bisseck, Dimarco e Lautaro Martinez, oltre ovviamente a Calhanoglu, che ne avrà per un po' e che sarà certamente assente al Friuli. E il Lecce ha dimostrato che si può mettere in difficoltà la squadra apripista del campionato, come a onor del vero aveva fatto, con un gioco più propositivo, anche la stessa Udinese

nella gara di andata, quando Davis e Atta ribaltarono il vantaggio provvisorio di Thuram. L'attaccante francese ha stecato contro i giallorossi mercoledì sera, ma Chivu ha raccolto il bottino pieno grazie all'ingresso dalla panchina di Francesco Pio Esposito.

Il giovane attaccante ha segnato il suo primo gol a San Siro e regalato tre punti pesantissimi. «Sicuramente è il gol più importante che ho segnato con l'Inter, perché ci dà tre punti importanti. È stata una partita sofferta, complicata, come normale che sia in un campionato. Sono contento di essermi sbloccato in campionato a San Siro, sono contento per me e per la squadra. Aspettavo questo gol dall'inizio, c'era tanta adrenalina, è stata una liberazione incredibile».

Testa all'Inter e non al Napoli. "La cosa più importante è guardare noi stessi: a prescindere dal pareggio del Napoli siamo scesi in campo per portare a casa i tre punti. Personalmente, ho capito che il Napoli aveva pareggiato durante il riscaldamento, quando ho sentito un "olé" improvviso dello stadio. Ho immaginato fosse per quello, ma non eravamo lì a guardare loro prima della nostra partita. Dobbiamo restare focalizzati su noi stessi, a cominciare dal prossimo incontro». Prossima partita che sarà proprio l'Udi-



nese, dove i nerazzurri devono mantenere l'andatura per tenere a bada le inseguitrici.

ASSENZA

Per l'Udinese, da quando si è preso il posto da titolare, sarà la prima volta in campionato senza Nicolò Zaniolo, che procede nel suo iter di recupero dopo l'intervento di pulizia al menisco del ginocchio destro. Le sue ottime prestazioni hanno attirato l'attenzione di alcuni club, che hanno cominciato a chiedere informazioni per il futuro. Su tutte il Napoli. Il suo procuratore, Giuseppe Pesce,

ARTHUR ATTA Il centrocampista è pronto a prendere il posto di Zaniolo in un 3-5-1-1 di guidoliniana memoria, sperando che porti bene contro l'Inter

a Sportmediaset ha chiarito che l'unico pensiero del suo assistito resta la formazione friulana. «Nicolò è felice e lo siamo anche noi, l'Udinese è il progetto giusto. L'ambiente lo sta valorizzando e lui sta ripagando alla grande. È carico per tornare dopo questo piccolo stop». Zaniolo sosterrà la squadra dalla tribuna sabato e nelle gare a seguire prima del rientro; Atta è pronto a prendere il suo posto in un 3-5-1-1 di guidoliniana memoria, sperando che porti bene contro l'Inter.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALACARNERA Il volto nuovo dell'Old Wild West Udine d'inizio anno è l'esterno lettone Kristers Zoriks, qui in conferenza stampa

ZORIKS SI PRESENTA GESTECO FIRMA COSTI

►L'esterno lettone, ha buone letture di gioco, un ottimo pick and roll e un buon tiro da fuori. Cividale ferma l'ala fino al 2027 e prepara altri cambiamenti

BASKET

Il volto nuovo di questa Old Wild West Udine d'inizio anno è l'esterno lettone Kristers Zoriks, che come sappiamo prende il posto di DJ Brewton e che, nel primo pomeriggio di ieri, è stato presentato alla stampa a Casa Apu. Il ds Andrea Gracis ha spiegato perché lui e il coach Adriano Vertemati lo hanno portato a Udine: «Abbiamo voluto aggiungere qualità al reparto degli esterni, con la sua capacità di gestire la palla: riteniamo che Kris abbia delle buone letture di gioco, la capacità di giocare il pick and roll e anche un buon tiro da fuori. Avevamo anche un'altra esigenza importante: quella di mantenere l'equilibrio che la squadra sta trovando. Per la personalità che ha, crediamo che sia adatto a integrarsi anche dal punto di vista umano».

È toccato quindi a Zoriks presentarsi. Gli è stato chiesto di illustrare i suoi punti di forza e in che modo potrà dare una mano alla squadra: «I miei punti di forza - ha detto - sono la capacità de-

cisionale nei momenti chiave della partita, la mia abilità nel pick and roll, più in generale mi sforzo di fare tutto quello che posso per mettere nelle migliori condizioni i miei compagni, perché alla fine ciò che conta è sempre la vittoria».

Le prime impressioni a pochi giorni dall'arrivo a Udine sono molto positive. «Domenica pomeriggio ero al palaCarnera per assistere alla gara contro Cremona e sono rimasto molto impressionato dall'atmosfera, sono contento per la vittoria della squadra, che poi ho scoperto è stata decisiva per la qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia. Le sensazioni sono molto positive anche riguardo al gruppo, mentre la città non ho avuto ancora il

**«DOMENICA ERO
AL PALACARNERA PER LA
GARA CONTRO CREMONA
E SONO RIMASTO MOLTO
IMPRESSIONATO
DALL'ATMOSFERA»**

tempo di vederla bene, ho fatto giusto un giretto in centro e l'idea che mi sono fatto è di un luogo in cui potrò trovarmi bene. Se dovessi fare una prima recensione di questa mia nuova esperienza sarebbe molto positiva». Cosa lo ha convinto a firmare con l'Old Wild West? «Sono stato contattato una settimana fa ed è successo tutto molto velocemente. Ho parlato con il coach Adriano Vertemati e non ho perso l'occasione di venire a giocare nella serie A italiana, che è uno dei campionati più importanti. Non c'era alcuna ragione per dire no». Si sente pronto a debuttare contro Reggio Emilia? «Sì, sono pronto. Ho cominciato la stagione in Spagna, sono in condizione e non vedo l'ora di esordire questa domenica».

Dei nuovi compagni di squadra fa sapere che si era già incrociato con Bendzius, avendoci giocato contro in Europa, mentre Dawkins lo conosceva perché hanno frequentato la stessa high school negli Stati Uniti.

GESTECO

Nel frattempo a Cividale si ragiona sul roster, sia a seguito del-

la partenza di Francesco Ferrari, sia a causa dell'infortunio di Alessandro Amici, ma anche in considerazione dell'attuale rendimento barra atteggiamento dell'argentino Lucio Redivo, che già nel finale della stagione scorsa aveva lasciato parecchio a desiderare. Ieri è stato ingaggiato Cosimo Costi: l'ala del 2000, 203 centimetri per 90 chilogrammi, che è in uscita da Avellino dove stava giocando davvero poco, ha firmato un contratto che lo legherà ai ducali fino a giugno 2027, colmando di conseguenza lo spazio lasciato libero da Amici. Ma l'intenzione del club gialloblù è di procedere con ben altri cambiamenti, per riassetare una squadra che con Francesco Ferrari sembrava addirittura in grado di competere per il salto di categoria. In bilico c'è lo stesso Redivo, come dicevamo, che sabato sera alla Baltur Arena di Cento avrà un'ultima possibilità per salvare il posto in squadra e se dovesse toppare di nuovo il suo taglio diventerebbe inevitabile.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc Pordenone c'è un altro derby Trasferta a Trieste

►Domenica andrà a fare visita ai rivali dello Jadran

BASKET

Una battaglia dopo l'altra per la Bcc Pordenone, che domenica andrà a fare visita allo Jadran Trieste. La formazione storica della minoranza slovena sta facendo in campionato - e non è una novità, guardando agli anni scorsi - però non va dimenticato che da quelle parti ci ha rimesso le penne anche uno squadrone come la Calorflex Oderzo e che storicamente per i biancorossi naoniani la trasferta ha sempre riservato parecchie insidie. Undicesimo in classifica, lo Jadran ha solo due punti in meno rispetto alla Bcc. I suoi riferimenti offensivi sono piuttosto evidenti, giacché tutto quanto ruota attorno all'esterno Enrico Maria Gobbato (17.1 punti a gara) e al lungo Mise Diminic (18.5), di conseguenza immaginiamo che le principali attenzioni in difesa verranno riservate proprio a loro. Sarà regolarmente al suo posto in panchina l'head coach Max Milli, espulso nel derby con Gorizia: se l'è cavata con una "deplorazione per proteste avverso decisioni arbitrali". In diretta era comunque parsa esagerata già l'espulsione, per fortuna il giudice sportivo ha evitato un immotivato accanimento. Il programma completo della prima di ritorno della Division A di serie B Interregionale: Inno Group Montebelluna-Pallacanestro Gardonese, Dinamica Gorizia-9Care Romano Basket, Coram Iseo-Amica Chips Mantova, Logimatic Group Ozzano-Basket 2000 Reggio Emilia, Pontoni Monfalcone-Vifermecca Castel San Pietro, Jadran Trieste-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone (ore 18, arbitri Marco Gavagnin di Venezia e Ismaele Cenedese di Padova), Pizeta Express Carrè-Calorflex Oderzo. Riposerà la Banca Annia Padova. In serie B femminile le nostre due formazioni provinciali saranno entrambe impegnate domenica pomeriggio alle ore 18. La Benpower Pordenone ospiterà nella palestra dell'istituto Flora di Torre la The Public San Bonifacio, squadra che lontano da casa sa farsi valere ma non è imbattibile (ha un record di 3 vinte e 4 perse). Dirigeranno l'incontro Manuel Del Ben di Gradisca e Alessandro Musio Somma di Udine. La Polisportiva Casarsa giocherà in trasferta

con la Pallacanestro Bolzano, squadra che ha nella guardia Xhovana Cela e nella lunga Aram Delbalzo Gueye i suoi principali terminali offensivi. Arbitreranno Riccardo Xausa di Pergine Valsugana e Marco Pedrotti di Bolzano. La quindicesima di andata proporrà inoltre Umana Reyer Venezia-Interclub Muggia, Lupe San Martino-Femminile Conegliano, Mas Logistics Istrana-Giants Marghera, Montecchio Maggiore-Thermal Abano Terme, Mr Buckets Cussignacco-Junior San Marco. Riposerà la Famila Schio. Sono ben tre gli anticipi di serie C Unica maschile che il calendario della terza di ritorno offre questa sera: segnaliamo in particolare Calligaris Corno di Rosazzo-Humus Sacile, alle ore 21 (Riccardo Colombo di Pordenone e Federico Cesco di Udine), ma ci sono anche Faber Cividale-Agenzia Lampo Caorle e Losteria Al Bottone Udine-New Basket San Donà. Le rimanenti quattro gare si svolgeranno sabato pomeriggio. Il clou è rappresentato da Collinare Fagagna-Neonis Vallenoncello e quest'ultima avrà la possibilità di vendicarsi dell'unica formazione che l'ha battuta finora in stagione regolare (ore 19.45, Federico Meneguzzi di Pordenone e Tommaso Luchesi di Trieste). L'Intermek Cordenons attende invece il BaskeTrieste (ore 18.30, Florent Alexandre Dalibert di Trieste e Tommaso Nazi di Udine), mentre la Vis Spilimbergo che perde da tre turni consecutivi cercherà di rimediare due punti utili per l'obiettivo playoff ai danni della Cantine Paladin Ormelle (ore 18.30, Pietro Longo di Trieste e Stefano Cotugno di Udine). Si gioca inoltre Fly Solartech Icarus San Daniele-Bor Radenska Trieste.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UdinJump, cala l'asso: arriva il figlio del grande Holm

MANIFESTAZIONE

Un altro giovane campione (e illustre figlio d'arte) si unisce al cast di UdinJump Development, meeting dedicato esclusivamente al salto in alto, giunto all'ottava edizione. Mercoledì 4 febbraio sarà sulla pedana del PalaBernes Melwin Lycke Holm, campione europeo under 20 del 2023 a Gerusalemme e medaglia di bronzo ai campionati continentali under 23 del 2025 a Bergen. Proprio in quest'ultima occasione, in cui a vincere fu l'italiano Matteo Sioli, il 21enne svedese stabilì il proprio primato personale di 2,24.

Già otto volte campione nazionale assoluto tra indoor e

outdoor a dispetto della giovane età, il suo cognome non può risultare indifferente agli amanti dell'atletica. Il papà di Melwin è Stefan, ossia uno dei più grandi saltatori in alto della storia, in grado di volare oltre la quota d'eccellenza di 2,40 e di vincere il titolo olimpico ad Atene 2004. Holm, classe 1976, quattro volte oro iridato al coperto, ha gareggiato molte volte assieme ad Alessandro Tallotti, l'ideatore di UdinJump, di cui è diventato amico nel corso degli anni. Proprio per salutare il grande altista friulano lo scandinavo è stato ospite della seconda edizione di UdinJump, disputatasi nel 2020. Stavolta tornerà in Friuli e seguirà dal vivo il figlio, che potrà dare vita a una emozionan-



SALTO IN ALTO Stefan e Melwin Holm assieme

te battaglia sul filo dei centimetri assieme ad altri promettenti saltatori: il francese Elijah Pasquier (Francia), successore di Holm sul trono continentale juniores, già capace di 2,25 e Federico Celebrin (Italia), con cui lo scandinavo ha battagliato la scorsa estate agli Europei promesse (in cui è giunto sesto).

L'adrenalina, data da sfide incerte e dall'energia dei giovani, sarà uno degli ingredienti di UdinJump Development 2026. Il meeting, inserito nel calendario della World Athletics, richiamerà nell'impianto indoor di Paderno anche l'austriaco classe 2002 Lionel Strasser, che vanta un personale di 2,20 e l'italiano classe 1994 Eugenio Meloni, autore in carriera di 2,21. I due hanno già participa-

to alla gara del PalaBernes.

A oggi sono otto gli uomini che prenderanno parte alla partita maschile: oltre a Holm, Pasquier, Celebrin, Strasser e Meloni, hanno già confermato la loro presenza lo statunitense Elijah Kosiba (2,30), il brasiliano Thiago Moura (2,31) e l'ucraino Andrii Protsenko (2,40). Tra le donne già certe di esserci l'ungherese campionessa europea U20 Lilianna Batori (Ungheria, 1,93) la campionessa del Festival Olimpico Europeo della Gioventù Aitana Alonso (Spagna, 1,86), Ona Bonet (Spagna, 1,90) e le statunitensi Charity Hufnagel e Saana Barnes (personale entrambe di 1,94). Il cast sarà definito entro il mese di gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Cultura & Spettacoli



MOLINO ROSENKRANZ

La rassegna Fila a Teatro propone “Casa”, spettacolo rivolto alla prima infanzia in scena domani, alle 16.30, al Centro Pasquini di Zoppola.

G

Venerdì 16 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Esce “Dementia”, ottava fatica discografica del gruppo prodotto dalla pordenonese La Tempesta. Stesso stile di sempre, ma argomenti profondi che contrastano con l’energia della band

Sick Tamburo «Raccontiamo la demenza»

L'INTERVISTA

Esce oggi “Dementia”, ottava fatica discografica dei Sick Tamburo, prodotto dalla pordenonese La Tempesta, a due anni dal precedente “Non credere a nessuno”. Dopo un’intensa attività live, il frontman e fondatore Gian Maria Accusani ha girato i teatri con il suo spettacolo “Da grande faccio il musicista” e ha avuto anche il tempo di realizzare questa energetica chicca musicale.

Dieci brani dei quali l’ultimo, “Dementia”, che da il titolo all’album, è interamente strumentale e vuole proprio fare entrare nella mente e avere le sensazioni di chi soffre di demenza. Sei minuti nei quali Accusani mette in musica le fasi della malattia che ha potuto osservare: alternanza di quiete, frenesia, silenzio, confusione e paura, per raccontare a livello sensoriale e musicale un viaggio nella malat-

**IL LEADER ACCUSANI:
«HO VISSUTO UN VIAGGIO ALL'INTERNO DELLA DEMENZA E QUESTO, IN MANIERA PIÙ O MENO CONSCIA, MI HA CONDIZIONATO»**

tia. Musicalmente lo stile resta riconoscibilissimo.

A livello di tematiche c’è una malinconia di fondo che sembra contrastare con l’energia che invece il gruppo è capace di sprigionare a livello sonoro.

«Ho dovuto affrontare personalmente un viaggio all’interno del mondo della demenza – racconta Accusani – e questo, in maniera inconscia o meno, ha condizionato la scrittura di questo lavoro. Nel contempo mi è venuto spontaneo fare un parallelo con la follia dell’uomo in questi ultimi anni. Demenza come mancanza di mente, di razionalità».

“Immagina se” racconta proprio questo, in maniera diretta.

«È l’apoteosi del concetto, perché racconta di una donna con la demenza che, non consapevole di esserne affetta, immagina cosa accadrebbe se ce l’avesse».

Un altro tema è quello dei ricordi che abbiamo vissuto, ma abbiamo paura di perdere, come nel primo singolo dell’album, ovvero “Ho perso i sogni”.

«Ho perso i sogni» è proprio esemplificativa dei comportamenti distorti da parte dell’umanità ai giorni nostri. Un bambino non sa se arriverà all’indomani, perché si ritrova sotto le

macerie di un bombardamento per la follia dell’uomo».

Fughe e ritorni, fisici e mentali, sono raccontati in “The Mexican” e “Fuori”. Ma alla fine possiamo dire che con “Chiudi quella porta” parli di “mantenere il sole dentro di me” e quindi coltivare la speranza. E’ questo il viaggio che volevate fare agli ascoltatori?

«Proprio così. La mia via di fuga è scrivere e raccontare quello che succede. Chiudere la porta per mantenere una certa sanità mentale».

“Parlami per sempre” festa

Poste Italiane

Cartoline e bolli dei borghi più belli

In occasione della presentazione della terza edizione del libro “Viaggio nei borghi più belli d’Italia”, Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con bollo figurato speciale. Domani, dalle 8 alle 13, sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate nello spazio allestito nel Palazzo Comunale di Spilimbergo, in piazzetta Tiepolo. Alle 11 verrà presentato il terzo volume della collana “Viaggio nei



Sick Tamburo - ph. Franco Zanussi

dei Sick Tamburo in memoria di Elisabetta Imelio che si tiene al Capitol è giunta alla quarta edizione. Cosa ti sei portato dentro al termine della serata?

«Andiamo sold out ogni volta e la gente arriva da tutta Italia e questa è già una soddisfazione. Ma alla fine l’evento è talmente toccante, per noi, che tramite la musica, il nostro linguaggio comune, ce la godiamo. È magia e

ci da gioia e lo condividiamo con amici».

Il prossimo tour prevede già parecchie date. Quando sarete nel pordenonese?

«Sicuramente qualcosa bolle in pentola e a breve lo annunceremo. Posso solo dire che non sarà una data normale».

Pordenone è stata sempre una città musicalmente in fermento. Ci sono ancora ragazzi che sognano di prendere uno strumento e raccontare le proprie storie?

«È una situazione difficile da analizzare, perché spesso è nascosta. Però mi rendo conto che è cambiata radicalmente l’idea di cosa significhi voler fare musica e anche la sua fruizione. Prima c’era tempo a disposizione sia per chi la produceva che per chi la ascoltava. Potevi costruire in maniera dettagliata. Adesso è tutto più veloce, anche la fruizione. Tanto che i dischi completi non hanno quasi senso di esistere, perché si ascolta un brano e poi si passa al successivo. Non è questione di gioventù o anzianità, ma di tempi che sono cambiati. Tutto si brucia in poche ore. Noi continuiamo a fare i dischi perché non ci interessa seguire queste logiche».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Parole e musica Il divulgatore Edoardo Prati indaga l’amore

Inizia da Monfalcone la tournée nel Circuito Ert Fvg del giovane divulgatore culturale e creator digitale Edoardo Prati. “Cantami d’amore” è il titolo del suo primo lavoro teatrale, diretto da Enrico Zaccheo, che andrà in scena lunedì 19 e martedì 20 gennaio al Teatro Comunale Bonezzi di Monfalcone. Lo spettacolo approderà poi mercoledì 21 gennaio al Teatro Ristori di Cividale, giovedì 22 al Teatro Odeon di Latisana, venerdì 23 al Teatro Candoni di Tolmezzo, sabato 24 al Teatro Lavaroni di Artegna e, infine, domenica 25 all’Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento. Classe 2004, Edoardo Prati interpreta il presente attraverso i grandi classici della letteratura. Dopo aver conquistato un pubblico trasversale sui social network, porta sul palcoscenico la naturalezza del suo racconto e intraprende un viaggio tra letteratura e musica, seguendo le parole che i poeti hanno scelto nel tempo per cantare l’amore. Cantami d’amore intreccia in modo delicato e originale la visione di Prati con alcune delle pagine più intense della tradizione letteraria e musicale, da Torquato Tasso fino a Franco Battiato. Ne emerge un racconto che restituisce la complessità dei sentimenti e il loro attraversare epoche diverse. Appassionato di studi classici, Prati ha trovato nei social un linguaggio efficace per condividere e rinnovare il patrimonio culturale del passato. Dall’antica Grecia a Roma, fino ai grandi pensatori moderni, propone riflessioni che mettono in dialogo epoche diverse, svelando l’attualità del pensiero antico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Visually in love” con Cinemazero Young Club

►La rassegna parte oggi, alle 20.45, con “Buffalo ‘66”

CINEMA

Ritorna a Cinemazero la rassegna organizzata dal Cinemazero Young Club, il gruppo di appassionati e appassionati di cinema under 30 che, grazie al supporto di Cinemazero, progetta rassegne, incontri ed eventi e partecipa attivamente alla vita culturale e ai festival. Dopo tre anni dedicati al tema del “visibilmente insolito”, questa nuova edizione cambia rotta senza perdere la propria identità e vira verso il romanticismo, mantenendo però uno

sguardo libero, laterale e non convenzionale: nasce così Visually in Love, un percorso che attraversa cinque storie d’amore diverse, fragili, intense e talvolta ironiche, capaci di sorprendere e di lasciare il segno.

Si parte oggi, alle 20.45, con “Buffalo ‘66” di Vincent Gallo, racconto spiazzante di Billy Brown, uomo pieno di rabbia che, appena uscito di prigione, torna in una famiglia soffocante e costruita su bugie, rapendo una giovane ballerina per farle interpretare il ruolo della moglie perfetta davanti ai genitori: tra silenzi, goffaggini e ferite mai rimarginate, ciò che nasce come un inganno si trasforma lentamente in un legame autentico, fragile e inatteso, capace di aprire uno spiraglio di salvezza per entrambi. Versione originale con sottotitoli e a in-



FILM Una scena di Buffalo ‘66

**IN CARTELLONE
CINQUE STORIE D'AMORE
DIVERSE, FRAGILI, INTENSE
E TALVOLTA IRONICHE,
CAPACI DI SORPRENDERE
E DI LASCIARE IL SEGNO**

gresso gratuito. Venerdì 13 febbraio tocca a “Orfeo” di Virgilio Villoresi, rivisitazione contemporanea del mito in cui un giovane pianista incontra Eura e con lei vive un amore luminoso e improvviso, destinato però a spezzarsi quando la ragazza scompare misteriosamente: seguendola oltre una porta che conduce in un mondo sotterraneo, Orfeo intraprende una discesa visionaria agli inferi, spinto solo dalla forza del sentimento.

Venerdì 13 marzo arriva “Happy Together” di Wong Kar-wai, struggente ritratto di una coppia che lascia Hong Kong per l’Argentina, inseguendo l’illusione di una nuova vita, ma che finisce intrappolata in una relazione fatta di slanci, tradimenti, separazioni e ritorni, in cui l’amore si consuma tra camere d’albergo, lavori

precari e notti solitarie. Venerdì 10 aprile il pubblico ritroverà Travolti da un insolito destino nell’azzurro mare d’agosto di Lina Wertmüller, dove l’incontro-scontro tra una ricca e provocatoria radical chic e un marinaio siciliano, esplode quando un naufragio li costringe a convivere su un’isola deserta.

Chiude la rassegna, venerdì 8 aprile, Ubriaco d’amore di Paul Thomas Anderson, storia di un uomo goffo e solitario, schiacciato dall’ansia, da un lavoro alienante e da sette sorelle invadenti, che vive in un costante stato di frustrazione emotiva fino all’incontro con Lena. Attraverso piccoli gesti, silenzi e slanci, Barry scopre che l’amore può trasformare la fragilità in forza e diventare un atto di coraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

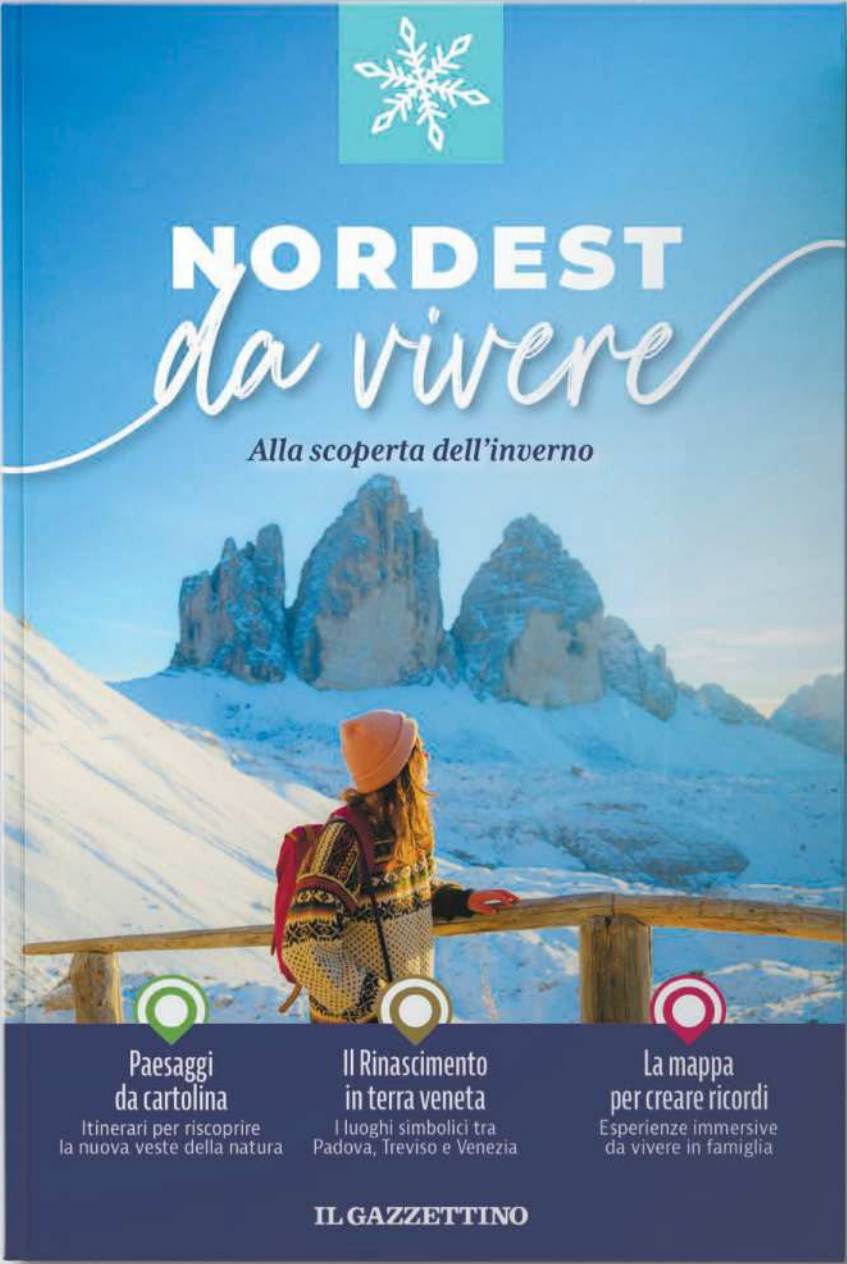
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

La variante di Lüneburg al Teatro Mascherini

In occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria, il Teatro Mascherini presenta fuori stagione, venerdì 23 gennaio, alle 21, lo spettacolo teatrale, a ingresso libero, “La variante di Lüneburg”, tratto dal celebre romanzo di Paolo Maurensig. Prodotto da Artisti Associati, In La variante di Lüneburg il gioco degli scacchi è una potente metafora della crudeltà umana. La narrazione prende il via dal ritrovamento del corpo di un facoltoso proprietario in una villa nei pressi di Vienna: un mistero che si dipana tra le maglie della storia, svelando gli orrori dell’Olocausto.

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Litfiba “originali” a Palmanova per celebrare i 40 anni di 17 Re

MUSICA

A sei mesi dalla partenza del tour più atteso da tutti i fan del rock italiano, “Quarant’anni di 17 RE – Tour 2026”, sono già oltre 50.000 i biglietti venduti per le 20 date che tra giugno e agosto vedranno impegnati i Litfiba di nuovo riuniti nella formazione originale: Piero Pelù, Ghigo Renzulli, Antonio Aiazzi, Gianni Maroccolo.

Questo nuovo progetto live della band vedrà un’esclusiva data nell’estate del Friuli Venezia Giulia, l’11 agosto a Palmanova. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Fvg, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, incluso nella rassegna “Estate di Stelle”, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

CUORE STILISTICO

Questo ritorno sul palco nasce dalla volontà di celebrare i quarant’anni di un disco che ha segnato una svolta epocale nel rock italiano e consacrato la band fiorentina a livello nazionale ed europeo. Pubblicato nel 1986 come album doppio (solo in Francia fu pubblicato come singolo), si può considerare il cuore stilistico dei Litfiba degli anni ’80. “17 Re” è il secondo episodio della Trilogia delle vittime del potere - insieme a “Desaparecido” e “Litfiba 3” – ciclo che il gruppo volle dedicare alle vittime del potere e che oggi più che mai tocca temi di esplosiva, scottante attualità.

Con la sua formula musicale e autoriale ancora oggi esprime una forza rara, capace di attraversare le generazioni: è composto da 16 brani e prende il titolo da quella che doveva essere la title-track, ovvero “17 Re”, traccia che non fu misteriosamente pubblicata all’epoca. Il tour “Quarant’anni di 17 Re” toccherà alcune delle più importanti città e festival italiani in un calendario che va dal 27 giugno al 15 agosto. Queste

20 date saranno l’occasione irripetibile per riportare dal vivo le emozioni, la potenza, l’energia e la poesia visionaria e anticipatrice di uno dei capitoli più amati della storia del post punk, della new wave, della etno wave, dark wave e del rock europeo e riascoltare dal vivo le canzoni di quell’album leggendario suonate nella loro totalità come non è mai successo in precedenza nella storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti torriani



Trio di virtuosi per la Carmen

Il primo appuntamento 2026 dei “Concerti Torriani” è dedicato al mondo dell’opera. Nella Torre di Santa Maria (Udine, via Zanon 24), oggi, alle 17, dalla Sardegna arrivano i virtuosi Toni Chessa al flauto, Antonio Puglia al clarinetto e Mariano Meloni (direttore del Conservatorio di Sassari) al pianoforte, per

un originale viaggio nel melodramma. Sarà il duetto dal “Poliuto” di Donizetti, nella versione di Carulli, ad aprire il pomeriggio. A seguire, la Serenata di Cilea e l’Andante e variazioni di Bottesini, per arrivare a uno dei pezzi più attesi dal pubblico: l’intermezzo dalla “Carmen” di Bizet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 16 gennaio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Oggi 16 gennaio compie ben 90 anni **Angelo Ros**. La moglie i figli e la figlia i nipoti e i pronipoti gli augurano buon compleanno.

FARMACIE

PORDENONE

► **Borsatti, via Carducci 17**

AVIANO

► **Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

► **Perissinotti, via Giotto 24**

MEDUNO

► **Dalle Fratte, via Principale 49**

PRATA

► **Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE

► **Comunale San Gregorio, via Etto-reo 4**

SAN MARTINO AL T.

► **San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via del Progresso 1/B**

SFILIMBERGO

► **Farmacia di Tauriano, via Unità d’Italia 12.**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 16.15.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.15 - 21.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 16.15 - 21.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18.30. «SIRAT» di O.Laxe 18.30.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 18.45. «NO OTHER CHOICE - NON C’E’ ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 15.45 - 20.45. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21 - 22.15. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.10 - 19.10 - 19.30 - 21.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16.20 - 20.30. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 16.50 - 19.50 - 22.30. «SPONGEBOB - UN’AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 17.20. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 19 - 21.40. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 19.10 - 21.50. «HIM» di J.Tipping 23.20.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.30 - 19.05 - 21.10. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14.50 - 19.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16.40. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.30 - 17.10 - 19.10 - 21.40. «NO OTHER CHOICE - NON C’E’ ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 14.30 - 21.20. «SIRAT» di O.Laxe 14.45. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 17 - 19.15. «SIRAT» di O.Laxe 19.15. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 21.30. «LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching 14.30 - 21.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPONGEBOB - UN’AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16. «ELLIE E LA CITTA’ DI SMERALDO» di I.Voloshin 16 - 17.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 16 - 17.30 - 20.15. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 16 - 18.35 - 21.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.10 - 17.40 - 21. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 16.15 - 19. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.20 - 18.50 - 19.50 - 20.45 - 21.20 - 21.55 - 22.40. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16.30 - 19.15 - 21.45. «SORRY, BABY» di E.Victor 18.10. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 19. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 21.05. «NO OTHER CHOICE - NON C’E’ ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 21.35.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA’ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «SPONGEBOB - UN’AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15 - 16 - 20. «ELLIE E LA CITTA’ DI SMERALDO» di I.Voloshin 15 - 17.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 15 - 18 - 20.45. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 15.30 - 18 - 20.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15.30 - 18 - 20.30. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 15.30 - 18.30 - 21. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 20. «NO OTHER CHOICE - NON C’E’ ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all’accettazione delle carte di credito



La sorella Bianca Maria pian-
ge la perdita del carissimo fra-
tello

Gregorio De Lotto

Cremona, 16 gennaio 2026





PRESENTAZIONE

ASSOCIAZIONE UNIVERSITÀ
della Terza Età e degli Adulti
di Sacile e dell'Altolivenza

AMEDEO DELLA VALENTINA

Aprendo i cassetti della mia vita

di Enrico Menegatti

VENERDÌ 16 GENNAIO 2026
ORE 18:00 | SACILE (PN)
PALAZZO RAGAZZONI
c/o SALA DEL BALLATOIO
(Viale Pietro Zancanaro, 2)

Intervengono

Amedeo Della Valentina | protagonista del libro

Enrico Menegatti | Autore e giornalista

Roberto Mugavero | Editore Minerva



MINERVA
www.minervaedizioni.com

